



Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014

Sommario

Relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2014

Il Gruppo Telecom Italia _____	3
Highlights dei primi nove mesi del 2014 _____	5
Andamento economico consolidato _____	7
Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2014 _____	14
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia _____	15
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute _____	25
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato _____	29
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati _____	37
Eventi successivi al 30 settembre 2014 _____	47
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014 _____	47
Principali rischi e incertezze _____	47
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo _____	49
Principali variazioni del contesto normativo _____	53
Organi sociali al 30 settembre 2014 _____	58
Macrostruttura organizzativa al 30 settembre 2014 _____	60
Informazioni per gli investitori _____	61
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	65
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	65
Indicatori alternativi di performance _____	66

Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia _____ 68

Indice _____	69
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata _____	70
Conto economico separato consolidato _____	72
Conto economico complessivo consolidato _____	73
Movimenti del patrimonio netto consolidato _____	74
Rendiconto finanziario consolidato _____	75
Note al Bilancio consolidato abbreviato _____	77
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari _____	136

Il Gruppo Telecom Italia

Le Business Unit

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale).

In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America).

Olivetti opera nell'ambito dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali.

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

- Gruppo Telecom Italia Sparkle
- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
 - Gruppo Lan Med Nautilus

OLIVETTI

- Gruppo Olivetti
- Olivetti S.p.A.

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM e LTE. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
 - Intelig Telecomunicações Ltda
 - Tim Celular S.A.

MEDIA

Media opera nella gestione dei Multiplex Digitali, nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale digitale a soggetti terzi.

Telecom Italia Media S.p.A.

- Persidera S.p.A. (già TI Media Broadcasting S.r.l.)
 - Rete A S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Collegio Sindacale

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

Highlights dei primi nove mesi del 2014

I primi nove mesi del 2014 continuano a essere condizionati dalle tensioni recessive del mercato domestico – i cui segnali di ripresa rimangono ancora molto deboli - e dal rallentamento della crescita dell'economia nei paesi latinoamericani.

In tale sfavorevole contesto congiunturale, il Mercato conferma il trend di flessione dei servizi tradizionali solo in parte compensato dall'aumento dei servizi innovativi. In termini di dinamiche competitive si registra un principio di raffreddamento e miglioramento, in particolare sul Mobile domestico, a cui si è accompagnata, seppur in rallentamento, ancora una riduzione dei ricavi medi per cliente da servizi tradizionali non solo del Mobile ma anche del Fisso. Per difendere la customer base, Telecom Italia prosegue nel proporsi sul mercato domestico con offerte competitive, investendo una parte di marginalità per aprire la strada alla difesa e all'acquisizione netta di clienti, anche mediante l'utilizzo di innovative offerte convergenti fisso – mobile e supportate da nuova tecnologia (Fibra e LTE). Sui risultati continuano a incidere negativamente anche alcune dinamiche e aspetti regolamentari.

In Brasile la crescita economica è risultata modesta e il tasso di cambio medio ha registrato una svalutazione di circa il 10% rispetto ai primi nove mesi del 2013. In un contesto di maggiore pressione competitiva, il mercato dei clienti mobili ha evidenziato un rallentamento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente che non ha tuttavia compromesso la crescita della partecipata brasiliana.

Si ricorda che, a partire dal bilancio 2013, il gruppo Sofora – Telecom Argentina è stato classificato come Discontinued Operations (Attività destinate a essere cedute).

In particolare, nei primi nove mesi del 2014 si evidenzia quanto segue:

- Il Fatturato consolidato si attesta a 16 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai primi nove mesi del 2013 del 9,1% (-6,0% in termini organici), mentre l'EBITDA, pari a 6,6 miliardi di euro, risulta in calo del 7,7% (-6,4% in termini organici).
L'EBITDA Margin organico è pari al 41,2%, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013.
- Il Risultato Operativo (EBIT) ammonta a 3,4 miliardi di euro; nei primi nove mesi del 2013, a seguito della svalutazione dell'Avviamento di Core Domestic per 2,2 miliardi di euro, l'EBIT era pari a 1,5 miliardi di euro.
- L'utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante è pari a circa 1 miliardo di euro, negativo per 0,9 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2013 a causa della già citata svalutazione dell'Avviamento. Escludendo l'impatto di tale svalutazione l'utile dei primi nove mesi del 2013 sarebbe stato positivo per 1,3 miliardi di euro.
- L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26,6 miliardi di euro al 30 settembre 2014, in diminuzione di 0,2 miliardi di euro rispetto a fine 2013 e di 1,7 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2013. Nel solo terzo trimestre 2014 la riduzione è stata pari a 786 milioni di euro.

Financial Highlights

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014 (a)	1.1 - 30.9 2013 (b)	Variazione % Reported Organica (a/b)	
Ricavi	5.421	5.676	15.972	17.564	(9,1)	(6,0)
EBITDA ⁽¹⁾	2.243	2.439	6.588	7.140	(7,7)	(6,4)
<i>EBITDA Margin</i>	41,4%	43,0%	41,2%	40,7%	0,5pp	
<i>EBITDA Margin Organico</i>	41,4%	43,0%	41,2%	41,4%	(0,2)pp	
EBIT ante svalutazione dell'Avviamento	1.168	1.356	3.393	3.670	(7,5)	
<i>Svalutazione dell'avviamento</i>	-	-	-	(2.187)		
EBIT ⁽¹⁾	1.168	1.356	3.393	1.483	-	-
<i>EBIT Margin</i>	21,5%	23,9%	21,2%	8,4%	-	
<i>EBIT Margin Organico</i>	21,5%	23,9%	21,2%	8,6%	-	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	126	85	386	255	51,4	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	442	505	985	(902)	-	
Investimenti Industriali (CAPEX)	933	1.075	2.640	3.037	(13,1)	
			30.9.2014	31.12.2013	Variazione assoluta	
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾			26.572	26.807	(235)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance". Si segnala inoltre che, a partire dal 2014, la variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo i soli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio; non sono quindi più considerati, come in passato, eventuali proventi/oneri "non organici".

Si rammenta che, a partire dal Bilancio consolidato dell'esercizio 2013, il gruppo Sofora - Telecom Argentina è stato classificato come gruppo in dismissione; i periodi a confronto sono stati pertanto omogeneamente ricostruiti.

Andamento economico consolidato

Ricavi

Ammontano, nei primi nove mesi del 2014, a 15.972 milioni di euro, in calo del 9,1% rispetto ai primi nove mesi del 2013 (17.564 milioni di euro). La riduzione di 1.592 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alle Business Unit Domestic (-878 milioni di euro) e Brasile (-663 milioni di euro); quest'ultima ha in particolare risentito della debolezza del tasso di cambio, con una svalutazione del real brasiliano verso euro di circa il 10% rispetto ai primi nove mesi del 2013 (in termini di tassi medi). La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 6,0% (-1.012 milioni di euro), ed è calcolata come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni	
			Assolute	%
RICAVI SU BASE STORICA	15.972	17.564	(1.592)	(9,1)
Effetto conversione bilanci in valuta		(536)	536	-
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(44)	44	-
RICAVI COMPARABILI	15.972	16.984	(1.012)	(6,0)

L'effetto della variazione dei cambi⁽¹⁾ è sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile (-531 milioni di euro), mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza delle cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, entrambe appartenenti alla Business Unit Media, intervenute rispettivamente ad aprile e settembre 2013, a cui si contrappone l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Rete A, anch'essa appartenente alla Business Unit Media, il cui controllo è stato acquisito il 30 giugno 2014.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2014		1.1 - 30.9.2013		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic (*)	11.336	71,0	12.214	69,5	(878)	(7,2)	(7,2)
<i>Core Domestic</i>	10.551	66,1	11.403	64,9	(852)	(7,5)	(7,5)
<i>International Wholesale</i>	905	5,7	935	5,3	(30)	(3,2)	(2,6)
<i>Olivetti</i>	154	1,0	174	1,0	(20)	(11,5)	(12,0)
Brasile	4.617	28,9	5.280	30,1	(663)	(12,6)	(2,8)
Media e Altre Attività (*)	51	0,3	108	0,6	(57)		
<i>Rettifiche ed elisioni</i>	(32)	(0,2)	(38)	(0,2)	6		
Totale consolidato	15.972	100,0	17.564	100,0	(1.592)	(9,1)	(6,0)

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic, International Wholesale e Olivetti) presenta nei primi nove mesi del 2014 ricavi in riduzione di 878 milioni di euro (-7,2%) rispetto allo stesso periodo del 2013, con un trend di significativo miglioramento nel terzo trimestre rispetto a quelli precedenti (terzo trimestre 2014: -5,0%; secondo trimestre: -8,2%; primo trimestre: -8,3%), seppur in presenza del persistere di uno sfavorevole contesto macroeconomico. Tale recupero di performance è prevalentemente attribuibile a un raffreddamento della pressione competitiva – che ha determinato una progressiva dinamica di stabilizzazione di customer base e ARPU sui servizi tradizionali,

(1) Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nei primi nove mesi del 2014 a 3,10365 e nei primi nove mesi del 2013 a 2,79132. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

prevalentemente sul Mobile - e a un'accelerazione dello sviluppo sui servizi broadband e ultrabroadband.

In dettaglio:

- i ricavi da servizi sono pari a 10.715 milioni di euro e registrano, nel confronto con i primi nove mesi del 2013, una contrazione dell'8,0%. In particolare, i ricavi da servizi del Mobile sono pari a 3.426 milioni di euro e presentano una riduzione di 457 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013 (-11,8%). I ricavi da servizi del Fisso sono pari a 8.017 milioni di euro e risultano in contrazione per 671 milioni di euro rispetto al 2013 (-7,7%). I ricavi da servizi del terzo trimestre 2014 ammontano a 3.594 milioni di euro, in riduzione del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, flessione in miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti (-8,9% nel secondo trimestre e -8,8% nel primo trimestre 2014);
- la componente di vendita prodotti, inclusa la variazione dei lavori in corso, presenta ricavi pari a 621 milioni di euro, in crescita rispetto al 2013 (+50 milioni di euro), sia sul Fisso che sul Mobile, concentrata in particolare nell'ultimo trimestre (+38 milioni di euro).

Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi dei primi nove mesi del 2014 risultano in calo, in termini organici, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente del 2,8%. I ricavi da servizi si riducono dell'1,9% rispetto ai primi nove mesi del 2013, essenzialmente per minori ricavi da traffico entrante a seguito della riduzione della tariffa di terminazione mobile. I ricavi da terminali presentano un andamento negativo (-7,5% rispetto allo stesso periodo del 2013) da attribuirsi principalmente a una contrazione dei volumi venduti.

Le linee complessive della Business Unit Brasile al 30 settembre 2014 sono pari a 74,8 milioni, in crescita dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2013.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 6.588 milioni di euro (7.140 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) e si riduce di 552 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013 con un'incidenza sui ricavi del 41,2% (40,7% nei primi nove mesi del 2013), in miglioramento di 0,5 punti percentuali.

L'EBITDA organico evidenzia una variazione negativa per 450 milioni di euro (-6,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2013, con un'incidenza sui ricavi in riduzione di 0,2 punti percentuali, passando dal 41,4% dei primi nove mesi del 2013 al 41,2% dei primi nove mesi del 2014.

L'EBITDA organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni	
			Assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	6.588	7.140	(552)	(7,7)
Effetto conversione bilanci in valuta		(135)	135	-
Effetto variazione perimetro di consolidamento		33	(33)	-
EBITDA COMPARABILE	6.588	7.038	(450)	(6,4)

L'effetto della variazione dei cambi è sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile (-133 milioni di euro), mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza delle cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, nonché dell'acquisizione di Rete A.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2014		1.1 - 30.9.2013		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic (*)	5.296	80,4	5.831	81,7	(535)	(9,2)	(9,1)
% sui Ricavi	46,7		47,7			(1,0) pp	(1,0) pp
Brasile	1.281	19,4	1.326	18,6	(45)	(3,4)	7,4
% sui Ricavi	27,7		25,1			2,6 pp	2,6 pp
Media e Altre Attività (*)	11	0,2	(16)	(0,3)	27		
Rettifiche ed elisioni	-	-	(1)	-	1		
Totale consolidato	6.588	100,0	7.140	100,0	(552)	(7,7)	(6,4)
% sui Ricavi	41,2		40,7			0,5 pp	(0,2) pp

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (6.887 milioni di euro; 7.785 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013).**

La riduzione di 898 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alla Business Unit Brasile per un ammontare pari a -632 milioni di euro (comprensivi di un effetto cambio negativo di 334 milioni di euro) che, tra l'altro, risente della riduzione delle tariffe di interconnessione con una conseguente contrazione delle quote da riversare ad altri operatori; la Business Unit Domestic evidenzia invece una riduzione pari a 207 milioni di euro. Tale flessione degli Acquisti di materie e servizi della Business Unit Domestic ha anche assorbito i maggiori costi, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia, mirata ad abbandonare progressivamente il ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". La nuova politica commerciale ha avuto un impatto di circa 48 milioni di euro di costi registrati nel conto economico dei primi nove mesi del 2014, nei primi nove mesi del 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione (ammortizzati

lungo la durata del rapporto contrattuale con il cliente, da 24 a 30 mesi) erano pari a 138 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Altre Attività Immateriali" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

- **Costi del personale (2.320 milioni di euro; 2.334 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013).**

Registrano un decremento di 14 milioni di euro; hanno influito su tale variazione:

- la flessione di 30 milioni di euro della componente italiana dei costi del personale, principalmente dovuta alla riduzione dei costi e oneri ordinari del personale per 10 milioni di euro e a minori oneri di mobilità ex lege 223/91 per complessivi 20 milioni di euro.

In dettaglio, la riduzione dei costi e oneri ordinari del personale è conseguente:

- all'uscita dal perimetro di consolidamento delle società La7 e MTV che ha comportato un beneficio per circa 19 milioni di euro;
 - alla contrazione della forza media retribuita di complessive 1.357 unità medie rispetto ai primi nove mesi del 2013, relativa per - 742 unità medie all'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di T.I. Information Technology e di Olivetti S.p.A. (si rammenta che nell'esercizio 2013, la Capogruppo e T.I. Information Technology hanno applicato i contratti di solidarietà a partire dal secondo trimestre 2013)
 - all'effetto dell'aumento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013;
 - ai costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option pari a 17 milioni di euro.
- l'incremento di 16 milioni di euro della componente estera dei costi del personale; gli effetti dell'aumento della forza media retribuita, per complessive 786 unità medie, e delle dinamiche retributive locali, sono stati parzialmente compensati da una differenza cambio negativa per circa 27 milioni di euro, essenzialmente dovuta alla Business Unit Brasile.

- **Altri proventi (275 milioni di euro; 165 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013)**

Aumentano di 110 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013.

L'incremento include, principalmente, il quasi integrale rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (71 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

- **Altri costi operativi (855 milioni di euro; 989 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013).**

Si riducono di 134 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013.

Tale decremento è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-89 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (-38 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 49 milioni di euro).

Includono:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (264 milioni di euro; 292 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 196 milioni di euro (218 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) e alla Business Unit Brasile per 68 milioni di euro (70 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (60 milioni di euro; 73 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 55 milioni di euro (61 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013), e alla Business Unit Domestic per 4 milioni di euro (11 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (335 milioni di euro; 372 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 297 milioni di euro (326 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) e alla Business Unit Domestic per 37 milioni di euro (44 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013);

- gli altri oneri, pari a 36 milioni di euro; nei primi nove mesi del 2013 ammontavano a circa 114 milioni di euro e si riferivano principalmente alla Business Unit Domestic per la stima degli oneri, pari a 84 milioni di euro, inerenti la sanzione comminata dall'AGCM a conclusione del procedimento A428.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.404	1.471	(67)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	1.825	1.924	(99)
Totale	3.229	3.395	(166)

La riduzione degli ammortamenti di 166 milioni di euro è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (-163 milioni di euro) sostanzialmente a causa delle minori consistenze ammortizzabili.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Nei primi nove mesi del 2014 la voce ammonta a 35 milioni di euro e si riferisce principalmente alla plusvalenza, pari a circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito in Milano; il prezzo di cessione è stato pari a 75 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2013 la voce era negativa per 75 milioni di euro e si riferiva prevalentemente alla minusvalenza, comprensiva degli oneri accessori, pari a 100 milioni di euro realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication in data 30 aprile 2013. A tale onere si erano contrapposte plusvalenze nette su attività non correnti per complessivi 26 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile (circa 17 milioni di euro), e alla cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. (3 milioni di euro).

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari, nei primi nove mesi del 2014, a 1 milione di euro.

In sede di Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 il Gruppo ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, non ha richiesto la svalutazione dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nei primi nove mesi del 2013 la voce era pari a 2.187 milioni di euro e si riferiva alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

EBIT

Nei primi nove mesi del 2014 ammonta a 3.393 milioni di euro; nei primi nove mesi del 2013 era invece pari a 1.483 milioni di euro e scontava l'impatto della citata svalutazione dell'Avviamento attribuito alla CGU Core Domestic per 2.187 milioni di euro.

La variazione organica dell'EBIT è pari a 1.934 milioni di euro; escludendo anche la citata svalutazione dell'Avviamento, la variazione organica rispetto ai primi nove mesi del 2013 sarebbe negativa per 253 milioni di euro.

L'EBIT organico è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni	
			Absolute	%
EBIT SU BASE STORICA	3.393	1.483	1.910	-
Effetto conversione bilanci in valuta		(62)	62	-
Effetto variazione perimetro di consolidamento		38	(38)	-
EBIT COMPARABILE	3.393	1.459	1.934	-

L'effetto della variazione dei cambi è sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile (-61 milioni di euro), mentre la variazione del perimetro di consolidamento è conseguenza delle cessioni di La7 S.r.l. e del gruppo MTV, nonché dell'acquisizione di Rete A.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

E' positivo per 15 milioni di euro e si riferisce essenzialmente alla rimisurazione a fair value della quota di partecipazione del 41,07% già detenuta in Trentino NGN S.r.l., effettuata, come previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. del controllo della società, avvenuta il 28 febbraio 2014 e per un corrispettivo pari a 17 milioni di euro.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, negativo per 1.737 milioni di euro (negativo per 1.515 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013), è aumentato di 222 milioni di euro.

Tale andamento risente da un lato della variazione di alcune partite non monetarie, di natura valutativa e contabile, connesse in particolare alla contabilizzazione dei derivati, cui si è contrapposta la riduzione degli oneri finanziari correlati alla posizione debitoria.

In particolare si segnala:

- un incremento del saldo degli oneri finanziari connesso all'andamento delle valutazioni di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute: tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano per altro un'effettiva regolazione monetaria. Si rammenta inoltre che nei primi nove mesi del 2013 si era rilevato un beneficio, di circa 43 milioni di euro, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 13, mentre rileviamo un impatto negativo pari a 29 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014;
- l'emissione a fine 2013, da parte di Telecom Italia Finance S.A. del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.") ha comportato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario in modo separato dalla sua componente patrimoniale passiva. Nei primi nove mesi del 2014 la valutazione al fair value attraverso il conto economico dell'opzione, ha determinato un impatto negativo degli adeguamenti sui derivati non di copertura per 199 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Sono pari a 637 milioni di euro e si riducono di 199 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013 (836 milioni di euro) principalmente a causa della minore base imponibile della Capogruppo Telecom

Italia. La Business Unit Brasile evidenzia minori imposte per 17 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013; tale andamento è dovuto all'effetto cambio, pari a circa 17 milioni di euro, in assenza del quale le imposte sul reddito sarebbero risultate in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, coerentemente con l'andamento della base imponibile espressa in valuta locale.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nei primi nove mesi del 2014 la voce Utile da Attività non correnti destinate ad essere cedute è pari a 386 milioni di euro (255 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) e si riferisce:

- alla contribuzione positiva al consolidato, per 390 milioni di euro, da parte del gruppo Sofora - Telecom Argentina, classificato come Discontinued Operations (Attività destinate ad essere cedute) a partire dal bilancio 2013;
- agli oneri connessi a cessioni effettuate negli esercizi precedenti e ad altre partite minori per complessivi 4 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" della presente Relazione intermedia sulla gestione e alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) del periodo

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Utile (perdita) del periodo	1.415	(611)
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	913	(954)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	72	52
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	985	(902)
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	116	88
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	314	203
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	430	291

Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2014

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	5.421	5.676	(255)	(4,5)	(4,9)
EBITDA	2.243	2.439	(196)	(8,0)	(8,5)
<i>Margine sui Ricavi</i>	41,4%	43,0%	(1,6) pp		
<i>Margine organico sui Ricavi</i>	41,4%	43,0%	(1,6) pp		
EBIT	1.168	1.356	(188)	(13,9)	(14,4)
<i>Margine sui Ricavi</i>	21,5%	23,9%	(2,4) pp		
<i>Margine organico sui Ricavi</i>	21,5%	23,9%	(2,4) pp		
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	677	821	(144)	(17,5)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	457	528	(71)	(13,4)	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	126	85	41		
Utile (perdita) del periodo	583	613	(30)	(4,9)	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	442	505	(63)	(12,5)	

Ricavi

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2014 si riducono di 255 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2013 (-4,5%); in termini organici il decremento è pari al 4,9%. La variazione sconta la contrazione subita sia dal comparto domestico che dalla Business Unit Brasile che realizzano decrementi in termini organici rispettivamente pari al 5,0% e al 4,5%.

EBITDA

L'EBITDA consolidato del terzo trimestre 2014 diminuisce di 196 milioni di euro (-8,0%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente con un'incidenza sui ricavi pari al 41,4% (43,0% nel terzo trimestre 2013). In termini organici il decremento ammonta all'8,5% con un margine sui ricavi pari al 41,4% (43,0% nel terzo trimestre 2013).

EBIT

L'EBIT consolidato del terzo trimestre 2014 è pari a 1.168 milioni di euro, in calo di 188 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2013 (-13,9%), con un'incidenza sui ricavi del 21,5% (23,9% nel terzo trimestre 2013). La variazione organica ammonta a -14,4% con un margine sui ricavi pari al 21,5% (23,9% nel corrispondente periodo del 2013).

Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

L'utile del terzo trimestre 2014 attribuibile ai Soci della Controllante è pari a 442 milioni di euro, in riduzione di 63 milioni di euro (-12,5%) rispetto al terzo trimestre 2013.

Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei prodotti e servizi offerti dal gruppo Olivetti in complementarietà rispetto a quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. I dati dei corrispondenti periodi dell'esercizio precedente sono stati pertanto coerentemente riclassificati.

Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	3.805	4.007	11.336	12.214	(5,0)	(7,2)	(7,2)
EBITDA	1.795	2.031	5.296	5.831	(11,6)	(9,2)	(9,1)
% sui Ricavi	47,2	50,7	46,7	47,7	(3,5)pp	(1,0)pp	(1,0)pp
EBIT	982	1.172	2.845	1.000	(16,2)	-	-
% sui Ricavi	25,8	29,2	25,1	8,2	(3,4)pp	16,9pp	16,9pp
Personale a fine periodo (unità)			53.249	⁽¹⁾ 53.377		(0,2)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

Fisso

	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2013
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) ⁽¹⁾	19.823	20.378	20.536
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	12.656	13.210	13.372
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia) ⁽²⁾	8.743	8.740	8.732
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	6.932	6.915	6.892
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	115,2	114,9	114,8
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	7,4	6,7	6,3
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	62,6	91,2	67,1
Traffico nazionale	51,2	75,8	57,0
Traffico internazionale	11,4	15,4	10,1
Volumi traffico DownStream e UpStream (PByte)	2.258	2.533	1.842

(1) Non include OLO full infrastructured e WIMAX.

(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e WIMAX.

Mobile ⁽¹⁾

	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2013
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.374	31.221	31.554
Variazione delle linee (%)	(2,7)	(2,9)	(1,9)
Churn rate (%) ⁽²⁾	18,3	30,4	23,1
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.648	3.581	3.549
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	5.386	5.084	5.003
Volumi Browsing Mobile (PByte) ⁽³⁾	95,6	98,1	72,3
Ricavo medio mensile per linea (euro) - ARPU ⁽⁴⁾	12,0	13,1	13,1

(1) A seguito dei risultati emersi da verifiche sui sistemi di gestione della base clienti mobile, la Società ha aggiornato le modalità di configurazione tecnica nonché le Linee Guida e le procedure interne relative ai meccanismi di proroga della durata delle SIM Card ricaricabili (oltre l'iniziale periodo - 13 o 24 mesi a seconda della tipologia di offerta - decorrente dalla prima attivazione), stabilendo che l'estensione della vita delle SIM Card può avvenire unicamente a fronte di eventi commerciali, di vendita e post-vendita, esplicitamente richiesti dal Cliente (gratuiti od a pagamento), ovvero eventi che determinino oneri a suo carico. Sulla base delle attività di monitoraggio, al 30 settembre 2014 sono state correttamente completate le attività di regolizzazione (compresa la disattivazione) di ulteriori 98 mila SIM Card circa che risultavano ancora attive per eventi di proroga non conformi ai criteri previsti dalle Linee Guida. Il gruppo di lavoro a tale fine istituito prosegue le attività di monitoraggio mensile e di regolarizzazione, secondo le modalità precedentemente definite, delle ulteriori SIM Card ricaricabili che risultino oggetto di eventi di proroga automatica non conformi alle suddette Linee Guida.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo tre Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo "customer - centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
 - **Business:** il perimetro di riferimento, ampliato da inizio 2013 con l'integrazione con il segmento Top, è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
 - **Other (Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **Technology e IT:** servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari e impiantistiche, processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela nonché sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America;
- **Olivetti:** opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America.

Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, nel terzo trimestre del 2014 e nei primi nove mesi dell'anno, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2013.

Core Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014 (a)	3° Trimestre 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	Variazioni %	
					(a/b)	(c/d)
Ricavi	3.544	3.716	10.551	11.403	(4,6)	(7,5)
<i>Consumer</i>	1.839	1.940	5.414	5.931	(5,2)	(8,7)
<i>Business</i>	1.184	1.258	3.589	3.885	(5,9)	(7,6)
<i>National Wholesale</i>	458	467	1.373	1.430	(1,9)	(4,0)
<i>Other</i>	63	51	175	157	23,5	11,5
EBITDA	1.750	1.984	5.115	5.715	(11,8)	(10,5)
% sui Ricavi	49,4	53,4	48,5	50,1	(4,0)pp	(1,6)pp
EBIT	958	1.148	2.731	955	(16,6)	-
% sui Ricavi	27,0	30,9	25,9	8,4	(3,9)pp	17,5pp
Personale a fine periodo (unità)			51.983	⁽¹⁾ 51.954		0,1

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

International Wholesale

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014 (a)	3° Trimestre 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	Variazioni %		Organica (c/d)
					(a/b)	(c/d)	
Ricavi	304	339	905	935	(10,3)	(3,2)	(2,6)
<i>di cui verso terzi</i>	237	260	706	698	(8,8)	1,1	2,0
EBITDA	52	55	208	151	(5,5)	37,7	39,6
% sui Ricavi	17,1	16,2	23,0	16,1	0,9pp	6,9pp	7,0pp
EBIT	28	29	134	74	(3,4)	81,1	83,6
% sui Ricavi	9,2	8,6	14,8	7,9	0,6pp	6,9pp	6,9pp
Personale a fine periodo (unità) ⁽²⁾			647	⁽¹⁾ 741		(12,7)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

(2) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 30.9.2014 (4 unità al 31.12.2013).

Olivetti

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014 (a)	3° Trimestre 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	Variazioni %		Organica (c/d)
					(a/b)	(c/d)	
Ricavi	48	50	154	174	(4,0)	(11,5)	(12,0)
EBITDA	(4)	(5)	(19)	(28)	20,0	32,1	32,1
% sui Ricavi	(8,3)	(10,0)	(12,3)	(16,1)	1,7pp	3,8pp	3,7pp
EBIT	(6)	(7)	(23)	(32)	14,3	28,1	28,1
% sui Ricavi	(12,5)	(14,0)	(14,9)	(18,4)	1,5pp	3,5pp	3,4pp
Personale a fine periodo (unità) ⁽²⁾			619	⁽¹⁾ 682		(9,2)	

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

(2) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 30.9.2014 (nessuna al 31.12.2013).

Ricavi

In uno scenario congiunturale che continua a presentare una strutturale debolezza, la performance dei primi nove mesi del 2014, in termini di variazione rispetto allo stesso periodo del 2013, presenta una riduzione del 7,2% (-878 milioni di euro), con un andamento nel terzo trimestre pari a -5,0%, in significativo recupero sia rispetto a quanto osservato nei periodi precedenti (secondo trimestre 2014: -8,2%, primo trimestre 2014: -8,3%) che all'intero esercizio 2013 (-9,5%).

La suddetta dinamica di ripresa dei ricavi è in particolare attribuibile ad una progressiva stabilizzazione della customer base e dell'ARPU sui servizi voce tradizionali, prevalentemente sul Mobile, e ad una crescita dei ricavi Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet.

In dettaglio:

Ricavi Core Domestic

- **Consumer:** i ricavi dei primi nove mesi del 2014 del segmento Consumer sono pari a 5.414 milioni di euro, con una riduzione di 517 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2013 (-8,7%). La performance, seppure ancora negativa, conferma il trend di recupero rispetto ai primi mesi dell'esercizio, registrando un peggioramento nel terzo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013 pari a -5,2%, in ripresa rispetto a quanto rilevato nei trimestri precedenti (-9,2% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente e -11,7% nel primo trimestre). Tale recupero si evidenzia in particolare sui ricavi da servizi Mobile (-335 milioni di euro pari a -12,4% nei primi nove mesi del 2014; -6,6% nel terzo trimestre 2014, a fronte di -13,7% nel secondo trimestre e -16,9% nel primo trimestre). Su tale risultato influisce il miglioramento della performance competitiva con progressiva stabilizzazione della customer base e dell'ARPU sulla voce e la costante crescita dell'internet mobile. Anche il Fisso presenta segnali di ripresa rispetto al trend di deterioramento osservato nel primo semestre: i ricavi da servizi dei primi nove mesi del 2014 presentano infatti una riduzione di 204 milioni di euro, pari a -6,7% con una performance nel terzo trimestre pari a -6,1% (a fronte di -7,9% nel secondo trimestre e -6,2% nel primo trimestre), grazie alla buona tenuta della market share e al positivo andamento dell'ARPU, sostenuto dalla maggiore incidenza dei clienti con soluzioni flat e con upgrade di servizio (Superinternet e Fibra) e ad una crescita dei ricavi da servizi Broadband/Internet;
- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.589 milioni di euro con una riduzione di 296 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013 (-7,6%). Il terzo trimestre, pur presentando una performance negativa rispetto allo stesso periodo del 2013, mostra segnali di miglioramento rispetto ai periodi precedenti, registrando nel terzo trimestre 2014 un peggioramento di -5,8% rispetto allo stesso periodo del 2013, a fronte di -9,1% nel secondo trimestre e -7,8% nel primo trimestre. La flessione riguarda interamente i ricavi da servizi (-347 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 rispetto ai primi nove mesi del 2013), di cui -132 milioni di euro sul Mobile (-12,7%) e -221 milioni di euro sul Fisso (-8,2%). In particolare sul Mobile, nonostante l'efficacia delle azioni di difesa e sviluppo della customer base (che presenta infatti una crescita del 3,3%), si conferma una contrazione di fatturato sui servizi tradizionali voce e messaging (-147 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013), attribuibile ad una dinamica di riposizionamento dei clienti su formule a minor livello complessivo di ARPU. Sul Fisso continua ad influire il negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sempre sui servizi tradizionali voce e dati, ma con segnali di recupero nell'ultimo trimestre grazie alla costante crescita sui servizi ICT (+6,0% nel terzo trimestre 2014, di cui +17,5% sul Cloud);
- **National Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nei primi nove mesi del 2014 ricavi pari a 1.373 milioni di euro, con una riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2013 di 57 milioni di euro (-4,0%). La flessione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei prezzi di terminazione fisso e mobile, all'avvio della migrazione verso soluzioni infrastrutturali IP e al calo dei prezzi sul roaming nazionale.

Ricavi International Wholesale

I ricavi dei primi nove mesi del 2014 di International Wholesale sono pari a 905 milioni di euro, in flessione rispetto al corrispondente periodo del 2013 (-30 milioni di euro, -3,2%). Risultano in contrazione sia i ricavi per i servizi Fonia (-15 milioni di euro, -2,2%) che i ricavi per i servizi IP/Data (-11 milioni di euro, -5,4%) per effetto dello sviluppo di dinamiche competitive con contrazione dei prezzi. Anche il segmento di business dedicato alle società multinazionali presenta una leggera flessione (-2 milioni di euro, -5,3%) mentre risultano in lieve crescita i ricavi per i servizi Mobile (+3 milioni di euro, +16,8%).

Ricavi Olivetti

I ricavi del gruppo Olivetti nei primi nove mesi del 2014 sono pari a 154 milioni di euro, con una riduzione di 20 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2013 (-11,5%).

Sulla diminuzione dei ricavi incidono vari fattori, quali principalmente, il rallentamento delle vendite all'estero (-13 milioni di euro, dei quali 5 milioni di euro in Sud America, 4 milioni di euro in Europa e quasi 4 milioni di euro nel Far East, Middle East e Africa) e la competizione sui prezzi delle stampanti bancarie nel mercato cinese. Sul mercato italiano, il calo dei ricavi è più contenuto (-6 milioni di euro) e concentrato in particolare sul segmento delle piccole e medie imprese, ancora penalizzato dal perdurare dello sfavorevole contesto economico.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2014 è pari a 5.296 milioni di euro e registra una riduzione di 535 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013 (-9,2%, di cui -2,2 punti percentuali attribuibili alla citata diversa classificazione dei costi di sussidio al cliente per l'acquisto dei terminali), con un'incidenza sui ricavi pari al 46,7%, in lieve peggioramento rispetto al corrispondente periodo del 2013 (-1,0 punti percentuali). Sul risultato incide principalmente la contrazione dei ricavi da servizi (-928 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013), solo in parte recuperata grazie alle azioni di efficienza ottenute attraverso un selettivo controllo e contenimento dei costi operativi.

L'EBITDA del terzo trimestre del 2014 è pari a 1.795 milioni di euro in diminuzione di 236 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013 (-11,6%).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9. 2014	1.1 - 30.9. 2013	Variazione
Acquisti di materie e servizi	4.196	4.402	(206)
Costi del personale	2.034	2.045	(11)
Altri costi operativi	400	489	(89)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono in diminuzione di 206 milioni di euro (-4,7%) rispetto ai primi nove mesi del 2013, principalmente per effetto della riduzione dei costi commerciali e delle quote da riversare ad altri operatori che hanno più che compensato i maggiori costi, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia, mirata ad abbandonare progressivamente il ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". La nuova politica commerciale ha avuto un impatto di circa 48 milioni di euro di costi registrati nel conto economico dei primi nove mesi del 2014; nei primi nove mesi del 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione (ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale con il cliente, da 24 a 30 mesi) erano pari a 138 milioni di euro;
- i **costi del personale** si riducono di 11 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013, principalmente a seguito dei minori oneri per mobilità, correlati all'accantonamento effettuato nel

2013 in relazione all'accordo quadro siglato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013. A tale riduzione si è contrapposto l'incremento dei costi ordinari del personale, per effetto dei costi figurativi relativi al Piano di Azionariato Diffuso e al Piano di Stock Option pari a 17 milioni di euro e dell'aumento dei minimi contrattuali previsti nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013. I citati fenomeni più che compensano l'effetto della contrazione della forza media retribuita per -1.099 unità medie rispetto ai primi nove mesi del 2013 (di cui -742 unità medie derivanti dall'applicazione dei cosiddetti "Contratti di solidarietà" da parte della Capogruppo, di TI Information Technology e di Olivetti S.p.A; si rammenta che nell'esercizio 2013, la Capogruppo e TI Information Technology hanno applicato i contratti di solidarietà a partire dal secondo trimestre 2013);

- gli **altri costi operativi** si riducono di 89 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013. Si ricorda che la voce altri oneri comprendeva nei primi nove mesi del 2013 84 milioni di euro quale stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9. 2014	1.1 - 30.9. 2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	196	218	(22)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	4	11	(7)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	37	44	(7)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	74	80	(6)
Altri oneri	89	136	(47)
Totale	400	489	(89)

Gli **altri proventi** sono pari a 263 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 (146 milioni di euro nello stesso periodo del 2013), con un incremento di 117 milioni di euro, principalmente a seguito del quasi integrale rilascio del fondo rischi, accantonato nel bilancio consolidato 2009 a fronte del presunto illecito amministrativo ex D.L.gs. n. 231/2001, connesso alla cosiddetta vicenda Telecom Italia Sparkle (71 milioni di euro).

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2014 è positivo e pari a 2.845 milioni di euro (1.000 milioni di euro nello stesso periodo del 2013); l'incidenza sui ricavi è pari al 25,1% (8,2% nei primi nove mesi del 2013). L'andamento dell'EBIT riflette - oltre al venir meno della svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Core Domestic di 2.187 milioni di euro, rilevata nel 2013 - la riduzione dell'EBITDA precedentemente illustrata, parzialmente compensata dalla riduzione degli ammortamenti per 163 milioni di euro e dalla già citata plusvalenza, pari a circa 38 milioni di euro, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile di proprietà sito a Milano, per un corrispettivo di 75 milioni di euro.

L'EBIT organico dei primi nove mesi del 2014 evidenzia una variazione positiva di 1.846 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2013 ed è calcolata escludendo l'effetto delle variazioni dei cambi pari a -1 milione di euro relativo a International Wholesale. Escludendo inoltre la citata svalutazione dell'Avviamento dall'EBIT dei primi nove mesi del 2013, la variazione dell'EBIT sarebbe stata negativa per 341 milioni di euro (-10,7%). L'EBIT del terzo trimestre del 2014 è pari a 982 milioni di euro in diminuzione di 190 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013 (-16,2%).

Brasile

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				Variazioni %	
	3° Trim. 2014	3° Trim. 2013	1.1-30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	3° Trim. 2014 (a)	3° Trim. 2013 (b)	1.1-30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	1.608	1.660	4.617	5.280	4.853	5.083	14.330	14.738	(4,5)	(2,8)
EBITDA	441	407	1.281	1.326	1.330	1.249	3.975	3.701	6,5	7,4
% sui Ricavi	27,4	24,6	27,7	25,1	27,4	24,6	27,7	25,1	2,8pp	2,6pp
EBIT	188	183	557	603	568	561	1.729	1.682	1,2	2,8
% sui Ricavi	11,7	11,0	12,1	11,4	11,7	11,0	12,1	11,4	0,7pp	0,7pp
Personale a fine periodo (unità)							12.507	(1)12.140		3,0

(1) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

	30.9. 2014	30.9. 2013
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	74.848	(**)73.417
MOU (minuti/mese) (***)	137,7	147,4
ARPU (reais)	17,6	18,4

(*) Stima; esclude linee sociali.

(**) Consistenza al 31 dicembre 2013.

(***) Al netto dei visitors.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2014 sono pari a 14.330 milioni di reais e risultano in calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2013 (-408 milioni di reais). I ricavi da servizi si attestano a 12.129 milioni di reais, con una riduzione di 230 milioni di reais rispetto ai 12.359 milioni di reais dello stesso periodo del 2013 (-1,9%). I ricavi da vendita di prodotti si riducono da 2.379 milioni di reais dei primi nove mesi del 2013 a 2.201 milioni di reais dei primi nove mesi del 2014 (-7,5%); tale decremento è da attribuirsi a una contrazione dei volumi venduti solo parzialmente compensata da un incremento dei prezzi.

L'ARPU mobile (Average Revenue Per User) dei primi nove mesi del 2014 è pari a 17,6 reais a fronte dei 18,4 reais dell'analogo periodo del 2013 (-4,3%). L'ARPU, così come i ricavi da servizi, risente di una ulteriore riduzione, a decorrere dal febbraio 2014, della tariffa di terminazione mobile.

Le linee complessive al 30 settembre 2014 sono stimate a 74.848 migliaia, in crescita dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2013, corrispondenti a una market share sulle linee di circa 26,9%.

I ricavi del terzo trimestre 2014 sono pari a 4.853 milioni di reais, con una riduzione di 230 milioni di reais rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-4,5%); la riduzione dei servizi è stata di 162 milioni di reais (-3,9%) rispetto al terzo trimestre del 2013 mentre la riduzione delle vendite di terminali è stata di 68 milioni di reais (-7,8%) rispetto al terzo trimestre del 2013.

EBITDA

L'EBITDA dei primi nove mesi del 2014 è pari a 3.975 milioni di reais, superiore di 274 milioni di reais rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2013 (+7,4%). L'incremento dell'EBITDA è sostenuto essenzialmente dai minori costi per acquisti di materie e servizi parzialmente controbilanciato dai maggiori costi del personale e altri costi operativi. L'EBITDA margin è pari al 27,7% superiore di 2,6 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013.

L'EBITDA del terzo trimestre del 2014 è pari a 1.330 milioni di reais e si incrementa di 81 milioni di reais rispetto al corrispondente periodo del 2013 (+6,5%).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	1.1 - 30.9. 2014 (a)	1.1 - 30.9. 2013 (b)	1.1 - 30.9. 2014 (c)	1.1 - 30.9. 2013 (d)	
Acquisti di materie e servizi	2.688	3.321	8.344	9.269	(925)
Costi del personale	279	263	866	734	132
Altri costi operativi	452	490	1.403	1.367	36
Variazione delle rimanenze	(3)	(46)	(10)	(127)	117

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 8.344 milioni di reais (9.269 milioni di reais nei primi nove mesi del 2013). La riduzione del 10% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (-925 milioni di reais) è così analizzabile:
 - 888 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
 - 264 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti;
 - +10 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
 - +217 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni.
- i **costi del personale**, pari a 866 milioni di reais, sono superiori di 132 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2013 (+18,0%). La consistenza media è passata dalle 10.561 unità dei primi nove mesi del 2013 alle 11.357 unità dei primi nove mesi del 2014. L'incidenza sui ricavi è del 6,0% con un aumento di 1,1 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.403 milioni di reais, in aumento del 2,6% (1.367 milioni di reais nei primi nove mesi del 2013) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	1.1 - 30.9. 2014	1.1 - 30.9. 2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	211	196	15
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	170	170	-
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	923	910	13
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	37	44	(7)
Altri oneri	62	47	15
Totale	1.403	1.367	36

EBIT

È pari a 1.729 milioni di reais con un miglioramento di 47 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2013. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA, parzialmente controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti per 230 milioni di reais (2.247 milioni di reais nei primi nove mesi del 2014 rispetto a 2.017 milioni di reais nello stesso periodo del 2013).

L'EBIT del terzo trimestre del 2014 è pari a 568 milioni di reais in aumento di 7 milioni di reais rispetto al corrispondente periodo del 2013 (+1,2%).

Media

Acquisizione del controllo di Rete A S.p.A.

In data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media (TI Media) e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno perfezionato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. (nuova denominazione di Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) e Rete A S.p.A. (Rete A).

L'operazione è stata realizzata mediante conferimento da parte del Gruppo Editoriale L'Espresso del 100% delle azioni di Rete A in Persidera, a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale a esso riservato. A esito del conferimento, TI Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera che a sua volta controlla l'intero capitale di Rete A.

Con questa operazione nasce una "combined entity" che rappresenta il principale operatore di rete indipendente in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di grande capillarità e capace di erogare servizi ad elevato standard qualitativo. Il gruppo risultante dall'operazione sarà il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati, nazionali ed esteri, operanti sul mercato italiano. L'operazione consentirà inoltre di conseguire rilevanti sinergie industriali.

L'accordo sottoscritto con il Gruppo Editoriale L'Espresso prevede inoltre che sia avviato un processo di valorizzazione da attuare anche attraverso la ricerca di investitori interessati alla combined entity.

Alla luce di tali possibili evoluzioni e considerando anche l'incertezza sugli sviluppi del quadro normativo riguardante l'uso delle frequenze, TI Media si è riservata un'opzione di acquisto del diritto d'uso (esclusi quindi l'infrastruttura e i clienti) di una delle cinque frequenze che fanno capo alla combined entity.

In data 12 settembre 2014 sono state iscritte al Registro delle Imprese le delibere assembleari di Persidera e Rete A (intervenute in data 11 settembre 2014) relative alla fusione di Rete A in Persidera; il progetto di fusione era stato iscritto in data 4 agosto 2014.

Quale conseguenza dell'acquisizione, Rete A è entrata a far parte del perimetro di consolidamento della Business Unit Media, ed è consolidata integralmente linea-linea a partire dal 30 giugno 2014.

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	20	20	51	108	-	(52,8)
EBITDA	8	5	19	(6)	60	
% sui Ricavi	40,0	25,0	37,3	(5,6)		
EBIT⁽¹⁾	-	5	(2)	(129)		98,4
% sui Ricavi	-	25,0	(3,9)			
Personale a fine periodo (unità) ⁽²⁾			96	^(*) 84		14,3

(1) L'EBIT della Business Unit Media dei primi nove mesi del 2013 recepisce 100 milioni di euro, derivanti dalla minusvalenza realizzata a seguito della cessione, il 30 aprile 2013, di La7 S.r.l. e 3 milioni di euro di plusvalenza realizzata dalla cessione di MTV Italia il 12 settembre 2013.

(2) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato (1 unità al 30.9.2014, non presente al 31.12.2013), nonché il personale di Rete A, società acquisita a fine giugno 2014 (12 unità).

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

Al 30 settembre 2014, i 3 Multiplex Digitali di Persidera e i 2 multiplex di Rete A coprono rispettivamente il 95,2% e il 91,9% della popolazione italiana.

Si rammenta che La7 S.r.l. e il gruppo MTV sono stati ceduti rispettivamente ad aprile e settembre 2013. Sono pertanto di seguito esposti i dati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2014, confrontati con quelli relativi agli stessi periodi del 2013 rideterminati escludendo le risultanze di entrambe le società.

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014 (a)	3° Trimestre 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	Variazioni % (a/b) (c/d)	
Ricavi	20	18	51	56	11,1	(8,9)
EBITDA	8	8	19	26	-	(26,9)
% sui Ricavi	40,0	44,4	37,3	46,4		
EBIT	-	1	(2)	5		
% sui Ricavi	-	5,6	(3,9)	8,9		
Personale a fine periodo (unità) (*)			96	84		14,3

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato (1 unità al 30.9.2014, non presente al 31.12.2013), nonché il personale di Rete A, società acquisita a fine giugno 2014 (12 unità).

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2013.

Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2014 a 51 milioni di euro, con una riduzione di 5 milioni di euro rispetto ai 56 milioni di euro dello stesso periodo del 2013. Tale riduzione è integralmente attribuibile all'Operatore di Rete (rappresentato da Persidera e Rete A) ed è relativa alla scadenza, a fine 2013, del contratto con RTI (Mediaset Extra e Italia 2) e alla conclusione, sempre a fine 2013, del contratto con il canale QVC, solo parzialmente compensati da maggiori ricavi nei confronti degli altri clienti e dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Rete A (4 milioni di euro). Escludendo tali ricavi la riduzione del fatturato è pari a 9 milioni di euro.

EBITDA

L'EBITDA dei primi nove mesi del 2014 è risultato positivo per 19 milioni di euro e si riduce di 7 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2013 (26 milioni di euro). In particolare l'EBITDA della Business Unit Media risente, oltre che dell'andamento negativo di Telecom Italia Media S.p.A., anche della flessione del margine dell'Operatore di Rete (pari a 24 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014, 30 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2013). Sulla dinamica dell'EBITDA dell'Operatore di rete ha principalmente influito la citata riduzione dei ricavi, solo parzialmente compensata da una riduzione dei costi operativi (-1 milione di euro) che includono 3 milioni di euro di costi relativi a Rete A che non era consolidata nel 2013. Escludendo le risultanze di Rete A, l'EBITDA della Business Unit Media sarebbe in riduzione di 8 milioni di euro.

EBIT

E' negativo per 2 milioni di euro (positivo per 5 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013); tale andamento recepisce sostanzialmente la variazione dell'EBITDA precedentemente illustrata.

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Sono di seguito espone le risultanze del gruppo Sofora - Telecom Argentina, classificato fra le “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” a seguito dell’accordo per la cessione raggiunto il 13 novembre 2013. Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora - Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 di ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, sono stati ceduti il 17% del gruppo Sofora - Telecom Argentina. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari (circa 170 milioni di euro); conseguentemente l’interessenza economica nel gruppo Telecom Argentina si è ridotta dal 19,30% al 14,47%;
- la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell’autorità regolatoria argentina;
- gli adempimenti di Fintech sono garantiti da un pegno di un titolo del valore di 600,6 milioni di dollari.

Per una più ampia descrizione dei nuovi accordi si rinvia alle Note “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” e “Eventi successivi” del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014.

Il tasso di cambio medio utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari nei primi nove mesi del 2014 a 10,81202 e nei primi nove mesi del 2013 a 6,95181 e risente della forte svalutazione della valuta intervenuta nel corso del 2014.

Impatti economici del gruppo Sofora - Telecom Argentina

	(milioni di euro)				(milioni di pesos argentini)				Variazioni	
	3° Trim. 2014	3° Trim. 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	3° Trim. 2014 (a)	3° Trim. 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	% (a/b)	(c/d)
Ricavi	784	962	2.237	2.852	8.598	7.114	24.183	19.826	20,9	22,0
EBITDA	187	259	570	796	2.061	1.922	6.166	5.537	7,2	11,4
% sui Ricavi	24,0%	27,0%	25,5%	27,9%	24,0%	27,0%	25,5%	27,9%	(3,0) pp	(2,4) pp
EBIT	187	127	571	353	2.062	928	6.177	2.452	-	-
% sui Ricavi	24,0%	13,0%	25,5%	12,4%	24,0%	13,0%	25,5%	12,4%	11,0 pp	13,1 pp
Saldo proventi/(oneri) finanziari	9	22	25	54	98	162	272	375	(39,5)	(27,5)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	196	149	596	407	2.160	1.090	6.449	2.827	-	-
Imposte sul reddito	(68)	(53)	(206)	(144)	(757)	(387)	(2.233)	(1.001)	-	-
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	128	96	390	263	1.403	703	4.216	1.826	-	-

	30.9.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.106	4.124	(18)	(0,4)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	56,5	51,8 ⁽³⁾	4,7	9,1
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	22.192	22.508	(316)	(1,4)
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	19.767	20.088	(321)	(1,6)
% linee postpagate ⁽¹⁾	32%	32%		
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	98	111 ⁽³⁾⁽⁴⁾	(13)	(11,7)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	71,7	66,1 ⁽³⁾	5,6	8,5
Linee mobili Núcleo (migliaia) ⁽²⁾	2.425	2.420	5	0,2
% linee postpagate ⁽¹⁾	20%	20%		
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.750	1.707	43	2,5
ARPU (pesos argentini)	148,1	121,4 ⁽³⁾	26,7	22,0

(1) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(2) Include le linee Wimax.

(3) Dati relativi ai primi nove mesi del 2013.

(4) Il traffico voce è stato adeguato nel corso del periodo considerando anche i minuti offerti gratuitamente al momento della ricarica di cui non si era tenuto conto nei periodi precedenti perché ritenuti poco significativi. I dati del periodo posto a confronto sono stati coerentemente ricalcolati.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2014 sono pari a 24.183 milioni di pesos e si incrementano di 4.357 milioni di pesos (+22,0%) rispetto ai primi nove mesi del 2013 (19.826 milioni di pesos), grazie principalmente all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU - Average Revenue Per User), e alla vendita di terminali a un maggior prezzo medio. La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia mobile, che concorre per circa il 74% ai ricavi consolidati della Business Unit, realizzando un incremento del 22% rispetto ai primi nove mesi del 2013.

I ricavi del terzo trimestre 2014 sono pari a 8.598 milioni di pesos e presentano un incremento del 20,9% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse è diminuita di 18 mila unità rispetto a fine 2013, attestandosi al 30 settembre 2014, a 4.106 migliaia di unità. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuano a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita del 9,1% rispetto ai primi nove mesi del 2013, grazie all'incremento dei servizi aggiuntivi e alla diffusione dei piani di traffico. In aumento anche i ricavi da Servizi Dati e ICT che, essendo oggetto di contratti i cui prezzi sono definiti in dollari americani, beneficiano del significativo differenziale di cambio del 2014.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) sono diminuite di 321 migliaia di unità rispetto a fine 2013, attestandosi al 30 settembre 2014 a 19.767 migliaia di linee, di cui il 32% con contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'incremento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato dell'8,5% raggiungendo i 71,7 pesos (66,1 pesos nei primi nove mesi del 2013). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi SMS revenue sharing e Internet), che complessivamente rappresentano il 60% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nei primi nove mesi del 2014.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita dello 0,2% rispetto al 31 dicembre 2013, raggiungendo le 2.425 migliaia di linee, il 20% delle quali con contratto postpagato.

BroadBand: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 30 settembre 2014 si attesta a 1.750 migliaia di accessi, in aumento di 43 mila unità rispetto al 31 dicembre 2013. L'ARPU è aumentato del 22,0% raggiungendo i 148,1 pesos (121,4 pesos nei primi nove mesi del 2013), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 629 milioni di pesos (+11,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2013, raggiungendo i 6.166 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 25,5%, con un decremento di 2,4 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013, dovuto principalmente alla maggiore incidenza dei costi del personale e degli acquisti di materie e servizi, soprattutto a seguito dell'aumento degli acquisti di beni per la rivendita, nonché alla maggior onerosità dei costi oggetto di contrattualizzazione in valuta estera.

L'EBITDA del terzo trimestre 2014 è pari a 2.061 milioni di pesos e presenta un incremento del 7,2% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazione (c-d)
	1.1 - 30.9 2014 (a)	1.1 - 30.9 2013 (b)	1.1 - 30.9 2014 (c)	1.1 - 30.9 2013 (d)	
Acquisti di materie e servizi	1.048	1.320	11.326	9.176	2.150
Costi del personale	375	436	4.053	3.028	1.025
Altri costi operativi	276	368	2.990	2.561	429
Variazione delle rimanenze	(28)	(64)	(307)	(450)	143

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 11.326 milioni di pesos (9.176 milioni di pesos nei primi nove mesi del 2013). L'incremento del 23,4% rispetto ai primi nove mesi del 2013 (+2.150 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 1.173 milioni di pesos e all'aumento degli acquisti di beni per 871 milioni di pesos;
- i **costi del personale**, pari a 4.053 milioni di pesos, aumentano di 1.025 milioni di pesos rispetto ai primi nove mesi del 2013 (+33,9%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive e all'incremento degli accantonamenti per esodi agevolati. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 16,8% con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 2.990 milioni di pesos, in aumento di 429 milioni di pesos rispetto ai primi nove mesi del 2013 e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	328	221	107
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	61	187	(126)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	430	380	50
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	1.957	1.572	385
Altri oneri	214	201	13
Totale	2.990	2.561	429

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2014 si attesta a 6.177 milioni di pesos contro i 2.452 milioni di pesos registrati nei primi nove mesi del 2013. L'incremento di 3.725 milioni di pesos è attribuibile al miglioramento dell'EBITDA e alla sospensione del calcolo degli ammortamenti (pari, nei primi nove mesi del 2013, a 2.924 milioni di pesos) conseguente alla classificazione del gruppo Sofora - Telecom Argentina come Discontinued operations già ai fini del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013; nei primi nove mesi del 2013 erano state inoltre registrate svalutazioni di attività non correnti per 172 milioni di pesos inerenti alcuni progetti di business e piattaforme IT che il gruppo aveva deciso di abbandonare.

L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari al 25,5% (+13,1 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2013) ed è conseguenza anch'essa della sospensione del calcolo degli ammortamenti.

L'EBIT del terzo trimestre 2014 è pari a 2.062 milioni di pesos e presenta un incremento più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio per effetto della citata sospensione degli ammortamenti.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali dei primi nove mesi del 2014 sono pari a 3.759 milioni di pesos e aumentano di 863 milioni di pesos rispetto ai primi nove mesi del 2013 (2.896 milioni di pesos). Oltre ai costi di acquisizione della clientela, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento e miglioramento della rete di accesso, con l'obiettivo di incrementare la capacità e migliorare la qualità della rete 3G nel mobile, e dell'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa, nonché al backhauling, per sostenere la crescita dei volumi di traffico dei dati.

Asta per le frequenze di telefonia mobile

Il 31 ottobre 2014 si è tenuto il concorso per asta pubblica indetto dalla *Secretaria de Comunicaciones* per l'assegnazione delle bande di frequenze destinate al *Servicio de Comunicaciones Personales* ("PCS"), al *Servicio de Radiocomunicaciones Movil Celular* ("SRMC") e al *Servicio de Comunicaciones Moviles Avanzadas* ("SCMA").

A tale concorso hanno partecipato le quattro società che si erano prequalificate: Telecom Personal S.A., Telefonica Moviles Argentina S.A., Arlink S.A. e AMX Argentina S.A..

In tale contesto, Telecom Personal (gruppo Sofora - Telecom Argentina) si è aggiudicata i seguenti lotti:

- il Lotto numero 2 per il servizio SRMC,
- i Lotti numero 5 e numero 6 per il servizio PCS,
- il Lotto numero 8 per il servizio SCMA

Per l'acquisizione di tali lotti di frequenze Telecom Personal ha offerto l'importo complessivo equivalente a 658 milioni di dollari americani.

In conformità con quanto previsto dal Bando, entro i venti giorni successivi alla gara, la *Secretaria de Comunicaciones* emetterà l'atto amministrativo di aggiudicazione delle bande di frequenza.

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si incrementa di 91 milioni di euro, da 29.932 milioni di euro di fine 2013 a 30.023 milioni di euro al 30 settembre 2014 per effetto delle seguenti partite:
 - incremento di 21 milioni di euro per l'iscrizione dell'avviamento provvisorio a seguito dell'acquisizione del controllo e successivo consolidamento, a partire dal 30 giugno 2014, di Rete A (Business Unit Media);
 - variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane⁽¹⁾.Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2014.
- **Altre attività immateriali:** si riducono di 339 milioni di euro, da 6.280 milioni di euro di fine 2013 a 5.941 milioni di euro al 30 settembre 2014, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.018 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.404 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto positivo di 47 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si riducono di 61 milioni di euro da 13.219 milioni di euro di fine 2013 a 13.158 milioni di euro al 30 settembre 2014, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.622 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.825 milioni di euro);
 - dismissioni, svalutazioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto positivo di 142 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Si riferiscono al gruppo Sofora-Telecom Argentina e comprendono:

- attività di natura finanziaria per 424 milioni di euro;
- attività di natura non finanziaria per 2.940 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" del Bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2014.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 21.208 milioni di euro (20.186 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 17.882 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.061 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 3.326 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.125 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(1) Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari al 30 settembre 2014 a 3,08409 ed era pari a 3,23068 al 31 dicembre 2013.

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
A inizio periodo	20.186	23.012
Utile (perdita) complessivo del periodo	1.160	(2.188)
Dividendi deliberati da:	(294)	(635)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(166)	(452)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(128)	(183)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	58	1
Effetto operazione acquisizione Rete A	40	-
Effetto operazioni sul patrimonio del gruppo Sofora - Telecom Argentina	-	4
Altri movimenti	58	(8)
A fine periodo	21.208	20.186

Flussi finanziari

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 26.572 milioni di euro, con una riduzione di 235 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Escludendo le disponibilità finanziarie nette del gruppo Sofora - Telecom Argentina, pari a 396 milioni di euro (630 milioni di euro al 31 dicembre 2013), l'Indebitamento Finanziario Netto evidenzerebbe una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2013, di 469 milioni di euro.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato nei primi nove mesi del 2014 sono di seguito esposte:

Variatione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variatione
EBITDA	6.588	7.140	(552)
Investimenti industriali di competenza	(2.640)	(3.037)	397
Variatione del capitale circolante netto operativo:	(1.604)	(1.590)	(14)
<i>Variatione delle rimanenze</i>	11	(99)	110
<i>Variatione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	(314)	471	(785)
<i>Variatione dei debiti commerciali (*)</i>	(1.039)	(1.479)	440
<i>Altre variationi di crediti/debiti operativi</i>	(262)	(483)	221
Variatione dei fondi relativi al personale	(33)	(13)	(20)
Variatione dei fondi operativi e altre variationi	(39)	(44)	5
Operating free cash flow netto	2.272	2.456	(184)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>14,2</i>	<i>14,0</i>	<i>0,2 pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	78	(33)	111
Aumenti/rimborsi di capitale, oneri accessori	11	9	2
Investimenti finanziari	(31)	(9)	(22)
Pagamento dividendi	(252)	(537)	285
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.609)	(2.001)	392
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	469	(115)	584
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(234)	160	(394)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	235	45	190

(*) Comprende la variatione dei debiti commerciali per attività d'investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2014 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2014		1.1 - 30.9.2013		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic (*)	1.792	67,9	2.025	66,7	(233)
Brasile	843	31,9	992	32,7	(149)
Media e Altre Attività (*)	5	0,2	20	0,6	(15)
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	2.640	100,0	3.037	100,0	(397)
% sui Ricavi	16,5		17,3		(0,8) pp

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Nei primi nove mesi del 2014 gli investimenti industriali sono pari a 2.640 milioni di euro, in calo di 397 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti in contrazione di 233 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2013. Tale riduzione è interamente attribuibile alle componenti più tradizionali di investimento e ha comportato l'abbandono di alcune piattaforme e la semplificazione di alcuni processi industriali; tali risparmi sono stati in parte reindirizzati allo sviluppo delle reti di nuova generazione (rete LTE e Fibra, +102 milioni di euro di investimenti rispetto allo stesso periodo del 2013) che raggiungono il 35% degli investimenti di rete (27% nei primi nove mesi del 2013). Inoltre, come già evidenziato, nei primi nove mesi del 2014, in conseguenza della nuova strategia di mercato di Telecom Italia per le offerte bundle di telefonia mobile, non sono più stati oggetto di iscrizione fra gli investimenti immateriali i costi relativi al sussidio al cliente per l'acquisto di terminali; nel corrispondente periodo del 2013 erano stati capitalizzati 138 milioni di euro, ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale (24 - 30 mesi);
- la **Business Unit Brasile** registra un decremento di 149 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2013. La variazione risente di un effetto cambio negativo per 100 milioni di euro, in assenza del quale il decremento sarebbe risultato pari a 49 milioni di euro. Gli investimenti sono orientati al continuo sviluppo delle infrastrutture, in linea con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La Variazione del Capitale circolante netto operativo dei primi nove mesi del 2014 è stata negativa per 1.604 milioni di euro (negativa per 1.590 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013). In particolare:

- la dinamica del magazzino ha determinato un effetto positivo per 11 milioni di euro mentre la gestione dei crediti commerciali ha comportato un impatto negativo pari a 314 milioni di euro principalmente connesso ai diversi volumi delle cessioni a società di factoring;
- la variazione dei debiti commerciali (-1.039 milioni di euro) è correlata alla stagionale dinamica degli esborsi relativi al fatturato passivo. L'ultimo trimestre dell'esercizio presenta, infatti, un'elevata concentrazione della spesa per investimenti e per costi esterni la cui manifestazione finanziaria è in larga parte rimandata ai primi mesi dell'esercizio successivo a causa dei normali tempi di pagamento previsti contrattualmente;
- le altre variazioni di crediti/debiti operativi (-262 milioni di euro) includono, fra l'altro, il pagamento da parte di Telecom Italia S.p.A. delle sanzioni e relativi interessi comminati dall'AGCM per circa 105

milioni di euro in relazione al procedimento Antitrust A428 e gli effetti negativi, per circa 80 milioni di euro, derivanti dal pagamento anticipato delle imposte connesse all'esercizio di attività di telecomunicazioni da parte della Business Unit Brasile, il cui integrale versamento è effettuato nel mese di marzo.

Con riferimento al Piano di Azionariato Diffuso concluso nel mese di luglio 2014, le voci "Variazione dei fondi relativi al personale" e "Aumenti/rimborsi di capitale" non comprendono le anticipazioni del Fondo TFR, pari a 40 milioni di euro, concesse ai dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia per consentire loro la sottoscrizione del Piano.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 78 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 ed è principalmente dovuto all'incasso per 71 milioni di euro, già al netto dell'importo di 4 milioni di euro vincolati a garanzia, derivante dalla cessione da parte di Telecom Italia S.p.A. di un immobile sito in Milano.

Nei primi nove mesi del 2013 era negativo per 33 milioni di euro e si riferiva principalmente alla cessione della società La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication in data 30 aprile 2013, che aveva generato un fabbisogno netto di circa 114 milioni di euro; a tale impatto si erano solo parzialmente contrapposti l'incasso derivante dalla cessione del gruppo MTV a Viacom International Media Networks, avvenuta il 12 settembre 2013, per un ammontare pari a 11 milioni di euro, gli incassi delle rate inerenti la cessione della partecipazione in EtecSA Cuba e gli incassi derivanti da altre cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali.

Investimenti finanziari

Sono pari a 31 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- per 9 milioni di euro all'acquisizione da parte di Telecom Italia S.p.A. della quota di controllo nella società Trentino NGN S.r.l. avvenuta il 28 febbraio 2014, quale differenza fra il prezzo pagato (17 milioni di euro) e le disponibilità nette acquisite (8 milioni di euro);
- per 21 milioni di euro, all'acquisizione del controllo della partecipazione in Rete A S.p.A. da parte di Persidera S.p.A. (già TI Media Broadcasting - Business Unit Media), avvenuta in data 30 giugno 2014. Poiché l'operazione è avvenuta nella forma di conferimento delle azioni di Rete A a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, l'ammontare dell'investimento è rappresentato dall'indebitamento finanziario netto acquisito.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Si riferisce principalmente al pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2014, degli oneri finanziari netti (1.322 milioni di euro) e delle imposte (6 milioni di euro) nonché alla variazione dei debiti e crediti di natura non operativa. Il flusso per imposte è comprensivo dell'effetto derivante dalla cessione pro-soluto di crediti fiscali IRES a società di factoring che ha comportato un incasso netto per 231 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.9.2014 (a)	31.12.2013 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	24.612	23.514	1.098
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	7.411	6.470	941
Passività per locazioni finanziarie	1.004	1.100	(96)
	33.027	31.084	1.943
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	1.270	2.513	(1.243)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.653	3.413	(1.760)
Passività per locazioni finanziarie	172	193	(21)
	3.095	6.119	(3.024)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	28	27	1
Totale Debito finanziario lordo	36.150	37.230	(1.080)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.992)	(1.250)	(742)
	(1.998)	(1.256)	(742)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.199)	(1.348)	149
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(362)	(283)	(79)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.106)	(5.744)	1.638
	(5.667)	(7.375)	1.708
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(424)	(657)	233
Totale attività finanziarie	(8.089)	(9.288)	1.199
Indebitamento finanziario netto contabile	28.061	27.942	119
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.489)	(1.135)	(354)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.572	26.807	(235)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	33.695	35.280	(1.585)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.123)	(8.473)	1.350
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	1.270	2.513	(1.243)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.162	2.938	(1.776)
Passività per locazioni finanziarie	172	193	(21)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata,

sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi d'interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (*fair value*) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso e al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati (comprensivo anche degli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione di strumenti finanziari derivati (che tra l'altro hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari non comporta infatti un effettivo regolamento monetario.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dei primi nove mesi del 2014, hanno comportato un effetto positivo sull'Indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2014 pari a 1.037 milioni di euro (1.434 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In data 4 agosto Telecom Italia S.p.A. ha ceduto pro-soluto i crediti fiscali (IRES) per 303 milioni di euro sorti nel 2012 ex D.L. 16/2012 e iscritti nel bilancio 2012, con un incasso netto e un impatto positivo sull'indebitamento finanziario pari a 231 milioni di euro.

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 30 settembre 2014 sono iscritte per un importo pari a 25.882 milioni di euro (26.027 milioni di euro al 31 dicembre 2013). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 24.687 milioni di euro, con una riduzione di 198 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (24.885 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2014 si segnala quanto segue:

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	USD	1.500	30/5/2014

<i>(milioni di valuta originaria)</i>	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014
Telecom Italia Capital S.A. 779 milioni di USD 6,175% ⁽⁴⁾	USD	779	18/6/2014
Telecom Italia Capital S.A. 528 milioni di USD 4,950% ⁽⁵⁾	USD	528	30/9/2014

(1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.

(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.

(4) Al netto dei riacquisti per 221 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

(5) Al netto dei riacquisti per 722 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

In data 18 marzo 2014, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. - 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. - 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. - 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 settembre 2014 è pari a 195 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (198 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e term loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2014:

(miliardi di euro)	30.9.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility - scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della Revolving Credit Facility committed per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono quindi utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Si ricorda, infatti, che, in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso due Forward Start Facility che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,35 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,4%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività

finanziarie (non correnti e correnti)” del Bilancio Consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2014 è pari a 12.305 milioni di euro (al netto di 308 milioni di euro relativi alle Discontinued Operations), equivalente alla somma della “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” e dei “Titoli correnti diversi dalle partecipazioni” per complessivi 5.305 milioni di euro (7.092 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e delle già citate linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo pari a 7.000 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza oltre i prossimi 24 mesi. La riduzione della “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” rispetto al 31 dicembre 2013 risente, oltre che della dinamica accensione/rimborsi anche dell'utilizzo della liquidità per il riacquisto di obbligazioni proprie.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 4.106 milioni di euro (5.744 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2014 sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati principalmente sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli diversi dalle partecipazioni per 1.199 milioni di euro (1.348 milioni di euro al 31 dicembre 2013): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da 257 milioni di euro di Titoli di Stato italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., da 602 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 335 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato da agosto 2012, sostituendo le precedenti policy.

Nel **terzo trimestre 2014 l'indebitamento finanziario netto rettificato** si è ridotto di 786 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2014 grazie alla positiva generazione di cassa e all'incasso derivante dalla cessione di crediti fiscali (IRES) che ha sostanzialmente neutralizzato gli effetti del versamento delle imposte sul reddito.

(milioni di euro)	30.9.2014 (a)	30.6.2014 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	28.061	28.837	(776)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(1.489)	(1.479)	(10)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.572	27.358	(786)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	33.695	34.989	(1.294)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.123)	(7.631)	508

Tabelle di dettaglio – Dati consolidati

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nel rispetto dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni. Tale documento comprende anche il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 predisposto in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE ed, in particolare, allo IAS 34 Bilanci intermedi.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2013, ai quali si rimanda, fatta eccezione per l'applicazione dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014. Peraltro, come illustrato nelle note del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014, i nuovi Principi/Interpretazioni non hanno comportato alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato.

Si evidenzia che, a partire dal 2014, Telecom Italia ha rivisto le modalità di determinazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT non considerando più, come in passato, in tale computo i proventi/oneri non organici compresi quelli non ricorrenti; le variazioni organiche comprendono perciò ora i soli effetti rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente riclassificati. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 si sono verificate le seguenti variazioni:

- Rete A (Business Unit Media): in data 30 giugno 2014 Persidera S.p.A. (già TI Media Broadcasting S.r.l.) ha acquisito il 100% della società; in conseguenza Rete A è entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo ed è consolidata integralmente a partire dal 30 giugno 2014;
- TIMB2 S.r.l. (Business Unit Media): nel mese di maggio 2014 è stata costituita TIMB2 S.r.l. (Business Unit Media);
- Trentino NGN S.r.l. (Business Unit Domestic): il 28 febbraio 2014 il Gruppo Telecom Italia ha acquisito la quota di controllo della società; la società è pertanto entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Nel corso del 2013 si erano verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- Gruppo Sofora - Telecom Argentina: il 13 novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina; di conseguenza la partecipazione è stata classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute). Ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), le risultanze economiche del gruppo Sofora - Telecom Argentina per i primi nove mesi del 2014, nonché per i corrispondenti periodi posti a confronto, sono presentate in un'apposita voce del conto economico separato consolidato

denominata "Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute", mentre le risultanze patrimoniali sono presentate in due separate voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;

- Gruppo MTV (Business Unit Media): il 12 settembre 2013 Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione del 51% di MTV Italia S.r.l. e della sua controllata al 100% MTV Pubblicità S.r.l., conseguentemente le società sono uscite dal perimetro di consolidamento;
- La7 S.r.l. (Business Unit Media): in data 30 aprile 2013 Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l., conseguentemente la società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazioni (a-b)	
			(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	5.421	5.676	15.972	17.564	(1.592)	(9,1)
Altri proventi	92	57	275	165	110	66,7
Totale ricavi e proventi operativi	5.513	5.733	16.247	17.729	(1.482)	(8,4)
Acquisti di materie e servizi	(2.330)	(2.487)	(6.887)	(7.785)	898	11,5
Costi del personale	(724)	(683)	(2.320)	(2.334)	14	0,6
Altri costi operativi	(296)	(272)	(855)	(989)	134	13,5
Variazione delle rimanenze	(58)	16	(15)	109	(124)	-
Attività realizzate internamente	138	132	418	410	8	2,0
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.243	2.439	6.588	7.140	(552)	(7,7)
Ammortamenti	(1.075)	(1.090)	(3.229)	(3.395)	166	4,9
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	-	7	35	(75)	110	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	-	(1)	(2.187)	2.186	-
Risultato operativo (EBIT)	1.168	1.356	3.393	1.483	1.910	-
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	(5)	-	(5)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	-	-	15	2	13	-
Proventi finanziari	765	145	1.630	1.563	67	4,3
Oneri finanziari	(1.256)	(680)	(3.367)	(3.078)	(289)	(9,4)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	677	821	1.666	(30)	1.696	-
Imposte sul reddito	(220)	(293)	(637)	(836)	199	23,8
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	457	528	1.029	(866)	1.895	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	126	85	386	255	131	51,4
Utile (perdita) del periodo	583	613	1.415	(611)	2.026	-
Attribuibile a:						
Soci della Controllante	442	505	985	(902)	1.887	-
Partecipazioni di minoranza	141	108	430	291	139	47,8

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)

	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Utile (perdita) del periodo	(a) 583	613	1.415	(611)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato				
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):				
Utili (perdite) attuariali	-	-	(129)	3
Effetto fiscale	-	-	35	(2)
(b)	-	-	(94)	1
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(d=b+c) -	-	(94)	1
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	15	10	56	(21)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(4)	(9)	(19)	(8)
Effetto fiscale	(2)	2	(9)	8
(e)	9	3	28	(21)
Strumenti derivati di copertura:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	374	(56)	313	(528)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(414)	41	(513)	318
Effetto fiscale	10	5	55	60
(f)	(30)	(10)	(145)	(150)
Differenze cambio di conversione di attività estere:				
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(72)	(448)	(44)	(1.068)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(g)	(72)	(448)	(44)	(1.068)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	1
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(h)	-	-	-	1
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(i=e+f+g+h) (93)	(455)	(161)	(1.238)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(k=d+i) (93)	(455)	(255)	(1.237)
Utile (perdita) complessivo del periodo	(a+k) 490	158	1.160	(1.848)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	343	304	910	(1.621)
Partecipazioni di minoranza	147	(146)	250	(227)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	30.023	29.932	91
Altre attività immateriali	5.941	6.280	(339)
	35.964	36.212	(248)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.320	12.299	21
Beni in locazione finanziaria	838	920	(82)
	13.158	13.219	(61)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	35	65	(30)
Altre partecipazioni	43	42	1
Attività finanziarie non correnti	1.998	1.256	742
Crediti vari e altre attività non correnti	1.534	1.607	(73)
Attività per imposte anticipate	1.001	1.039	(38)
	4.611	4.009	602
Totale Attività non correnti	(a) 53.733	53.440	293
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	354	365	(11)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.979	5.389	590
Crediti per imposte sul reddito	26	123	(97)
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.561	1.631	(70)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	4.106	5.744	(1.638)
	5.667	7.375	(1.708)
Sub-totale Attività correnti	12.026	13.252	(1.226)
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	424	657	(233)
di natura non finanziaria	2.940	2.871	69
	3.364	3.528	(164)
Totale Attività correnti	(b) 15.390	16.780	(1.390)
Totale Attività	(a+b) 69.123	70.220	(1.097)

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.882	17.061	821
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.326	3.125	201
Totale Patrimonio netto (c)	21.208	20.186	1.022
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	33.027	31.084	1.943
Fondi relativi al personale	978	889	89
Fondo imposte differite	372	234	138
Fondi per rischi e oneri	711	699	12
Debiti vari e altre passività non correnti	747	779	(32)
Totale Passività non correnti (d)	35.835	33.685	2.150
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	3.095	6.119	(3.024)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.584	8.649	(1.065)
Debiti per imposte sul reddito	28	20	8
Sub-totale Passività correnti	10.707	14.788	(4.081)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	28	27	1
di natura non finanziaria	1.345	1.534	(189)
	1.373	1.561	(188)
Totale Passività correnti (e)	12.080	16.349	(4.269)
Totale Passività (f=d+e)	47.915	50.034	(2.119)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	69.123	70.220	(1.097)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.029	(866)
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.229	3.395
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	6	2.191
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	260	411
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(35)	74
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	5	-
Variazione dei fondi relativi al personale	(33)	(13)
Variazione delle rimanenze	11	(99)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	(314)	471
Variazione dei debiti commerciali	(651)	(966)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	391	13
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(433)	(268)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 3.465	4.343
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.018)	(1.375)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.622)	(1.662)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(2.640)	(3.037)
Variazione debiti per attività d'investimento	(388)	(423)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(3.028)	(3.460)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(8)	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(1)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(635)	434
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	-	(108)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	78	76
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.594)	(3.066)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	969	(1.484)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	3.349	2.764
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.594)	(3.885)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	11	9
Dividendi pagati	(252)	(537)
Variazioni di possesso in imprese controllate	-	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (1.517)	(3.133)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) (324)	98
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (1.970)	(1.758)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f) 6.296	7.397
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (31)	(252)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g) 4.295	5.387

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(6)	(431)
Interessi pagati	(4.132)	(2.124)
Interessi incassati	2.810	739
Dividendi incassati	5	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.106	4.869
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(103)	(69)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	292	587
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.295	5.387

Analisi delle principali voci economiche e finanziarie consolidate

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Acquisti di beni	1.524	1.704	(180)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	1.798	2.256	(458)
Costi commerciali e di pubblicità	1.092	1.192	(100)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	987	1.028	(41)
Affitti e locazioni	559	571	(12)
Altre spese per servizi	927	1.034	(107)
Totale acquisti di materie e servizi	6.887	7.785	(898)
% sui Ricavi	43,1	44,3	(1,2) pp

Costi del personale

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Costi del personale Italia	2.017	2.047	(30)
Costi e oneri del personale ordinari	2.016	2.026	(10)
Oneri di ristrutturazione	1	21	(20)
Costi del personale Estero	303	287	16
Totale costi del personale	2.320	2.334	(14)
% sui Ricavi	14,5	13,3	1,2 pp

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	47.495	48.852	(1.357)
Consistenza media retribuita - Estero	11.676	10.890	786
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	59.171	59.742	(571)
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	15.666	15.844	(178)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	74.837	75.586	(749)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 9 unità medie nei primi nove mesi del 2014 (4 in Italia e 5 all'estero). Nel primi nove mesi del 2013 comprendeva 25 unità medie (24 in Italia e 1 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	30.9.2014	31.12.2013	Variazione
Organico - Italia	53.050	53.155	(105)
Organico - Estero	12.822	12.468	354
Totale⁽¹⁾	65.872	65.623	249
Attività non correnti destinate ad essere cedute - gruppo Sofora - Telecom Argentina	16.544	16.575	(31)
Totale - comprese Attività non correnti destinate ad essere cedute	82.416	82.198	218

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 9 unità al 30.9.2014 e 4 unità al 31.12.2013.

Organico a fine periodo – dettaglio per Business Unit

(unità)	30.9.2014	31.12.2013	Variazione
Domestic (*)	53.249	53.377	(128)
Brasile	12.507	12.140	367
Media	96	84	12
Altre attività	20	22	(2)
Totale	65.872	65.623	249

(*) A partire dal 2014, la Business Unit Domestic accoglie, oltre a Core Domestic e International Wholesale, anche il gruppo Olivetti; il periodo posto a confronto è stato di conseguenza modificato.

Altri proventi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	51	48	3
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	28	28	-
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	18	17	1
Risarcimenti, penali e recuperi vari	24	23	1
Altri proventi	154	49	105
Totale	275	165	110

Altri costi operativi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	264	292	(28)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	60	73	(13)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	335	372	(37)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	87	98	(11)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	60	23	37
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	13	17	(4)
Altri oneri	36	114	(78)
Totale	855	989	(134)

Eventi successivi al 30 settembre 2014

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 settembre 2014" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014

Il mercato delle telecomunicazioni continua a essere caratterizzato da una flessione dei servizi tradizionali (accesso e voce) a fronte di un incremento dei servizi innovativi (broadband e servizi broadband enabled); si prevede che l'effetto combinato di questi fenomeni determini un'ulteriore flessione complessiva del mercato domestico, comunque più contenuta rispetto a quella osservata nel 2013, ed una crescita del mercato Brasile.

In tale contesto, il Gruppo Telecom Italia, come annunciato nel Piano 2014 - 2016, continuerà a difendere le proprie market share, ad investire nello sviluppo delle infrastrutture, con una forte accelerazione degli investimenti innovativi destinati in particolare all'Ultra Broadband, per sostenere i ricavi da servizi tradizionali e promuovere la crescita dei ricavi da servizi innovativi, nel rispetto delle proprie politiche finanziarie. Al contempo, il Gruppo Telecom Italia proseguirà il percorso di trasformazione ed efficientamento dei processi industriali con l'obiettivo di una riduzione strutturale dei «running cost» anche attraverso il delayering e la semplificazione delle piattaforme.

Le evidenze del 2014 confermano il miglioramento delle dinamiche competitive in ambito Mobile e un'accelerazione dello sviluppo dei servizi ultrabroadband. Occorre segnalare che sul mercato domestico si sta ancora riscontrando una diluizione dell'ARPU sui servizi tradizionali, sia sul Mobile che sul Fisso, dovuta a una dinamica di riposizionamento della Customer Base verso offerte di tipo bundle che consentirà comunque - a fronte di una riduzione della redditività nel breve periodo - una maggiore stabilizzazione della spesa e del churn nel medio-lungo periodo. Sul Fisso tale dinamica è anche dettata dalla necessità di rispondere con azioni commerciali di pricing a una pressione competitiva che si mantiene superiore alle attese.

Pur in presenza di tali dinamiche, che continuano a determinare tensione sulla tenuta dei Ricavi e dei margini, per l'esercizio in corso sul mercato domestico si prevede, in coerenza con le previsioni e le dinamiche del Piano triennale 2014-2016 di Telecom Italia, un progressivo recupero della performance operativa - anche grazie ai piani e azioni di riduzione e contenimento dei costi - e risultati finanziari di Gruppo che si mantengono nel complesso in linea e coerenti con le previsioni e gli andamenti operativi impliciti nel Piano triennale 2014-2016 di Telecom Italia.

Con riferimento infine alle azioni di supporto volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, già illustrate nell'ambito del Piano 2014 - 2016, e in specie alle iniziative di valorizzazione delle torri della rete radiomobile in Italia e in Brasile nonché dei multiplex di TI Media (rectius della partecipazione detenuta da TI Media in Persidera S.p.A.), si rinvia a quanto già comunicato al mercato, confermando che le attività volte all'implementazione dei citati progetti sono tutt'ora in corso e le informazioni saranno rese note al mercato quando definitive.

Principali rischi e incertezze

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. In particolare, il nostro business dipende in larga misura dall'evoluzione del contesto congiunturale e delle condizioni economiche e finanziarie nonché dal contesto competitivo del mercato in Italia e in Brasile. L'anno in corso e i dati economico finanziari illustrati nel presente documento - ancorché con segnali di miglioramento - continuano a evidenziare una situazione generale di debolezza ed incertezza nei mercati in cui il Gruppo opera. Non si può pertanto escludere che il peggioramento di

tale contesto influenzi negativamente i risultati futuri attesi del nostro business e che, in conseguenza, l'avviamento possa essere assoggettato a svalutazioni.

Il Gruppo Telecom Italia sta ponendo in essere numerose operazioni, anche societarie, di natura straordinaria la cui realizzabilità e completamento potrebbero essere influenzati da fattori esterni al controllo del management, quali fattori politici, di natura regolatoria, restrizioni di natura valutaria etc..

Si segnala inoltre che da fine luglio 2014 lo Stato Argentino è in default per non aver onorato alcune obbligazioni connesse al suo debito contratto in valuta estera. Ancorché tale situazione sia connessa a impedimenti di natura tecnico-legale e gli andamenti a oggi dei principali indicatori di mercato non evidenzino ulteriori criticità, tale evento potrebbe comunque accelerare le dinamiche negative del contesto macroeconomico con ripercussioni sull'andamento del tasso di cambio della valuta locale e sul livello di inflazione.

Per altro occorre ricordare che il prezzo per la cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina è stato definito in dollari americani, di conseguenza in tale transazione il Gruppo Telecom Italia non è soggetto al rischio sull'andamento del tasso di cambio del Pesos Argentino.

Per i principali rischi afferenti l'attività di business del Gruppo Telecom Italia, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale 2013.

Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo

Domestic

Consumer

Per il segmento **Consumer Fisso** gli sviluppi commerciali del terzo trimestre 2014 sono stati rivolti a:

- accelerare la penetrazione delle offerte Fibra su rete fissa attraverso l'incremento del piano di copertura e azioni promozionali ad hoc;
- difendere la customer base Fonia/ADSL anche in contesto economico non favorevole;
- favorire la spinta acquisitiva su offerte ADSL full-flat a più alto valore per contrastare il calo dello usage fisso.

In particolare, relativamente all'offerta **Fibra**, per sostenere le acquisizioni su offerte NGN e confermare la spinta di offerte full-flat, è stata proposta a inizio luglio una speciale promo temporanea con Tablet Samsung Tab3 8.0 incluso a 1 euro. L'offerta è stata rivolta a tutti i clienti sottoscrittori dell'offerta TuttoFibra con vincolo di permanenza di 30 mesi.

Inoltre, anche durante il terzo trimestre 2014, è proseguito il programma di sviluppo sulla rete in fibra ottica, passando dai 69 comuni coperti a fine giugno ai 96 di inizio ottobre 2014.

In uno scenario macro-economico caratterizzato da stagnazione persistente, per contenere le cessazioni su linee VOCE e ADSL, a partire da luglio sono state introdotte due nuove promozioni da applicare in fase di retention su clienti che segnalano uno stato di difficoltà economica:

- **Internet Senza Limiti** a 20,90 euro al mese per 12 mesi anziché 38,21 euro al mese;
- **Tutto Voce** a 19,90 euro al mese per 12 mesi anziché 29 euro al mese.

Contestualmente, al fine di contrastare l'erosione della Customer Base ADSL e il calo dello usage fonia da rete fissa:

- sono state eliminate le promozioni acquisitive su offerta Internet Senza Limiti, decisamente meno conveniente rispetto alla TUTTO;
- è stata rimodulata la promo dell'offerta TUTTO, con estensione della durata da 6 a 12 mesi a 29 euro al mese anziché 44,90 euro al mese, per renderla ancora più conveniente.

Infine, per rendere ancora più appetibile l'offerta TUTTO, facendo leva anche sui contenuti è stata lanciata la nuova offerta **TUTTO&TIMVision** che include ADSL 7Mega, chiamate illimitate verso Fissi e Cellulari e in più tutto lo spettacolo di TIMVision (decoder incluso).

Relativamente al segmento **Consumer Mobile**, continuano l'approccio per segmenti e la strategia commerciale volta a massimizzare il valore delle basi clienti fissa e mobile, riservando benefici unici ai clienti convergenti, con un importante focus sulle offerte internet 4G nei primi nove mesi del 2014.

Per il segmento **Mass Market**, dopo l'inasprimento dello scenario competitivo durato quasi tutto il 2013 che ha portato a una rapida discesa dei prezzi dei servizi di telecomunicazioni mobili, Telecom Italia sta guidando il mercato verso un utilizzo più razionale della leva prezzo e delle politiche di acquisizione.

La strategia di Telecom Italia per sostenere una politica tariffaria di tipo inflattivo si è basata sull'utilizzo di elementi distintivi quali:

- **LTE** incluso nel portafoglio TIM Special, facendo leva sulla leadership tecnologica legata al 4G sia in termini di copertura che di prestazioni;
- content inclusi nell'offerta come elemento di differenziazione per attrarre clientela "smart" (ad esempio, sport, entertainment, youtube).

In quest'ottica, ad agosto, in concomitanza con l'inizio del campionato di calcio di serie A di cui Telecom Italia è sponsor ufficiale, è stato rilanciato il **portafoglio TIM Special LTE** con le migliori partite della Serie A TIM incluse per 3 mesi.

Nel segmento Young è stato mantenuto un percorso dei prezzi di tipo inflattivo, attraverso un'offerta base ad un prezzo appetibile caratterizzata da una forte spinta su componenti modulari (dati, voce) per garantire l'incremento di redditività. È stata anche rafforzata la customizzazione dell'offerta con contenuti a forte appeal per il target, come ad esempio la navigazione 4G LTE e la navigazione Facebook e Twitter senza consumo di GB, che si affiancano alla musica in streaming, da sempre inclusa e anch'essa senza consumo di GB.

Sul **segmento Premium** è proseguita, in continuità con il 2013, la manovra di rallentamento delle politiche di sussidio, concentrando i vantaggi sulle offerte a maggior valore.

Sui servizi **Mobile Broadband** è continuata, anche nei primi nove mesi del 2014, l'accelerazione sui servizi Internet 4G - LTE. Telecom Italia a settembre ha portato a oltre 2.400 il numero dei Comuni italiani in cui sono già disponibili i nuovi servizi internet sulla rete 4G-LTE, raggiungendo così una copertura outdoor di oltre il 72% della popolazione a livello nazionale. Continua la forte spinta anche a livello commerciale con TIMVision che resta parte integrante del nuovo portafoglio 4G di TIM: su tutte le offerte Internet 4G è possibile scegliere tra l'intrattenimento e lo sport di TIMVision senza costi aggiuntivi.

Per i servizi Internet 3G si sottolinea l'importante primato riconosciuto a TIM dalla campagna di rilevazione della qualità delle connessioni dati eseguita dall'AGCom: TIM è risultata prima per la velocità media in download e prima, a pari merito, per velocità media in upload per la tecnologia 3G con velocità 42.2 con internet key.

Sul fronte della convergenza continua la commercializzazione dell'offerta Smart con maggiore focus sulle caratteristiche di completezza dell'offerta, che - integrando in un'unica bolletta ad un prezzo conveniente - è adatta a coprire le esigenze di comunicazione di tutta la famiglia, sia in casa che fuori casa. È inoltre enfatizzato il concetto di customizzazione: all'offerta base si possono infatti aggiungere l'opzione voce che offre minuti illimitati da fisso e ulteriori linee mobili. La modularità dell'offerta consente di rispondere appieno alle esigenze dei clienti migliorando contemporaneamente la redditività complessiva. L'offerta sta inoltre rispondendo alle attese di miglioramento della fedeltà dei clienti, registrando nei primi mesi un tasso di churn piuttosto basso.

Business

La strategia di Telecom Italia sul mondo delle aziende ha continuato a svilupparsi anche nel terzo trimestre del 2014 nell'ottica di semplificazione dell'offerta e dei processi interni a supporto del delivery, da una parte, e di spinta sull'innovazione, sulla convergenza e sull'IT a sostegno del core business, dall'altra.

Il principale obiettivo è stato quello di rafforzare il posizionamento di Telecom Italia come player nazionale di riferimento per indirizzare le esigenze ICT delle aziende piccole, medie e grandi e della Pubblica Amministrazione, facendo leva sulla forte e qualificata presenza commerciale sul territorio e sui servizi cloud per alimentare un maggiore utilizzo dei servizi core di connettività, accelerando la penetrazione delle offerte Fibra su rete fissa in modo da spingere l'evoluzione tecnologica degli accessi che rappresentano il driver indispensabile per i servizi di nuova generazione.

A tal fine, le linee di azione seguite sono state molteplici, così sintetizzabili:

- riposizionamento dell'offerta di riferimento per il mondo SMB-Small Medium Business, con la finalità di consolidare la customer base sul mobile e arginare la contrazione del mercato del fisso;
- sviluppo della convergenza fisso mobile e IT, per incrementare la quota di clienti a valore nell'ambito della customer base, arricchendo il contenuto dell'offerta con servizi innovativi sia in ambito core sia in ambito IT a parità di spesa per il cliente;
- focalizzazione sulla clientela di fascia alta, sia in ambito privato che pubblico, attraverso gare e grandi convenzioni, con la finalità di rafforzare e sviluppare il presidio sul mercato ad alto valore, attraverso la commercializzazione di servizi e progetti ICT innovativi ad elevata complessità in grado di qualificare Telecom Italia fra i leader per tecnologie e know how, perseguendo la crescita in settori adiacenti a quelli del business consolidato.

Relativamente all'offerta **Mobile**, anche nel terzo trimestre 2014 è proseguito lo sviluppo del servizio **Ultra Broad Band Mobile basato sulla rete LTE**. La politica commerciale si è incentrata nella gestione della leva del pricing in modo più razionale, efficiente e oculato, allargando contestualmente il portafoglio di offerta con soluzioni VAS e IT. Come nel trimestre precedente si è registrata una sostanziale "tenuta" dei prezzi, accompagnata da volumi commerciali di "mantenimento"; nel portafoglio di offerta dei servizi TIM Tutto, caratterizzato dalla componibilità dell'offerta, è stata inclusa di default la tecnologia LTE su tutte le opzioni dati mantenendo un adeguato premium price. Il consumo dati, che ha confermato una significativa ascesa, è stato sostenuto attraverso il lancio di alcune iniziative promozionali che valorizzano la convergenza con il mondo del fisso (promo Insieme).

È stato inoltre avviato, per i clienti del canale Diretto, un programma di profonda rivisitazione dell'approccio commerciale al mercato principalmente orientato alla difesa della customer base e

ispirato ai nuovi modelli di offerta già sperimentati su altri segmenti, quali: uscita dal sussidio dei terminali, push sul prepagato e sull'offerta standard, forte competitività del pricing dei servizi maturi del core business, premium price sul broadband mobile e su LTE.

La strategia di loyalty si è arricchita di nuovi strumenti multicanali, in affiancamento ai punti di contatto tradizionali, in ottica di integrazione e semplificazione della gestione del Cliente e per un miglioramento della customer user experience. Si è puntato, infatti, ad un rafforzamento dell'approccio "one-to-one" verso il Cliente, grazie alla proposizione di offerte, servizi e promozioni in modalità web, adottando altresì politiche di fidelizzazione attraverso un programma di partnership con aziende significative del mercato italiano.

Nel **Fisso**, Telecom Italia ha consolidato la propria proposta commerciale verso i diversi segmenti di mercato, con la ristrutturazione dell'offerta **TUTTO**, che si presenta alla clientela come una soluzione completa flat voce-dati che include sempre traffico illimitato broadband, fisso-fisso, fisso-mobile. L'azione descritta rafforza così in continuità la strategia di spinta sulla fibra (**NGN**), che viene ulteriormente completata dall'ampliamento della copertura del servizio e da sviluppi sui sistemi IT che permetteranno di indirizzare bacini più ampi di clientela (es. clienti attualmente su soluzioni ISDN).

Per la **Clientela di fascia alta**, è proseguito nel terzo trimestre 2014 il push dell'offerta innovativa **Nuvola IT Comunicazione Integrata** che offre al cliente importanti benefici in termini di recupero di efficienza dei costi operativi, aumento della collaborazione nella business community, mobilità e spinta integrazione fisso-mobile.

Relativamente alle offerte di **Information Technology**, è proseguito l'arricchimento del portafoglio dei **Servizi Cloud**, costruendo una gamma di offerta basata su servizi elementari sempre più modulabili e facili da configurare e attivare, anche in autonomia, via web. In particolare, per l'offerta di servizi Cloud per i clienti Small Medium Business, anche nel terzo trimestre 2014 si è investito per realizzare il Marketplace NuvolaStore per erogare un portafoglio di servizi ampio basato su soluzioni SaaS "best of breed".

Brasile

Tim Brasil, al fine di soddisfare in maniera sempre più esaustiva le esigenze dei clienti prepagati relativamente alle offerte dati, dopo aver lanciato nel primo trimestre 2014 offerte con una capacità massima di 30MB al giorno al prezzo di 1 real, nel corso del secondo trimestre ha lanciato l'offerta "**Infinity Web 100**", che permette ai clienti prepagati la connessione ad internet ad alta velocità sia per tablets che per PC attraverso le chiavette. Coloro che aderiscono all'offerta dispongono di 100MB di traffico internet al giorno al prezzo di 1,99 reais. Nel terzo trimestre 2014 TIM ha lanciato l'offerta TIM Day voice, al costo di 0,75 reais al giorno che permette di parlare per 300 minuti con un altro utente TIM. In base alla struttura dell'offerta, i clienti pagano la prima chiamata e potranno spendere i minuti restanti nell'arco dell'intera giornata. Qualora i 300 minuti vengano superati, i clienti rientrano nello schema tariffario del piano Infinity. L'offerta è valida tanto per le chiamate locali che di lunga distanza (usando il codice 41).

Infinity Turbo 7 + Ricarica Express

Nel corso del secondo trimestre 2014 TIM Brasil ha continuato a offrire servizi innovativi nel settore prepagato, creando una nuova offerta giornaliera atta a semplificare e soddisfare le esigenze dei clienti. Nel mese di maggio è stato lanciato il pacchetto **Infinity Turbo 7** che offre ai clienti prepagati 300 minuti di chiamate on-net + 600 SMS (450 on-net + 150 offnet) + 10 MB di utilizzo dati al giorno. L'offerta costa 7 reais e ha una validità di sette giorni a partire dal giorno in cui viene attivata. Nel mese di aprile TIM ha creato la "Ricarica Express", una nuova modalità di ricarica attraverso Facebook, con la quale i clienti possono ricaricare il proprio numero o regalare, sempre attraverso Facebook, una ricarica. L'addebito della ricarica avviene direttamente sulla carta di credito, che deve preventivamente essere registrata sul sito "Recarga Express".

Offerta Dati

Nel terzo trimestre 2014 TIM ha continuato lo sviluppo di prodotti innovativi al fine di aumentare l'utilizzo di dati. In agosto la Compagnia ha annunciato la partnership con Wizard – una delle reti di

scuole di lingue più riconosciuta in Brasile – per offrire ai clienti TIM contenuti esclusivi sui corsi d'inglese. Il servizio, il cui scopo è di migliorare e facilitare l'apprendimento della lingua inglese attraverso la pratica e divertimento, è offerto con tre piani diversi dove gli utenti potranno (i) accedere al materiale attraverso SMS o sito web mobile (1,99 reais alla settimana); (ii) accedere ai contenuti voce (2,99 reais alla settimana) e (iii) accedere all'applicazione TIM Wizard (3,99 reais alla settimana).

Nel mese di luglio, TIM ha lanciato nuovi piani per dispositivi "Machine to Machine" (M2M) offrendo i servizi anche in tecnologie 3G e 4G per soddisfare la domanda dei mercati più specifici che richiedono una maggiore larghezza di banda e velocità. I nuovi piani offrono capacità che vanno da 20MB a 2.5GB per accesso. Al fine di sviluppare questo mercato Anatel ha stabilito che queste SIM siano soggette a una riduzione del costo della FISTEL.

Offerta BroadBand

Nel secondo trimestre 2014, è stata avviata la commercializzazione dell'offerta "**Live TIM Extreme**", un piano fisso ultrabroadband di 1GB - la più alta velocità disponibile in Brasile - pari a 350 volte la media nazionale di velocità di connessione di 2.6MB (secondo Akamai). Il piano offre velocità di 1GB per download e 500MB per upload. Grazie alla tecnologia Fiber-to-the-Home (FTTH), i clienti sono in grado di scaricare film HD in pochi secondi e in maniera simultanea in diversi dispositivi come notebook, tablet, smartphone. Il costo è di 1.499,90 reais al mese ed è disponibile in tutta l'area di copertura Live TIM negli stati di Rio de Janeiro e São Paulo.

Nel secondo trimestre TIM ha lanciato "**Live TIM Blue Box**", un dispositivo che integra i canali di Netflix, quelli di YouTube ed i canali "free on air" in HD. Si tratta di un "media center", semplice e intuitivo che offre i più importanti contenuti video multimediali. Con un sistema integrato denominato "Blue Box do Seu Jeito", il dispositivo riconosce le preferenze dell'utente e ne indica i programmi preferiti, permette di registrare i contenuti tanto su disco rigido che su pen drive, di interrompere la proiezione e di riprendere la visione. Il lancio completo è programmato per la seconda metà dell'anno, ma TIM ha già reso disponibile il prodotto per utenti selezionati "Live TIM" a Rio de Janeiro e São Paulo per testarlo e dare un feedback sulla versione beta.

Nel terzo trimestre, TIM e ZTE Corporation hanno firmato un importante accordo di cooperazione strategica per accelerare l'innovazione tecnologica nel campo dello sviluppo dell'ultra banda larga in Brasile. Le due società lavoreranno congiuntamente in modo innovativo, nello sviluppare e sperimentare nuove tecnologie di accesso, e definire un nuovo livello di banda ultra larga. La partnership prevede anche la costruzione di un centro per la ricerca e l'innovazione.

Nel terzo trimestre, TIM ha anche iniziato la commercializzazione di un nuovo piano di banda ultra larga fissa, offrendo velocità di 70Mbps per il download e 30 Mbps per l'upload. Il piano addebita 119,90 reais al mese e include un modem con Wi-Fi gratuito.

Handsets

Nel secondo trimestre, è iniziata la commercializzazione dei terminali Galaxy S5 Samsung. Al fine di pubblicizzare il lancio del dispositivo, TIM ha organizzato degli eventi specifici in 9 città. Dopo il lancio, il prezzo è stato fissato a 2.299 reais per i nuovi clienti postpagati. È inoltre possibile il pagamento in 12 rate con carta di credito per i clienti nuovi ed esistenti.

Nel terzo trimestre, TIM ha ampliato la gamma di offerta con tre nuovi smartphones: la seconda generazione del Moto X e Moto G della Motorola e il G3 della LG. Con prezzi che vanno da 729 reais a 1.499 reais.

Principali variazioni del contesto normativo

Domestic

Mercati fissi wholesale

Offerte di Riferimento di Telecom Italia relative all'anno 2013

Il 1° settembre 2014 sono state pubblicate nel sito dell' Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – AGCom - le delibere di approvazione delle Offerte di Riferimento relative all'anno 2013 per i seguenti servizi *wholesale* su rete fissa di Telecom Italia:

- *Wholesale Line Rental* (Delibera 67/14/CIR);
- accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) – mercato 4 (Delibera 68/14/CIR);
- Bitstream NGA, servizio VULA e relativi servizi accessori - mercato 5 - (Delibera 69/14/CIR);
- servizi trasmissivi a capacità dedicata - circuiti terminating, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale – (Delibera 70/14/CIR).

Lo scorso 1° settembre 2014 è stata inoltre avviata, con la Delibera 71/14/CIR, la consultazione pubblica concernente l'approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate su rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP; il termine per l'acquisizione dei contributi da parte degli Operatori è stato fissato al 1° ottobre 2014.

Servizi di Accesso wholesale

Relativamente agli esiti della consultazione pubblica avviata per il 3° ciclo dell'analisi di mercato dell'accesso su rete fissa, rame e fibra, che riguarda il triennio 2014-2016, il 13 febbraio 2014 AGCom ha prorogato di ulteriori 150 giorni i termini di chiusura del procedimento (Delibera 65/14/CONS) e il 30 luglio 2014, con la Delibera 366/14/CONS, l'Autorità ha annunciato una nuova proroga di 60 giorni.

Si noti che in data 9 ottobre 2014, la Commissione ha approvato la nuova raccomandazione sui mercati rilevanti, rimuovendo con effetto immediato il Mercato Accesso Retail (ovvero uno dei tre mercati analizzati nel procedimento di cui sopra) e quello della Raccolta.

Mercati fissi retail

Chiamate Locali, Nazionali, Fisso-Mobile e Canone di abbonamento alla linea telefonica

A partire dal 1° luglio 2014 sono variati i prezzi del traffico per la clientela Affari aderente all'Offerta di Base di Telecom Italia. Per le principali direttrici di traffico (Locale, Nazionale e Fisso-Mobile) viene applicato un prezzo unico pari a 10 centesimi di euro (IVA esclusa) per l'importo alla risposta e 10 centesimi di euro (IVA esclusa) per ogni minuto di conversazione.

Lo scorso 11 settembre 2014, è stato reso inoltre noto alla clientela di Telecom Italia i contenuti della nuova manovra tariffaria a valere dal 1° novembre 2014 che riguarderà la clientela Residenziale aderente all'Offerta di Base di Telecom Italia. L'intervento si articola nelle seguenti variazioni:

- il canone di abbonamento mensile per le linee RTG passerà dagli attuali 17,54 euro al mese (IVA inclusa) a 18,54 al mese (IVA inclusa). Non subiranno invece variazioni i prezzi del canone mensile di abbonamento per le linee ISDN e i prezzi del canone di abbonamento dei clienti appartenenti alle cosiddette Fasce Sociali e dei titolari della Carta Acquisti emessa dal Governo (c.d. Social Card);
- per le chiamate dirette verso le principali direttrici di traffico (Locale, Nazionale e Fisso-Mobile) verrà eliminato l'importo alla risposta e verrà applicato un prezzo pari a 10 centesimi di euro (IVA inclusa) per ogni minuto di conversazione.

Servizio Universale

Il 4 settembre scorso è stato avviato da parte di AGCom un procedimento istruttorio concernente l'individuazione dei criteri per la designazione di uno o più operatori incaricati di fornire il Servizio Universale nelle comunicazioni elettroniche ai sensi dell'art. 58 del Codice delle comunicazioni elettroniche. Attualmente l'unico operatore designato a fornire il Servizio Universale è Telecom Italia. I termini per l'invio della documentazione relativa al procedimento sono stati prorogati al prossimo 4 novembre 2014.

Mercati mobili wholesale

Tariffe di terminazione mobile su rete H3G

In data 16 ottobre 2014, l'Autorità ha pubblicato la delibera 365/14/CONS, approvata il 17 Luglio 2014, che rivede i prezzi di terminazione su H3G per il periodo 1° novembre 2008-30 giugno 2009 a seguito di sentenza del Consiglio di Stato.

Il procedimento si è chiuso modificando il prezzo di terminazione su rete H3G per il periodo novembre e dicembre 2008 (prorogando la validità del valore di 16,26 centesimi al minuto, che originariamente era in vigore fino a ottobre 2008) e lasciando inalterato il valore di 13 centesimi al minuto per il periodo gennaio-giugno 2009.

Contributo AGCom

Il 5 marzo 2014 è stata pubblicata la sentenza del Tar Lazio che, riprendendo integralmente il pronunciamento della Corte di Giustizia UE interpellata in via pregiudiziale sul tema, ha accolto i ricorsi di Telecom Italia concernenti l'annullamento delle delibere con le quali AGCom ha richiesto il versamento di 26,6 milioni di euro per somme che l'Autorità ritiene non siano state corrisposte nel quinquennio 2006-2010 e dell'importo dovuto per il contributo relativo all'anno 2011 (pari a 24,2 milioni di euro). La sentenza del Tar Lazio ha affermato, tra l'altro, il principio secondo cui i contributi degli Operatori esercenti reti e servizi di comunicazione elettronica finanziano i soli costi relativi alle attività univocamente dirette alla regolazione *ex ante* di questo settore e che i ricavi collegati alle attività di regolazione *ex ante* ed ottenuti a titolo di diritti amministrativi imposti alle imprese non superino i costi complessivi e di diretta pertinenza di queste attività di regolazione. AGCom ha presentato ricorso avverso alla sentenza del Tar Lazio chiedendone anche la sospensione, che tuttavia è stata respinta.

Il 14 marzo 2014 è stata pubblicata la delibera AGCom contenente le linee guida per il pagamento del contributo 2014 (delibera 547/13/CONS) che, oltre a non recepire i significativi elementi emersi nell'ambito della sopra citata sentenza del Tar Lazio, anche in pendenza dei ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato, amplia la base imponibile di riferimento pur in presenza di un abbassamento dell'aliquota di contribuzione fissata all'1,4 per mille. Il 30 aprile 2014, Telecom Italia ha versato in autoliquidazione e con riserva un ammontare pari a 14,0 milioni di euro calcolato secondo i parametri desumibili dalla sentenza del Tar Lazio, applicando l'aliquota AGCom per il 2014 pari a 1,4 per mille, e ha impugnato la delibera 547/13/CONS dinanzi al Tar Lazio.

Antitrust

Relativamente alle vertenze in corso relative ai Procedimenti A428, I757 e I761 si rimanda a quanto esposto nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

Brasile

Anatel

Il 18 giugno 2014 l'Agenzia Nazionale di Telecomunicazioni (Anatel) ha approvato le nuove Tariffe di Terminazione Mobile (MTR), di Terminazione Fissa (FTR) e Linee Affittate (EILD) per gli anni 2016-2019. Le tariffe del 2019 sono calcolate con il modello Long Run Incremental Cost Bottom up. Relativamente ai Circuiti affittati i valori di riferimento del modello di costo saranno utilizzati da Anatel solo in caso di conflitti tra operatori. Con la pubblicazione del Glide Path fino all'adozione del modello LRIC nel 2019 tutti gli operatori SMP (Significant Market Power) avranno una unica MTR per ciascuna delle 3 macro aree con cui Anatel suddivide il territorio brasiliano. Tali riduzioni vanno dal 24% fino al 45% nel primo

anno (2016), dal 40% fino al 48% nel secondo, nel terzo e nell'ultimo anno (2017-2019), raggiungendo il valore di 0,017 reais, nel 2019. Le FTR subiranno riduzioni dal 63% al 73% circa nel primo anno, dal 21% al 50% nel secondo e terzo anno, e dal 18% al 50% nell'ultimo anno, a seconda dell'area di riferimento, raggiungendo l'importo di 0,005 reais nel 2019. Per i circuiti affittati il modello LRIC verrà utilizzato solo a partire dal 2020.

Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori dei Servizi di Telecomunicazioni (RGC)

Il 10 marzo 2014 l'Anatel ha pubblicato la Risoluzione n. 632/2014 - Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori dei Servizi di Telecomunicazioni (RGC), finalizzato ad armonizzare la tutela dei Consumatori ed aumentare i diritti degli utenti dei Servizi di Telecomunicazioni. In funzione della complessità dei requisiti gli operatori hanno, a partire dalla data di pubblicazione del Regolamento, per la loro attuazione un termine che varia da 120 giorni a 24 mesi. Le tre principali obbligazioni, sono: (i) dall'8 luglio 2014 in caso di interruzione di chiamata con un operatore, il provider deve immediatamente ristabilire il contatto chiamando il cliente; (ii) cancellazione automatica: i consumatori devono avere la possibilità di rescindere il proprio contratto di servizio, via telefono o online senza l'intervento dell'assistente rispettivamente dall'8 luglio 2014 e dal 10 marzo 2015; (iii) dal 10 ottobre 2015 offerte voce e dati: i consumatori devono essere avvisati, quando l'utilizzo si avvicina alla quantità di voce / dati inclusi nel loro piano tariffario.

"Marco Civil da Internet"

La normativa di riferimento brasiliana relativamente ai servizi internet ("Marco Civil da Internet"), è entrata in vigore dal 23 giugno 2014, sebbene le regole per gli elementi chiave siano ancora in via di definizione. Il disegno di legge è stato approvato dal Senato il 22 aprile 2014 dopo anni di dibattiti, ed è stato convertito in legge dalla presidente Dilma Rousseff il giorno successivo, in coincidenza con il forum NETMundial che il Brasile ha ospitato a San Paolo. Uno degli elementi fondamentali ancora da chiarire è il concetto di neutralità della rete e delle relative eccezioni, oltre ai termini e la durata di conservazione dei log di accesso degli utenti da parte dei fornitori di servizi. In attesa dei regolamenti di attuazione della legge è stato stabilito che gli operatori non possono offrire accesso gratuito a specifici contenuti.

700 MHz

Il 30 settembre 2014 Anatel ha concluso l'asta per l'assegnazione delle frequenze a 700 MHz che ha garantito a TIM, Vivo, Claro e Algar, la possibilità di utilizzare tale frequenza per offrire servizi mobili con tecnologia di Quarta Generazione (4G), che si vanno ad aggiungere all'attuale frequenza radio a 2,5 GHz.

Anatel ha accettato l'offerta pari a 1.947 milioni di Reais presentata dal gruppo Tim Brasil che si è pertanto aggiudicato il diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz. La licenza sarà formalmente assegnata nel corso del quarto trimestre 2014 e comporterà l'adesione al consorzio che provvederà alla pulizia dello spettro 700 MHz, attualmente utilizzato dagli operatori televisivi, e che dovrebbe concludersi entro la fine del 2019, sulla base di un calendario stabilito dal Ministero delle Comunicazioni.

Media

Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali il MISE ha provveduto all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset. La procedura di infrazione è ancora pendente.

A valle del processo di *switch-off*, durato quattro anni e conclusosi il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

In particolare, in data 28 giugno 2012 è stata adottata la determina di assegnazione definitiva dei diritti d'uso delle frequenze digitali per la durata di venti anni.

Il 18 luglio 2013, AGCom ha adottato la Delibera 451/13/CONS sulla revisione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze. Il nuovo Piano prevede 22 reti nazionali e riserva fin da subito i canali 57-60 UHF per i servizi mobili. La modifica del PNAFD prevede, inoltre, una rivisitazione delle attuali assegnazioni e la risoluzione delle problematiche interferenziali e di coordinamento internazionale, tra cui la sostituzione del CH 60 UHF - assegnato a Persidera - con il CH 55 UHF. Il canale 60 UHF presenta infatti problematiche di coordinamento internazionale con Malta e problematiche molto rilevanti a causa delle interferenze con le frequenze adiacenti ad uso mobile (LTE a 800 MHz ex canali TV 61-69 UHF). La sostituzione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2015.

Nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom, con la delibera 497/10/CONS, aveva previsto l'espletamento di una gara in *beauty contest* per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di *digital dividend*, gara che è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS adottata l'11 aprile 2013 per 3 Lotti di frequenze L1, L2 e L3.

Alla gara, esperita a giugno 2014 e a cui non ha potuto partecipare TIMB, in quanto erroneamente equiparata a RAI e Mediaset, ha partecipato solo il Gruppo Cairo che si è aggiudicato il MUX L3 per 31.626.000 euro. Cairo si avvarrà di EI Towers per la costruzione, esercizio e manutenzione della rete. La destinazione delle restanti due frequenze (Lotto L1 e L2) non aggiudicate è ancora non formalmente decisa.

Sempre nell'ambito della procedura di infrazione, l'AGCom ha concluso l'analisi delle condizioni e modalità di utilizzo della capacità trasmissiva per la diffusione di contenuti audiovisivi, che aveva la finalità di valutare l'eventuale introduzione di obblighi di *must carry* da parte di operatori di rete detentori di cinque MUX.

L'analisi ha evidenziato come, allo stato, non appaiano sussistere criticità tali da giustificare l'imposizione di obblighi di *must carry* a livello nazionale.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Con la conclusione della conferenza mondiale sulla regolazione dello spettro radio che si terrà a Ginevra a fine 2015 (WRC-15), le frequenze in banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz corrispondenti ai canali televisivi 49-60 UHF) attualmente assegnate al broadcasting potranno essere assegnate ai servizi mobili a larga banda.

In vista di tale scadenza è probabile che le Amministrazioni della UE provvedano al riordino dello spettro frequenziale per consentire lo sviluppo di servizi banda larga mobile, con conseguente riduzione delle risorse destinate alla televisione digitale terrestre.

Il processo di riallocazione, presumibilmente tra il 2016 e il 2018, sarà verosimilmente analogo a quello attuato per il "primo" dividendo digitale riguardante la banda 800MHz: re-farming su altre frequenze rese disponibili ovvero restituzione delle frequenze in cambio di un indennizzo economico.

Vi è una remota ipotesi, qualora dovessero determinarsi, in tempi compatibili, le opportune condizioni normative e tecniche che gli operatori televisivi possano utilizzare dette frequenze per erogare servizi di mobile broadband.

In tal senso nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra TI Media e Gruppo Espresso, sono state definite le modalità attraverso le quali la stessa TI Media potrà acquisire il diritto d'uso relativo al canale 55 UHF.

In particolare, TI Media si è riservata due distinte opzioni di acquisto, l'una alternativa all'altra, che riguardano: (i) l'acquisto del diritto d'uso del CH 55 UHF ovvero (ii) l'acquisto dell'intera partecipazione al capitale sociale di TIMB2 S.r.l., società di nuova costituzione, alla quale, previo espletamento del relativo iter autorizzativo, verrà conferito tale diritto d'uso.

Entrambe le opzioni potranno essere esercitate nel periodo compreso tra il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2019.

In caso di conferimento del diritto d'uso del CH 55 è prevista la sottoscrizione di un contratto di affitto tra le due società la cui esecuzione è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Il 1° settembre 2014 Pascal Lamy ha presentato alla Commissione Europea il rapporto sul futuro utilizzo dello spettro UHF. Il rapporto è il risultato delle attività dell'High Level Group sull'UHF costituito a gennaio 2014 e composto da rappresentanti dei broadcaster, operatori mobili e costruttori.

Pascal Lamy propone una scala temporale "2020-2030-2025" per rispettare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, garantendo ai broadcaster un percorso stabile per investire e svilupparsi nel medio-lungo termine, così strutturato:

- allocazione della banda a 700 MHz ai servizi mobili a larga banda al 2020 con un margine di 2 anni (2018-2022) per tener conto delle diverse situazioni di mercato negli Stati Membri;
- allocazione della banda sotto il 700 MHz (470-694 MHz) ai servizi broadcast fino al 2030 in tutta Europa;
- rivalutazione dello scenario al 2025 con una valutazione sullo stato tecnologico e di mercato.

Questo rapporto servirà di input alla nuova Commissione Europea, che si insedierà a fine 2014, per la definizione delle politiche industriali in tema di spectrum policy anche in vista della Conferenza mondiale ITU-R del 2015 (WRC-15), all'esito della quale potranno eventualmente essere adottate misure più puntuali e stringenti per gli Stati Membri.

Organi sociali al 30 settembre 2014

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2014 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 13 amministratori, che resteranno in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. La stessa Assemblea ha altresì nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il 18 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Giuseppe Recchi
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	Tarak Ben Ammar Davide Benello (indipendente) Lucia Calvosa (indipendente) Flavio Cattaneo (indipendente) Laura Cioli (indipendente) Francesca Cornelli (indipendente) Jean Paul Fitoussi Giorgina Gallo (indipendente) Denise Kingsmill (indipendente) Luca Marzotto (indipendente) Giorgio Valerio (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, 2 (trasferita in Via G. Negri 1, Milano con decorrenza dal 31 ottobre 2014).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto al rinnovo dei Comitati interni, senza modificarne le rispettive competenze, chiamando a far parte rispettivamente:

- del **Comitato per il Controllo e Rischi** i Consiglieri: Lucia Calvosa (Presidente nominata nella riunione dell'8 maggio 2014), Laura Cioli, Francesca Cornelli, Giorgina Gallo e Giorgio Valerio;
- del **Comitato per le Nomine e la Remunerazione** i Consiglieri: Davide Benello (Presidente nominato nella riunione del 9 maggio 2014), Flavio Cattaneo, Jean Paul Fitoussi e Denise Kingsmill.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'Assemblea del 17 aprile 2013 ha confermato nella carica di Sindaco Effettivo Roberto Capone, già Sindaco Supplente subentrato alla dimissionaria Sabrina Bruno, e nominato Fabrizio Riccardo Di Giusto quale Sindaco Supplente, con scadenza allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone Gianluca Ponzellini Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock Vittorio Mariani Franco Patti Fabrizio Riccardo Di Giusto

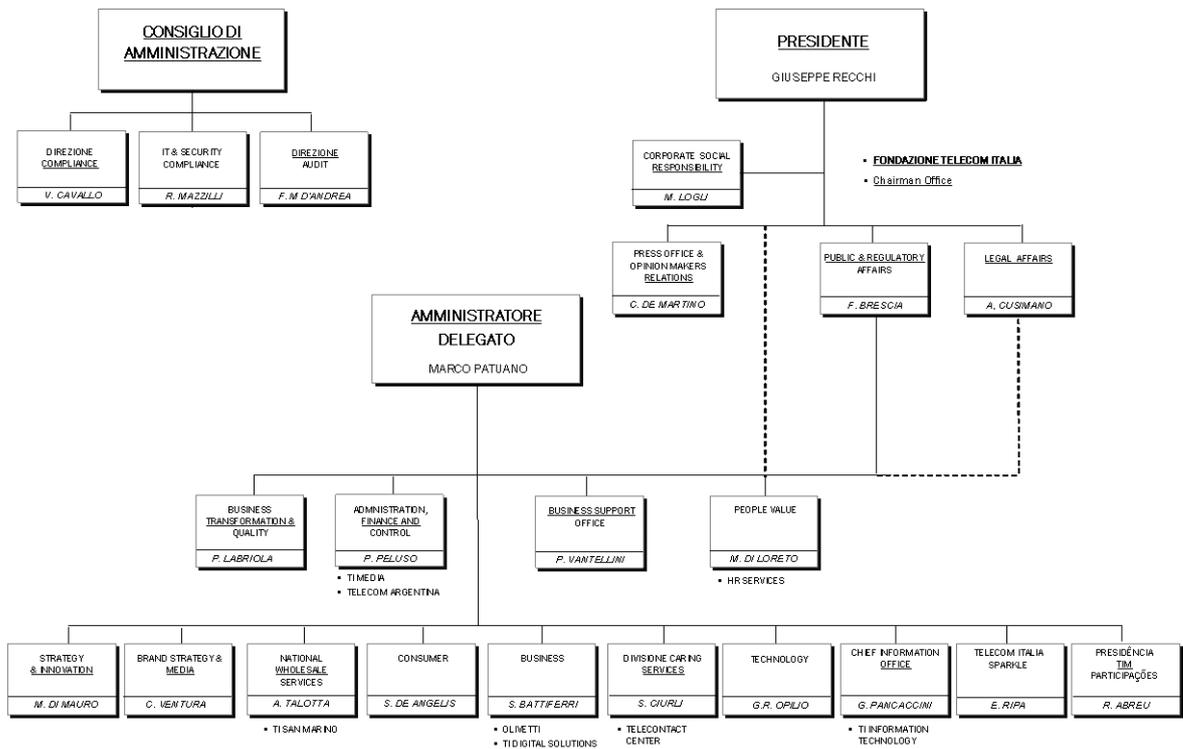
Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 aprile 2014 ha confermato Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa al 30 settembre 2014



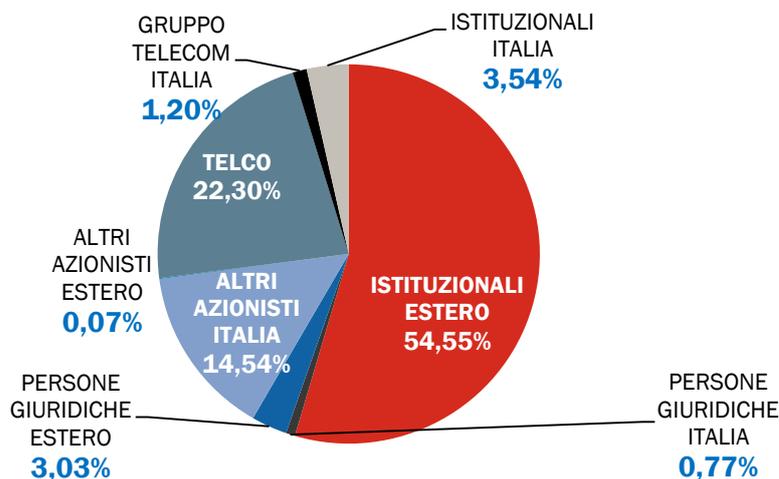
Informazioni per gli investitori

Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2014

Capitale Sociale	euro 10.723.391.861,60
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	13.470.955.451
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2014)	16.436 milioni di euro

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2014 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (il cui capitale con diritto di voto alla data del 30 settembre 2014 risulta così ripartito: gruppo Generali - 30,58%; Mediobanca S.p.A. - 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A. - 11,62%; Telefónica S.A. - 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

In data 16 giugno 2014, Generali, Intesa Sanpaolo e Mediobanca hanno peraltro esercitato la facoltà di richiedere la scissione di Telco ai sensi del patto parasociale e conseguentemente il 26 giugno il Consiglio di Amministrazione di Telco ha approvato il progetto di scissione parziale non proporzionale della società, per effetto della quale si determinerà l'assegnazione, in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione (ognuna interamente controllata da ciascuno degli azionisti Telefonica, Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo) della rispettiva quota della partecipazione detenuta da Telco in Telecom Italia, e segnatamente: il 14,77% alla newco controllata da Telefónica, il 4,32% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo e da Mediobanca. La deliberazione di scissione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di Telco il 9 luglio 2014. Alla data di efficacia della scissione cesserà ogni effetto del patto parasociale in essere tra i soci di Telco.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte del *Conselho Administrativo de Defesa Econômica* (CADE, autorità antitrust brasiliana); *Agência*

Nacional de Telecomunicações (Anatel, autorità regolamentare brasiliana); *Comision Nacional de Defensa de la Competencia* (CNDC, autorità antitrust argentina) e, per quanto di competenza, dell'*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni*.

Si segnala che, per effetto della diluizione della partecipazione di Telco al capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A., conseguente all'intervenuta emissione di nuove azioni ordinarie in occasione dell'esecuzione, con efficacia 31 luglio 2014, del Piano di Azionariato Diffuso 2014, le percentuali devono intendersi aggiornate come segue: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica, il 4,30% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo e da Mediobanca.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 30 settembre 2014, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,30%
Findim Group S.A.	Diretto	4,97%
People's Bank of China	Diretto	2,07%

Si segnala inoltre che:

- BlackRock Inc. ha comunicato alla Consob la disponibilità indiretta, in data 12 marzo 2014, in quanto società di gestione del risparmio, di una quantità di azioni ordinarie pari al 4,79% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia al 30 settembre 2014;
- Norges Bank ha comunicato alla Consob di possedere in linea diretta, in data 1° ottobre 2014, una quantità di azioni ordinarie pari al 2,01% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia.

Rappresentanti comuni

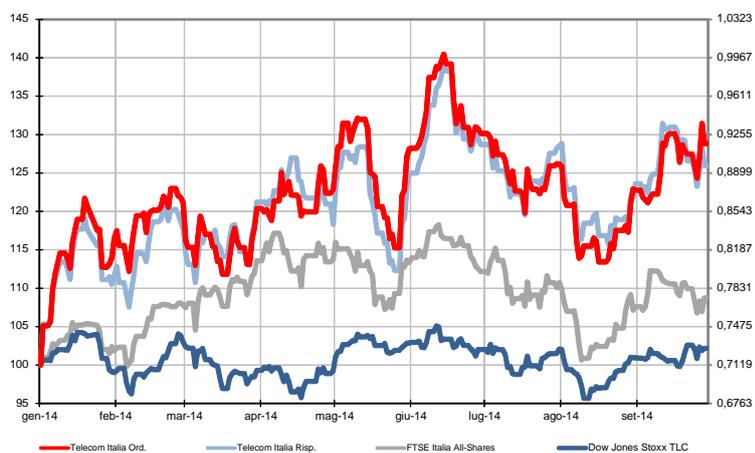
- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto dell'11 aprile 2014, il Tribunale di Milano ha confermato Enrico Cotta Ramusino (già nominato con decreto del 7 marzo 2011) rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2014-2016.
- Con decreto del 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha confermato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" per il triennio 2012-2014.

Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance dall'1.1.2014 al 30.9.2014

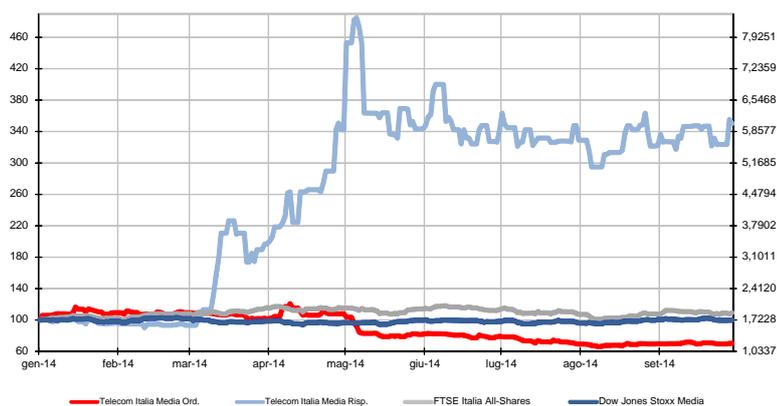
Telecom Italia S.p.A. vs. Indici FTSE Italia All-Shares e DJ Stoxx TLC

Grafico su base Telecom Italia ord. EUR 0,7119 al 2.1.2014 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters



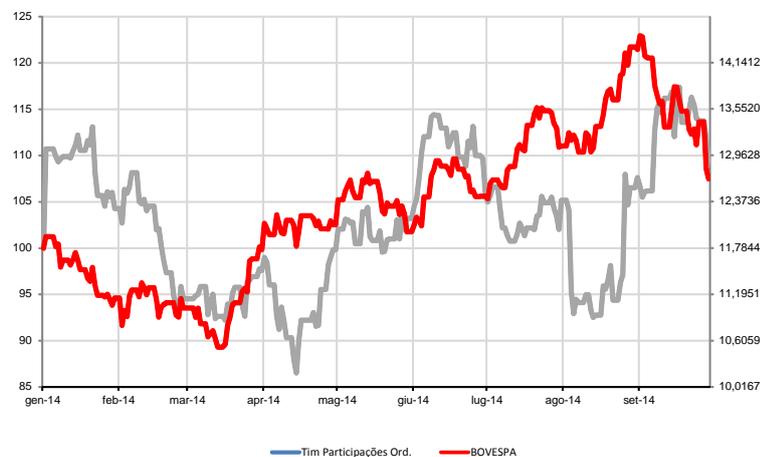
Telecom Italia Media S.p.A. vs. Indici FTSE Italia All-Shares e DJ Stoxx Media

Grafico su base Telecom Italia Media ord. EUR 1,7228 al 2.1.2014 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters



Tim Participações S.A. vs. Indice BOVESPA (valori in reais)

Grafico su base Tim Participações ord. BRL 11,78 al 2.1.2014 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e le azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A. e 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A..

Rating al 30 settembre 2014

Al 30 settembre 2014, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Negativo
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Ricavi e altri proventi operativi:		
Altri proventi	74	-
Acquisti di materie e servizi, Altri costi operativi, Variazioni delle rimanenze:		
Oneri diversi	(2)	(85)
Costi del personale:		
Oneri di ristrutturazione	(1)	(21)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	71	(106)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	38	4
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	(100)
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	-	(2.187)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	109	(2.389)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Valutazione al fair value della partecipazione in Trentino NGN S.r.l.	11	-
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	120	(2.389)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	(18)	6
Altri Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(2)	(6)
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	100	(2.389)

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento e delle differenze cambio. In particolare si evidenzia che, a partire dal 2014, Telecom Italia ha rivisto le modalità di determinazione della Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT non considerando più, come in passato, in tale computo i proventi/oneri non organici compresi quelli non ricorrenti; le Variazioni organiche - come sopra evidenziato - comprendono perciò ora i soli effetti rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento e dalle differenze cambio. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente riclassificati.

Telecom Italia ritiene che la presentazione della variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); tale modalità di presentazione delle informazioni viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "comparabile".

- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto intermedio di gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), viene presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato



Bilancio consolidato
abbreviato
al 30 settembre 2014
del Gruppo Telecom
Italia

Indice

Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata _____	70
Conto economico separato consolidato _____	72
Conto economico complessivo consolidato _____	73
Movimenti del patrimonio netto consolidato _____	74
Rendiconto finanziario consolidato _____	75
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	77
Nota 2 Principi contabili _____	80
Nota 3 Area di consolidamento _____	83
Nota 4 Aggregazioni aziendali _____	85
Nota 5 Avviamento _____	88
Nota 6 Altre attività immateriali _____	91
Nota 7 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	93
Nota 8 Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute _____	94
Nota 9 Patrimonio netto _____	100
Nota 10 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	102
Nota 11 Indebitamento finanziario netto _____	112
Nota 12 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	113
Nota 13 Passività potenziali, altre informazioni _____	116
Nota 14 Informativa per settore operativo _____	124
Nota 15 Operazioni con parti correlate _____	128
Nota 16 Eventi successivi al 30 settembre 2014 _____	134

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

(milioni di euro)	note	30.9.2014	31.12.2013
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	5)	30.023	29.932
Altre attività immateriali	6)	5.941	6.280
		35.964	36.212
Attività materiali			
	7)		
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		12.320	12.299
Beni in locazione finanziaria		838	920
		13.158	13.219
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		35	65
Altre partecipazioni		43	42
Attività finanziarie non correnti		1.998	1.256
Crediti vari e altre attività non correnti		1.534	1.607
Attività per imposte anticipate		1.001	1.039
		4.611	4.009
Totale Attività non correnti	(a)	53.733	53.440
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		354	365
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		5.979	5.389
Crediti per imposte sul reddito		26	123
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.561	1.631
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		4.106	5.744
		5.667	7.375
Sub-totale Attività correnti		12.026	13.252
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	8)		
di natura finanziaria		424	657
di natura non finanziaria		2.940	2.871
		3.364	3.528
Totale Attività correnti	(b)	15.390	16.780
Totale Attività	(a+b)	69.123	70.220

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	30.9.2014	31.12.2013
Patrimonio netto	9)		
Capitale emesso		10.723	10.693
meno: Azioni proprie		(89)	(89)
Capitale		10.634	10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.725	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		5.523	4.753
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		17.882	17.061
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.326	3.125
Totale Patrimonio netto	(c)	21.208	20.186
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	10)	33.027	31.084
Fondi relativi al personale		978	889
Fondo imposte differite		372	234
Fondi per rischi e oneri		711	699
Debiti vari e altre passività non correnti		747	779
Totale Passività non correnti	(d)	35.835	33.685
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	10)	3.095	6.119
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		7.584	8.649
Debiti per imposte sul reddito		28	20
Sub-totale Passività correnti		10.707	14.788
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	8)		
di natura finanziaria		28	27
di natura non finanziaria		1.345	1.534
		1.373	1.561
Totale Passività correnti	(e)	12.080	16.349
Totale Passività	(f=d+e)	47.915	50.034
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	69.123	70.220

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	note	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Ricavi		5.421	5.676	15.972	17.564
Altri proventi		92	57	275	165
Totale ricavi e proventi operativi		5.513	5.733	16.247	17.729
Acquisti di materie e servizi		(2.330)	(2.487)	(6.887)	(7.785)
Costi del personale		(724)	(683)	(2.320)	(2.334)
Altri costi operativi		(296)	(272)	(855)	(989)
Variazione delle rimanenze		(58)	16	(15)	109
Attività realizzate internamente		138	132	418	410
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		2.243	2.439	6.588	7.140
Ammortamenti		(1.075)	(1.090)	(3.229)	(3.395)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		-	7	35	(75)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		-	-	(1)	(2.187)
Risultato operativo (EBIT)		1.168	1.356	3.393	1.483
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-	(5)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		-	-	15	2
Proventi finanziari		765	145	1.630	1.563
Oneri finanziari		(1.256)	(680)	(3.367)	(3.078)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		677	821	1.666	(30)
Imposte sul reddito		(220)	(293)	(637)	(836)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		457	528	1.029	(866)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	8)	126	85	386	255
Utile (perdita) del periodo		583	613	1.415	(611)
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		442	505	985	(902)
Partecipazioni di minoranza		141	108	430	291

(euro)		1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)			
Azione ordinaria		0,05	(0,05)
Azione di risparmio		0,06	(0,05)
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento			
azione ordinaria		0,04	(0,06)
azione di risparmio		0,05	(0,06)
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
azione ordinaria		0,01	0,01
azione di risparmio		0,01	0,01

Conto economico complessivo consolidato

Nota 9

(milioni di euro)	3° Trimestre 2014	3° Trimestre 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Utile (perdita) del periodo (a)	583	613	1.415	(611)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato				
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):				
Utili (perdite) attuariali	-	-	(129)	3
Effetto fiscale	-	-	35	(2)
(b)	-	-	(94)	1
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(c)	-	-	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (d=b+c)	-	-	(94)	1
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato				
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	15	10	56	(21)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(4)	(9)	(19)	(8)
Effetto fiscale	(2)	2	(9)	8
(e)	9	3	28	(21)
Strumenti derivati di copertura:				
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	374	(56)	313	(528)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(414)	41	(513)	318
Effetto fiscale	10	5	55	60
(f)	(30)	(10)	(145)	(150)
Differenze cambio di conversione di attività estere:				
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(72)	(448)	(44)	(1.068)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(g)	(72)	(448)	(44)	(1.068)
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Utili (perdite)	-	-	-	1
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-	-	-
Effetto fiscale	-	-	-	-
(h)	-	-	-	1
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (i=e+f+g+h)	(93)	(455)	(161)	(1.238)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (k=d+i)	(93)	(455)	(255)	(1.237)
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+k)	490	158	1.160	(1.848)
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	343	304	910	(1.621)
Partecipazioni di minoranza	147	(146)	250	(227)

Movimenti del patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2013 al 30 settembre 2013

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2012	10.604	1.704	43	(383)	504	154	(1)	6.753	19.378		3.634	23.012
Movimenti di patrimonio netto del periodo:												
Dividendi deliberati								(452)	(452)		(55)	(507)
Utile (perdita) complessivo del periodo			(21)	(150)	(550)	1	1	(902)	(1.621)		(227)	(1.848)
Effetto operazioni sul patrimonio di TI Media								(23)	(23)		23	-
Acquisto azioni proprie gruppo Telecom Argentina								(39)	(39)		(6)	(45)
Altri movimenti								(6)	(6)		(9)	(15)
Saldo al 30 settembre 2013	10.604	1.704	22	(533)	(46)	155	-	5.331	17.237		3.360	20.597

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014

Nota 9

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante									Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2013	10.604	1.704	39	(561)	(377)	132	-	5.520	17.061		3.125	20.186
Movimenti di patrimonio netto del periodo:												
Dividendi deliberati								(166)	(166)		(128)	(294)
Utile (perdita) complessivo del periodo			28	(145)	136	(94)		985	910		250	1.160
Effetto operazione acquisizione Rete A									-		40	40
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	30	21						7	58			58
Altri movimenti						(72)		91	19		39	58
Saldo al 30 settembre 2014	10.634	1.725	67	(706)	(241)	(34)	-	6.437	17.882		3.326	21.208

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		1.029	(866)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.229	3.395
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		6	2.191
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		260	411
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(35)	74
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		5	-
Variazione dei fondi relativi al personale		(33)	(13)
Variazione delle rimanenze		11	(99)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(314)	471
Variazione dei debiti commerciali		(651)	(966)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		391	13
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(433)	(268)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	3.465	4.343
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	6)	(1.018)	(1.375)
Acquisti di attività materiali per competenza	7)	(1.622)	(1.662)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		(2.640)	(3.037)
Variazione debiti per attività d'investimento		(388)	(423)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.028)	(3.460)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(8)	(8)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(1)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(635)	434
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		-	(108)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		78	76
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.594)	(3.066)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		969	(1.484)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.349	2.764
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.594)	(3.885)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		11	9
Dividendi pagati		(252)	(537)
Variazioni di possesso in imprese controllate		-	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(1.517)	(3.133)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 8)	(324)	98
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(1.970)	(1.758)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f)	6.296	7.397
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(31)	(252)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g)	4.295	5.387

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(6)	(431)
Interessi pagati	(4.132)	(2.124)
Interessi incassati	2.810	739
Dividendi incassati	5	2

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.744	6.947
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(64)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	616	489
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.296	7.397
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.106	4.869
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(103)	(69)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	292	587
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	4.295	5.387

Nota 1

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia al 30 settembre 2014 era Piazza degli Affari 2, Milano, Italia (trasferita in via G. Negri 1, Milano, Italia con decorrenza dal 31 ottobre 2014).

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

In particolare, il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 (*Bilanci Intermedi*) e, così come consentito da tale principio, non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia redatto per l’esercizio 2013.

Per ragioni di confronto sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013, i dati di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato del terzo trimestre 2013 e dei primi nove mesi del 2013, nonché i dati di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato dei primi nove mesi del 2013. Inoltre, a seguito della classificazione a partire dall’ultimo trimestre 2013 del gruppo Sofora – Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, i dati del terzo trimestre 2013 e dei primi nove mesi del 2013 del conto economico separato consolidato nonché i dati di rendiconto finanziario consolidato dei primi nove mesi del 2013 sono stati coerentemente riclassificati.

Il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro, arrotondato al milione, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato chiuso al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2014.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business; inoltre, a seguito dell'inserimento, nel corso del quarto trimestre 2013, del gruppo Sofora – Telecom Argentina tra le *Discontinued operations*, la Business Unit Argentina non è più esposta.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), le attività del gruppo Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) nonché le relative attività di supporto. A partire dal 2014 le attività del gruppo Olivetti sono consolidate nell'ambito della Business Unit Domestic. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei suoi prodotti e servizi con quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. I dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente sono stati pertanto coerentemente riclassificati;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;

- **Media:** svolge le attività di operatore di rete attraverso Persidera S.p.A. (già Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al “core business” del Gruppo Telecom Italia.

Nota 2

Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro”;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013 nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritta nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013 nell’ambito della Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Criteria contabili e Principi di consolidamento

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- l'utilizzo dei nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014 e più avanti descritti;
- gli adattamenti richiesti dalla natura delle rilevazioni infrannuali.

Inoltre in sede di bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate nel “Fondo imposte differite”; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le “Attività per Imposte anticipate”.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2014

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

- **Modifiche allo IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie*)**

In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento UE n. 1256-2012 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 *Strumenti Finanziari: Esposizione in bilancio* per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Le modifiche allo IAS 32 devono essere applicate in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014.

- **Modifiche allo IAS 36 (*Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1374-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti allo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*, denominati *Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Emendamenti allo IAS 36)*, che disciplinano l'informativa da fornire circa il valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale valore è basato sul *fair value* al netto dei costi di dismissione. Tali modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sull'informativa fornita nel corrente bilancio consolidato abbreviato.

- **Modifiche allo IAS 39 (*Novazione dei derivati e continuazione dell'Hedge Accounting*)**

In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1375-2013 che ha recepito a livello comunitario un emendamento allo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, denominato *Novazione dei derivati e continuazione dell'hedge accounting (Emendamenti allo IAS 39)*. Le modifiche permettono di continuare nell'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di leggi o regolamenti al fine di sostituire la controparte originaria per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La medesima modifica è inclusa anche nell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*. Dette modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di dette modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014.

- **IFRIC 21 (Tributi)**

In data 13 giugno 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 634-2014 che ha recepito a livello comunitario l'interpretazione IFRIC 21 *Tributi* allo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, circa la contabilizzazione di tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito.

Detta interpretazione chiarisce che l'evento da cui scaturisce l'obbligazione a pagare un tributo è da identificarsi con l'attività che causa il pagamento del tributo stesso, come descritta nella legislazione di riferimento, e include le linee guida che illustrano come tale legislazione vada applicata. L'interpretazione deve essere applicata in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di detta interpretazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora recepiti dalla UE

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato, i seguenti nuovi Principi/Interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Modifiche allo IAS 19 (<i>Benefici per i dipendenti</i>): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti	1/1/2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)	1/1/2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	1/1/2015
IFRS 14 (<i>Regulatory Deferral Accounts</i> - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all'IFRS 11 - <i>Accordi a controllo congiunto</i>)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (<i>Immobili, Impianti e macchinari</i>) e allo IAS 38 (<i>Attività Immateriali</i>) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche allo IAS 27 (<i>Bilancio separato</i>): Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	1/1/2016
Modifiche all'IFRS 10 (<i>Bilancio Consolidato</i>) e allo IAS 28 (<i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	1/1/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	1/1/2016
IFRS 15 (<i>Revenue from Contracts with Customers</i>)	1/1/2017
IFRS 9 (<i>Strumenti finanziari</i>)	1/1/2018

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti da dette modifiche sono in corso di valutazione.

Nota 3

Area di consolidamento

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 30 settembre 2014, rispetto al 31 dicembre 2013, sono di seguito elencate.

Attività in funzionamento:

Società controllate entrate /oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
Telecom Italia Ventures S.r.l.	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2014
Rete A S.p.A.	Acquisizione quota di controllo	Media	Giugno 2014
TIMB 2 S.r.l.	Nuova costituzione	Media	Maggio 2014
TRENTINO NGN S.r.l.	Acquisizione quota di controllo	Domestic	Febbraio 2014
Fusione:			
Flagship Store Bologna 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Bolzano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Catania 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Firenze 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Milano 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Milano 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Modena 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Roma 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Roma 2 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Sanremo 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Taranto 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Torino 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Verona 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Flagship Store Vicenza 1 S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
TLC Commercial services S.r.l.	Fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	Luglio 2014
Advalso S.p.A.	Fusa in Olivetti S.p.A.	Domestic	Luglio 2014

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:

Società controllate uscite dal perimetro di consolidamento

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Uscita:			
SPRINGVILLE S.A.	Ceduta	Argentina	Febbraio 2014

Oltre a quanto sopra menzionato, non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento al 30 settembre 2014 rispetto al 30 settembre 2013.

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	30.9.2014		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	26	61	87
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	40	61	101

Imprese:	31.12.2013		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	38	62	100
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	52	62	114

Imprese:	30.9.2013		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale(*)	38	62	100
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	52	62	114

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Nota 4

Aggregazioni aziendali

Acquisizione del controllo di Rete A S.p.A.

In data 30 giugno 2014, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, si è perfezionata l'integrazione delle attività di operatore di rete per la trasmissione televisiva digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l., ora Persidera S.p.A. e Rete A S.p.A. (Rete A).

Telecom Italia Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera, che a sua volta controlla l'intero capitale di Rete A.

L'integrazione fra Persidera e Rete A, titolari rispettivamente di tre e due multiplex digitali, dà luogo al principale operatore di rete indipendente in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di elevata capillarità e basata su tecnologie di ultima generazione. Il gruppo risultante dall'operazione sarà il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati nazionali ed esteri operanti sul mercato italiano. L'operazione consentirà inoltre di conseguire rilevanti sinergie industriali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione del corrispettivo è pari a 40 milioni di euro e coincide con il valore dell'aumento di capitale di Persidera a favore del venditore Gruppo Editoriale L'Espresso il 30 giugno 2014;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte della società acquisita sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al fair value. Nel corso dell'esercizio 2014 - e comunque entro i 12 mesi successivi all'operazione - gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 21 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)

		Valori al Fair Value provvisori
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	40
Valore delle attività acquisite	(b)	52
Valore delle passività assunte	(c)	(33)
Avviamento	(a-b-c)	21

Rete A – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)	Valori correnti al Fair Value	Valori Contabili
Avviamento	21	-
Altre attività non correnti	45	45
Attività correnti	7	7
<i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	-	-
Totale attività	(a) 73	52
Totale passività non correnti	6	6
<i>di cui Passività finanziarie non correnti</i>	-	-
Totale passività correnti	27	27
<i>di cui Passività finanziarie correnti</i>	21	21
Totale passività	(b) 33	33
Attività nette	(a-b) 40	19

Si segnala inoltre che qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata il 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia avrebbe registrato maggiori Ricavi per un importo di circa 10 milioni di euro e un maggior Risultato Operativo (EBIT) per circa 1 milione di euro.

Acquisizione del controllo di Trentino NGN S.r.l.

In data 28 febbraio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha acquisito il controllo di Trentino NGN S.r.l. di cui già deteneva il 41,07%. Il prezzo pagato è stato pari a 17 milioni di euro e ha consentito di portare la quota di possesso nella società al 97,4%.

La quota di partecipazione detenuta prima dell'acquisizione del controllo, precedentemente valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value alla data di acquisizione del controllo ed è risultata pari a circa 36 milioni di euro.

Il Fair Value delle attività nette acquisite è risultato coincidente con il valore contabile delle stesse.

Gli accordi fra i soci della società, firmati successivamente all'acquisizione del controllo da parte di Telecom Italia, prevedono la cancellazione dei crediti per decimi da versare con corrispondente riduzione del capitale sociale, già deliberata in data 4 giugno 2014 e in corso di esecuzione. Per effetto di tale operazione, già considerata nella tabella di seguito esposta, la quota di possesso di Trentino NGN S.r.l. raggiungerà il 98,9%.

(milioni di euro)	Valori al Fair Value	
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	17
Fair value della quota detenuta prima dell'acquisizione del controllo	(b)	36
Totale	(c= a+b)	53
Valore netto delle attività acquisite	(d)	53
Avviamento	(a-d)	-

Trentino NGN – valori alla data di acquisizione del controllo

(milioni di euro)	Valori correnti al Fair Value	Valori Contabili
Avviamento	-	-
Altre attività non correnti	36	36
Attività correnti	17	17
<i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	8	8
Totale attività	(a) 53	53
Totale passività non correnti	-	-
Totale passività correnti	-	-
Totale passività	(b) -	-
Attività nette	(a-b) 53	53

Qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata al 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2014 del Gruppo Telecom Italia non avrebbe registrato variazioni di Ricavi e Risultato Operativo (EBIT) rispetto a quelli esposti nel presente Resoconto intermedio di Gestione.

Nota 5

Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nei nove mesi del 2014:

(milioni di euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	30.9.2014
Domestic	28.443					28.443
Core Domestic	28.028	3				28.031
International Wholesale	415		(3)			412
Brasile	1.468				70	1.538
Media	21	21				42
Altre attività	-					-
Totale	29.932	21	-	-	70	30.023

Le variazioni in incremento e decremento, relative rispettivamente a Core Domestic ed a International Wholesale, sono connesse al passaggio di una quota di avviamento a seguito del trasferimento da Telecom Italia Sparkle S.p.A. a Telecom Italia S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta in Telecom Italia San Marino.

L'aumento di 91 milioni di euro è dovuto per 21 milioni di euro alla Business Unit Media a seguito dell'iscrizione dell'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione del controllo e conseguente consolidamento di Rete A S.p.A. e, per 70 milioni di euro, alle differenze cambio relative all'avviamento della Business Unit Brasile

In dettaglio, l'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Al 30 settembre 2014 la capitalizzazione di borsa di Telecom Italia, seppure incrementatasi significativamente rispetto al 31 dicembre 2013 (+26%), risultava ancora inferiore al valore di Patrimonio Netto; il Gruppo ha perciò ripetuto l'esercizio di Impairment test. Tale processo non ha evidenziato, al 30 settembre 2014, alcuna perdita per riduzione di valore, in quanto la stima del valore recuperabile di tutte le CGU considerate è risultata superiore al rispettivo valore di carico.

L'impairment test al 30 settembre 2014 si è svolto a due livelli. Ad un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui è allocato l'avviamento; ad un secondo livello si è considerato il Gruppo nel suo complesso.

Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	gruppo Tim Brasil
Media	gruppo Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic (Core Domestic e International Wholesale); il valore recuperabile delle CGU Brasile e Media è invece fondato sulla capitalizzazione di borsa (*fair value*).

Per le CGU *Core Domestic* ed *International Wholesale* la stima formale del valore recuperabile è stata effettuata in continuità di metodo rispetto al precedente test, aggiornando i relativi input (flussi di risultato attesi, costo del capitale, saggio di crescita a lungo termine, tasso di investimento). In particolare, i flussi di previsione analitica della CGU Core Domestic hanno coperto il periodo ultimo

trimestre 2014 – 2018 mentre i flussi relativi alla CGU International Wholesale hanno riguardato il periodo ultimo trimestre 2014 – 2016. Ai fini dell'aggiornamento dei flussi si è considerato il *Forecast 2014*.

Le principali variabili che hanno significativa influenza sul valore d'uso, relativamente alle due CGU per le quali si è fatto ricorso a questa configurazione di valore (Core Domestic e International Wholesale), sono riportate nella tabella seguente:

Core Domestic	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti:

Core Domestic	International Wholesale
+0,0%	+0,0%

I saggi di crescita delle CGU del settore Domestic sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia.

Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare, si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) della CGU Core Domestic allineato alla mediana delle previsioni dell'anno terminale espresse dagli analisti.

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business; per la CGU Core Domestic si è assunta una struttura finanziaria target di Gruppo in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta per le CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta CGU Core Domestic = 1,17; coefficiente beta CGU International Wholesale = 0,78 (beta unlevered));
- per la CGU Core Domestic si è utilizzata una stima fondamentale di costo medio ponderato del capitale (WACC).

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi:

	Core Domestic %	International Wholesale %
WACC post tax	7,30	7,30
WACC post tax - g	7,30	7,30
WACC pre tax	10,53	10,60
WACC pre tax - g	10,53	10,60

Le differenze fra i valori d'uso e i valori contabili ante impairment test al 30 settembre 2014 per le due CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	+ 1.287	+ 87

Ai fini delle analisi di sensitività dei risultati delle stime dei valori d'uso sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto WACC pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA nel periodo di previsione esplicita e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	10,53	10,60
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0	0
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	- 0,83	- 0,89
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 17,84 a 18,99	da 6,14 a 6,96

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Core Domestic %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	0,33	1,12
Saggio di crescita a lungo termine (g)	- 0,46	- 1,16
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	- 0,95	- 1,97
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	0,94	0,73

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato. Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti post impairment test di primo livello. A questo ulteriore livello di impairment test non si sono registrate riduzioni di valore.

Nota 6

Altre attività immateriali

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 339 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2014
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.332	559	(982)			40	188	2.137
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.394	60	(278)		(60)	45	22	3.183
Altre attività immateriali a vita utile definita	257	46	(144)			1	1	161
Attività immateriali in corso e acconti	297	353			(1)	1	(190)	460
Totale	6.280	1.018	(1.404)	-	(61)	87	21	5.941

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2014 comprendono 226 milioni di euro di attività realizzate internamente (226 milioni di euro nei primi nove mesi 2013).

Le Altre variazioni nette sono essenzialmente riferibili agli effetti dell'acquisizione del controllo di Rete A (Business Unit Media) avvenuto in data 30 giugno 2014.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 30 settembre 2014 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.176 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (935 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 30 settembre 2014 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.215 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 586 milioni di euro per la Business Unit Brasile). Si segnala che in data 30 settembre 2014 Anatel ha accettato l'offerta pari a 1.947 milioni di reais presentata dal gruppo Tim Brasil che si è pertanto aggiudicato il diritto d'uso delle frequenze a 700 MHz grazie al quale potrà offrire servizi mobili con tecnologia di Quarta Generazione (4G). La licenza sarà formalmente assegnata nel corso del quarto trimestre 2014 e comporterà l'adesione al consorzio che provvederà alla pulizia dello spettro 700 MHz, attualmente utilizzato dagli operatori televisivi;
- agli Indefeasible Rights of Use - IRU (265 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (International Wholesale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (117 milioni di euro) che già includono gli effetti della recente acquisizione di Rete A le cui frequenze ammontano a circa 20 milioni di euro. La scadenza dei diritti d'uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre detenute da Persidera, (ex Telecom Italia Media Broadcasting) è stata ridefinita a seguito della loro assegnazione definitiva fino al 2032. Il periodo di ammortamento terminerà pertanto in tale esercizio anziché nel 2028 senza comportare impatti apprezzabili né nel periodo in corso né nei successivi.

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 30 settembre 2014 comprendono essenzialmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 139 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A..

A tale proposito si segnala che, a partire dal 2014, la nuova strategia di mercato di Telecom Italia è mirata all'abbandono progressivo del ricorso al sussidio del terminale nelle così dette "offerte bundle". Più in dettaglio: la scelta di utilizzo del sussidio come leva acquisitiva si inseriva in un contesto di mercato in cui il terminale evoluto si collocava su fasce di prezzo molto alte. Era quindi fondamentale, per sostenere la penetrazione e la diffusione dei servizi, affiancare all'offerta un'agevolazione sulla vendita di apparati di ultima generazione. Lo scenario di mercato si è andato modificando, con sempre maggior sviluppo e diffusione di terminali molto evoluti e abilitanti ai nuovi servizi su fasce di prezzo più contenute. In tale ottica si è quindi definito un percorso di progressiva riduzione del ricorso al sussidio, eliminandolo di fatto nelle offerte destinate ai segmenti a minore contributo in termini di ARPU. Nel primi nove mesi del 2013 i costi di sussidio del terminale oggetto di capitalizzazione (ammortizzati lungo la durata del rapporto contrattuale con il cliente, da 24 a 30 mesi) erano pari a 138 milioni di euro.

Nota 7

Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2013, di 21 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2014
Terreni	135			(1)	(3)			131
Fabbricati civili e industriali	380	5	(31)		(34)	2	5	327
Impianti e macchinari	10.594	1.103	(1.558)		(6)	110	446	10.689
Attrezzature industriali e commerciali	41	5	(11)				2	37
Altri beni	454	47	(132)		(2)	8	69	444
Attività materiali in corso e acconti	695	442			(1)	12	(456)	692
Totale	12.299	1.602	(1.732)	(1)	(46)	132	66	12.320

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2014 comprendono 192 milioni di euro di attività realizzate internamente (184 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013).

Le Altre variazioni nette sono essenzialmente riferibili agli effetti dell'acquisizione del controllo di Trentino NGN S.r.l. avvenuta il 28 febbraio 2014 e di Rete A S.p.A. avvenuta il 30 giugno 2014.

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2013, di 82 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2013	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	30.9.2014
Fabbricati civili e industriali	883	9	(90)	8	810
Altri beni	5		(3)		2
Attività materiali in corso e acconti	32	11		(17)	26
Totale	920	20	(93)	(9)	838

Nota 8

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

A partire dal quarto trimestre 2013 il gruppo Sofora-Telecom Argentina è considerato quale gruppo in dismissione; pertanto i relativi dati sono classificati nelle voci della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" e "Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (cd. Discontinued Operations).

Accordi per la cessione del gruppo Sofora – Telecom Argentina

In data 13 novembre 2013 è stata accettata l'offerta di acquisto avanzata dal gruppo Fintech dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International N.V. e Tierra Argentea S.A., per un importo complessivo di 960 milioni di dollari.

In esecuzione dei citati accordi, in data 10 dicembre 2013, le azioni di classe B di Telecom Argentina e le azioni di classe B di Nortel di proprietà di Tierra Argentea sono state cedute per il controvalore complessivo di 108,7 milioni di dollari; l'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è pertanto ridotta al 19,30%.

La vendita delle azioni Sofora detenute da Telecom Italia S.p.A. e dalla sua controllata Telecom Italia International è invece sottoposta alla condizione sospensiva dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Il 24 ottobre 2014 Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora – Telecom Argentina a Fintech; in particolare:

- il 29 di ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, sono stati ceduti il 17% del gruppo Sofora – Telecom Argentina. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo – comprensivo anche di altri attivi accessori – per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari. L'interessenza economica detenuta dal Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina si è conseguentemente ridotta al 14,47%;
- la vendita a Fintech della partecipazione di controllo, pari al 51% del capitale di Sofora, è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'autorità regolatoria argentina;
- gli adempimenti di Fintech sono garantiti da un pegno costituito in data 29 ottobre 2014 a favore di Telecom Italia e di Telecom Italia International e su di un titolo di debito dell'importo di 600,6 milioni di dollari emesso da Telecom Italia International e acquistato da Fintech.

Più in dettaglio:

- Nel caso la vendita del 51% di Sofora non venga perfezionata entro i due anni e mezzo successivi alla data di perfezionamento della cessione a Fintech della quota del 17% di Sofora (cessione avvenuta il 29 ottobre scorso), Telecom Italia avrà la facoltà di recedere dall'accordo ricevendo al contempo un'opzione call della durata di sei mesi per acquisire (direttamente o tramite altra società del Gruppo) da Fintech la partecipazione del 17% precedentemente venduta ad un prezzo pari al fair market value di tale partecipazione, calcolato 5 giorni lavorativi prima del perfezionamento del riacquisto sulla base della formula riportata nel contratto di compravendita firmato con Fintech, applicata pro-quota alla partecipazione in oggetto.

In particolare il fair market value di Sofora viene calcolato come segue, sulla base del valore di mercato dell'asset sottostante, Telecom Argentina:

- sulla base della capitalizzazione di borsa media di Telecom Argentina al NYSE (New York Stock Exchange) nei 90 giorni antecedenti la data di calcolo, viene calcolato il valore della quota di partecipazione detenuta da Nortel nella stessa Telecom Argentina applicando tale percentuale alla capitalizzazione di borsa;

- sulla base del valore così ottenuto e dedotto l'eventuale indebitamento finanziario netto di Nortel, si ottiene per differenza il valore dell'equity della stessa Nortel;
 - il valore del 100% dell'equity di Sofora viene quindi ottenuto andando a calcolare il valore di una quota del 62% di Nortel (che corrisponde ad una quota di partecipazione rappresentativa dei diritti economici di Sofora in Nortel (51%) rettificata per tener conto del diritto di voto di cui godono le azioni Nortel detenute da Sofora (100% dei voti)) e deducendo poi l'indebitamento finanziario netto della stessa Sofora. Tali assunzioni di calcolo sono in linea con quanto previsto in analoga formula di calcolo del fair market value presente negli attuali patti parasociali di Sofora.
- In alternativa al punto precedente, sempre qualora la vendita a Fintech del 51% di Sofora non venisse perfezionata nell'arco di due anni e mezzo, Telecom Italia ha la facoltà di perseguire un percorso di vendita (soggetta all'applicabile approvazione regolatoria) della residua partecipazione di controllo a un terzo acquirente. A fronte del perfezionarsi di tale cessione del 51% di Sofora ad un terzo acquirente, l'eventuale differenziale tra il prezzo pagato dal terzo e la garanzia Fintech di un corrispettivo complessivo minimo per Telecom Italia di almeno 630,6 milioni di dollari sarà così suddivisa:
 - qualora il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse inferiore all'importo minimo pattuito con Fintech di 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), Fintech pagherebbe a Telecom Italia tale differenza;
 - qualora al contrario il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse superiore all'importo minimo pattuito con Fintech di circa 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), Telecom Italia pagherebbe a Fintech un importo pari a :
 - i due terzi della differenza tra prezzo pagato dal terzo acquirente e l'importo minimo pattuito con Fintech di 630,6 milioni di dollari (più i costi ragionevoli e documentati sostenuti dalla Società nell'ambito del processo di vendita ad un terzo acquirente), fino ad un prezzo massimo pagato dal terzo acquirente pari a 750 milioni di dollari;
 - la metà della differenza tra il prezzo pagato dal terzo acquirente e 750 milioni di dollari, in aggiunta a quanto previsto al punto precedente, qualora il prezzo pagato dal terzo acquirente fosse superiore a 750 milioni di dollari.
- Nel caso Telecom Italia non riesca a perfezionare la vendita a un terzo entro un ulteriore periodo di due anni e mezzo, Telecom Italia e Fintech potranno recedere dal contratto in qualsiasi momento e Telecom Italia riceverà al contempo un'opzione call della durata di sei mesi per acquisire da Fintech (direttamente o tramite altra società del Gruppo) la partecipazione di minoranza del 17% di capitale Sofora precedentemente venduta, agli stessi termini e condizioni descritti al punto precedente.
- Come sopra evidenziato, nell'ambito degli accordi, Telecom Italia International N.V. ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto una nota di debito per un controvalore di 600,6 milioni di dollari, di durata pari a 6 anni e con cedola fissa del 4,325% annuo, pagabile annualmente. Contestualmente all'emissione la nota è stata costituita in pegno a favore di Telecom Italia International N.V. e di Telecom Italia S.p.A., a garanzia delle obbligazioni future di Fintech nei confronti delle due società ai sensi del contratto di cessione degli asset argentini. Telecom Italia ha così ottenuto sia un finanziamento in linea con le prevalenti condizioni di mercato, data la valuta di emissione e la durata, sia una garanzia circa la *performance* futura di Fintech. Il rimborso della nota di debito avrà luogo interamente a scadenza o al verificarsi di una serie di eventi contrattuali predeterminati che facciano decadere l'esigenza della garanzia (ad esempio, in occasione del perfezionamento della cessione del residuo 51% di Sofora); Telecom Italia International potrà trattenere dall'ammontare rimborsato il valore di eventuali obbligazioni di pagamento di Fintech non adempiute. Telecom Italia International ha anche in ogni momento la facoltà, a sua assoluta discrezione, di rimborsare anticipatamente la nota in tutto o in parte, salvo un breve preavviso.

Si segnala infine che da fine luglio 2014 lo Stato Argentino è in default per non aver onorato alcune obbligazioni connesse al suo debito contratto in valuta estera. Ancorché tale situazione sia conseguenza di impedimenti di natura tecnico-legale e gli andamenti ad oggi dei principali indicatori di mercato non evidenzino ulteriori criticità, tale evento potrebbe comunque accelerare le dinamiche negative del contesto macroeconomico argentino con ripercussioni sull'andamento del tasso di cambio della valuta locale e sul livello di inflazione.

Peraltro, si rammenta che il prezzo per la cessione del gruppo Sofora - Telecom Argentina è stato definito in dollari statunitensi, di conseguenza in tale transazione il Gruppo Telecom Italia non è soggetto al rischio sull'andamento del tasso di cambio del Peso Argentino.

— • —

Di seguito, la composizione delle Attività e Passività relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	424	657
di natura non finanziaria	2.940	2.871
Totale (a)	3.364	3.528
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
di natura finanziaria	28	27
di natura non finanziaria	1.345	1.534
Totale (b)	1.373	1.561
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione (a-b)	1.991	1.967
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.334)</i>	<i>(1.019)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile ai Soci della controllante	371	367
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(231)</i>	<i>(170)</i>
Valore netto delle attività relative al gruppo in dismissione attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.620	1.600
<i>di cui ammontari accumulati tramite Conto economico complessivo</i>	<i>(1.103)</i>	<i>(849)</i>

Gli ammontari accumulati nel Patrimonio Netto tramite il Conto economico complessivo si riferiscono alla “Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere” e ammontano a -1.334 milioni di euro (-1.019 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le **attività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Attività finanziarie non correnti	99	27
Attività finanziarie correnti	325	630
Totale	424	657

Le **attività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Attività non correnti	2.373	2.322
<i>Attività immateriali</i>	<i>771</i>	<i>825</i>
<i>Attività materiali</i>	<i>1.578</i>	<i>1.473</i>
<i>Altre attività non correnti</i>	<i>24</i>	<i>24</i>
Attività correnti	567	549
Totale	2.940	2.871

Le **passività di natura finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	25	25
Passività finanziarie correnti	3	2
Totale	28	27

Le **passività di natura non finanziaria** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Passività non correnti	483	491
Passività correnti	862	1.043
Totale	1.345	1.534

— • —

Di seguito le componenti relative all' "Utile/(perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" nell'ambito del conto economico separato consolidato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi	2.237	2.852
Altri proventi	4	4
Costi operativi	(1.671)	(2.060)
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti	1	(443)
Risultato operativo (EBIT)	571	353
Saldo oneri/proventi finanziari	25	54
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	596	407
Imposte sul reddito	(206)	(144)
Risultato dopo le imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	390	263
Altri impatti economici:		
Oneri accessori e altre partite minori connessi alla cessione del Gruppo Sofora - Telecom Argentina	(2)	(2)
Altri proventi/ (oneri) connessi a cessioni degli esercizi precedenti	(2)	(6)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	386	255

Si rammenta che, come previsto dall'IFRS 5, a partire dalla data di classificazione del gruppo Sofora - Telecom Argentina quale gruppo in dismissione, è stato sospeso il calcolo degli ammortamenti.

Gli effetti economici si riferiscono in particolare a:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	388	261
Altre attività cessate	(2)	(6)
Totale	386	255

Inoltre, nell'ambito del Conto economico complessivo consolidato, sono incluse perdite di conversione di attività estere relative al gruppo Sofora - Telecom Argentina pari a 315 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 (415 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013). Pertanto, il risultato complessivo da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute è positivo per 71 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014 (negativo per 160 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013).

— • —

Nell'ambito del Rendiconto finanziario consolidato gli impatti netti, espressi in termini di contribuzione al consolidato, delle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	312	656
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(554)	(512)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(82)	(46)
Totale	(324)	98

Nota 9

Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	17.882	17.061
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.326	3.125
Totale	21.208	20.186

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Capitale	10.634	10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.725	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	5.523	4.753
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	67	39
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(706)	(561)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(241)	(377)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(34)	132
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	6.437	5.520
Totale	17.882	17.061

Sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2014, la perdita dell'esercizio 2013 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., è stata oggetto di copertura mediante l'utilizzo di utili portati a nuovo (529 milioni di euro) e di riserve (499 milioni di euro). Con prelievo per 166 milioni di euro da riserve è stato riconosciuto agli Azionisti di risparmio un dividendo privilegiato di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

L'offerta di azioni ordinarie ai dipendenti - per un ammontare massimo di 54 milioni di azioni come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2014 in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea del 17 aprile 2013 - si è svolta dal 26 giugno al 10 luglio 2014 ed ha raccolto l'adesione di oltre 18.000 dipendenti (pari a circa il 34% degli aventi diritto). Le azioni ordinarie erano state offerte in sottoscrizione a un prezzo pari a 0,84 euro.

In data 31 luglio 2014 sono state emesse n. 53.911.926 azioni ordinarie Telecom Italia, pari allo 0,40% del capitale di categoria.

A seguito di tale operazione, la quantità complessiva di azioni ordinarie Telecom Italia emesse è di 13.470.955.451 e il capitale sociale di Telecom Italia è pari a 10.723.391.861,60 euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle deleghe ad aumentare il capitale sociale in essere al 30 settembre 2014, delle opzioni e dei diritti assegnati per piani retributivi basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 30 settembre 2014 e dell'emissione effettuata da Telecom Italia Finance S.A. a novembre 2013 del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.");

	N. Azioni massime emettabili	Capitale (migliaia di euro) (*)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	188.706	104	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.299	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.299	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.996	-	-
Piano di azionariato Diffuso per i Dipendenti 2014 (aumento di capitale gratuito)	17.970.642	9.884	-	-
Piano di Stock Option 2014-2016	196.000.000	107.800	n.d.	n.d.
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		129.382		
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)				
- quota capitale	n.d.	1.300.000	n.d.	n.d.
- quota interessi	n.d.	238.875	n.d.	n.d.
Prestito obbligazionario 2013 a conversione obbligatoria (azioni ordinarie)		1.538.875		
Totale		1.668.257		

(*) Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione nonché al "Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A." trattasi del "valore totale stimato" comprendente, ove applicabile, anche l'eventuale sovrapprezzo.

In attuazione della determinazione assunta in data 16 aprile 2014 dall'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, in data 26 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio al Piano di Stock Option 2014-2016 destinato a tre diverse categorie di destinatari: Vertice Esecutivo, Top Management e Dirigenza selezionata.

Il Piano consiste nell'attribuzione ai Destinatari di Opzioni per l'acquisto (mediante sottoscrizione o per compravendita) di Azioni Telecom Italia a un prezzo predeterminato, in ragione di una azione per ogni opzione esercitata. Le Opzioni, assegnate con lettera di Attribuzione inviata ad ogni destinatario nel corso del mese di luglio 2014, saranno esercitabili in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance nel triennio 2014-2016 rappresentati dal Total Shareholder Return (TSR) relativo di Telecom Italia e dal Free Cash Flow consolidato del Gruppo da piano industriale 2014-2016, ciascuno dei quali condiziona il 50% delle opzioni. E' possibile l'inserimento nel piano di beneficiari individuati successivamente al lancio iniziale dell'iniziativa sino all'approvazione della relazione sulla remunerazione per l'anno successivo.

Il Piano ha per oggetto un massimo di 196.000.000 di opzioni e al suo servizio è stata prevista apposita delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare massimo di 196.000.000 di azioni ordinarie di nuova emissione (con un effetto diluitivo massimo pari all'1,01% rispetto al totale del capitale e all'1,46% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2013).

Le opzioni maturate saranno esercitabili per un periodo di tre anni a decorrere dall'accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione del livello di raggiungimento degli obiettivi al 31 dicembre 2016.

Nota 10

Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	23.198	22.060
Obbligazioni convertibili	1.414	1.454
Debiti verso banche	4.863	4.087
Altri debiti finanziari	357	356
	29.832	27.957
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.004	1.100
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.055	2.026
Derivati non di copertura	136	-
Altre passività	-	1
	2.191	2.027
Totale passività finanziarie non correnti (a)	33.027	31.084
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	1.200	2.503
Obbligazioni convertibili	70	10
Debiti verso banche	1.163	2.790
Altri debiti finanziari	358	400
	2.791	5.703
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	172	193
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	123	207
Derivati non di copertura	9	16
Altre passività	-	-
	132	223
Totale passività finanziarie correnti (b)	3.095	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	28	27
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo) (a+b+c)	36.150	37.230

Tra le Passività Finanziarie - Obbligazioni convertibili è classificata l'emissione subordinata equity-linked (Mandatory Convertible Bond) a tasso fisso per 1.300 milioni di euro a conversione obbligatoria a scadenza (2016) in azioni ordinarie, emessa nel mese di novembre 2013 da Telecom Italia Finance S.A. e garantita da Telecom Italia S.p.A..

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.9.2014		31.12.2013	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	9.184	7.299	8.925	6.472
GBP	2.583	3.323	2.536	3.043
BRL	4.855	1.574	3.258	1.008
JPY	20.057	145	19.873	137
ARS	-	-	64	7
EURO		23.781		26.536
Totale escluse Discontinued Operations		36.122		37.203
Discontinued Operations		28		27
Totale		36.150		37.230

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	4.320	5.578
Da 2,5% a 5%	6.370	6.042
Da 5% a 7,5%	17.487	16.936
Da 7,5% a 10%	3.567	4.503
Oltre 10%	583	468
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.795	3.676
Totale escluse Discontinued Operations	36.122	37.203
Discontinued Operations	28	27
Totale	36.150	37.230

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Fino a 2,5%	5.747	6.452
Da 2,5% a 5%	9.986	9.051
Da 5% a 7,5%	12.621	13.465
Da 7,5% a 10%	2.814	4.022
Oltre 10%	1.159	537
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.795	3.676
Totale escluse Discontinued Operations	36.122	37.203
Discontinued Operations	28	27
Totale	36.150	37.230

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.9 dell'anno:						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	
Prestiti obbligazionari (*)	578	3.251	2.000	2.510	3.888	11.160	23.387
Loans ed altre passività finanziarie	988	1.187	1.136	176	1.713	911	6.111
Passività per locazioni finanziarie	158	123	134	134	149	461	1.159
Totale	1.724	4.561	3.270	2.820	5.750	12.532	30.657
Passività finanziarie correnti	482						482
Totale escluse Discontinued Operations	2.206	4.561	3.270	2.820	5.750	12.532	31.139
Discontinued Operations	28						28
Totale	2.234	4.561	3.270	2.820	5.750	12.532	31.167

(*) Relativamente al Mandatory Convertible Bond con scadenza 2016 e classificato fra le "Obbligazioni convertibili", non è stato considerato il rimborso per cassa in quanto la sua estinzione avverrà con conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Quota non corrente	23.198	22.060
Quota corrente	1.200	2.503
Totale valore contabile	24.398	24.563
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(1.011)	(978)
Totale valore nominale di rimborso	23.387	23.585

Le **obbligazioni convertibili** si riferiscono integralmente al Mandatory Convertible Bond con scadenza 2016 e sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Quota non corrente	1.414	1.454
Quota corrente	70	10
Totale valore contabile	1.484	1.464
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(184)	(164)
Totale valore nominale di rimborso (*)	1.300	1.300

(*) L'effettivo rimborso a scadenza avverrà mediante consegna di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 24.687 milioni di euro e diminuiscono di 198 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (24.885 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e riacquisti intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2014.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.9.14 (%)	Valore di mercato al 30.9.14 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	577,7	577,7						
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	99,438	119
GBP	500	643,2	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	103,987	669
Euro	771,6	771,6	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	105,392	813
Euro	708	708	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	110,379	781
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	99,874	399
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	^(a) 100,185	112,005	1.120
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	107,504	1.075
GBP	750	964,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	111,792	1.079
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	108,813	816
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	114,572	859
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	111,511	1.394
GBP	850	1.093,5	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	108,946	1.191
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	105,805	1.058
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	110,164	1.102
Euro	1.000	1.000	4,500%	23/1/14	25/1/21	99,447	108,114	1.081
Euro	^(b) 195	195	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	195
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	112,728	1.409
GBP	400	514,6	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	105,225	541
USD	1.500	1.192,1	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	98,563	1.175
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	100,091	671
Sub - Totale		16.850,6						18.140
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	^(c) 1.300	1.300	6,125%	15/11/13	15/11/16	100	122,229	1.589
JPY	20.000	144,8	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	100,875	146
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(a) 109,646	129,460	1.314
Sub - Totale		2.459,8						3.049
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	^(d) 765,2	608,1	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	103,752	631
USD	1.000	794,7	6,999%	4/6/08	4/6/18	100	113,175	899
USD	1.000	794,7	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	113,082	899
USD	1.000	794,7	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	100,311	797
USD	1.000	794,7	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	97,884	778
USD	1.000	794,7	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	106,785	849
USD	1.000	794,7	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	112,552	894
Sub - Totale		5.376,5						5.747
Totale		24.686,9						26.936

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

(b) Riservato ai dipendenti.

(c) Mandatory Convertible Bond.

(d) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 3 giugno 2013.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2014:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,500% scadenza 25/1/2021	Euro	1.000	23/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 1.500 milioni di USD 5,303% scadenza 30/5/2024	USD	1.500	30/5/2014

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 284 milioni di euro 7,875% ⁽¹⁾	Euro	284	22/1/2014
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 7,750% ⁽²⁾	Euro	750	3/3/2014
Telecom Italia S.p.A. 501 milioni di euro 4,750% ⁽³⁾	Euro	501	19/5/2014
Telecom Italia Capital S.A. 779 milioni di USD 6,175% ⁽⁴⁾	USD	779	18/6/2014
Telecom Italia Capital S.A. 528 milioni di USD 4,950% ⁽⁵⁾	USD	528	30/9/2014

- (1) Al netto dei riacquisti per 216 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.
(2) Telecom Italia ha deciso di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato legata a un cambio di metodologia da parte di un'agenzia di rating che comporti una riduzione dell'equity content inizialmente assegnato allo strumento, ai sensi della Condizione 6.5 (*Early Redemption following a Rating Methodology Event*) del regolamento dei titoli.
(3) Al netto dei riacquisti per 249 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2008, 2012 e 2014.
(4) Al netto dei riacquisti per 221 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.
(5) Al netto dei riacquisti per 722 milioni di USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. nel corso del 2013.

Riacquisti

In data 18 marzo 2014 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su quattro emissioni obbligazionarie di Telecom Italia S.p.A. con scadenza compresa tra maggio 2014 e marzo 2016, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 599 milioni di euro.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie riacquistate:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto (euro)	Ammontare nominale riacquistato (euro)	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza maggio 2014, cedola 4,75%	556.800.000	56.150.000	100,700%
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro, scadenza giugno 2015, cedola 4,625%	750.000.000	172.299.000	104,370%
Telecom Italia S.p.A. 1 miliardo di euro, scadenza gennaio 2016, cedola 5,125%	1.000.000.000	228.450.000	106,587%
Telecom Italia S.p.A. 850 milioni di euro, scadenza marzo 2016, cedola 8,25%	850.000.000	142.020.000	112,913%

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.863 milioni di euro (4.087 milioni di euro al 31 dicembre 2013) aumentano di 776 milioni di euro. I debiti verso banche a breve termine di 1.163 milioni di euro diminuiscono di 1.627 milioni di euro (2.790 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a

seguito del rimborso dell'utilizzo della Revolving Credit Facility scaduta ad agosto 2014. I debiti verso banche a breve termine comprendono 917 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 357 milioni di euro (356 milioni di euro al 31 dicembre 2013) comprendono 182 milioni di euro di debito verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016 e 146 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine di 358 milioni di euro (400 milioni di euro al 31 dicembre 2013) diminuiscono di 42 milioni di euro e comprendono 120 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 102 milioni di euro si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.004 milioni di euro (1.100 milioni di euro al 31 dicembre 2013) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate secondo il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 172 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.055 milioni di euro (2.026 milioni di euro al 31 dicembre 2013). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 123 milioni di euro (207 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano al 30 settembre 2014 a 136 milioni di euro (zero milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono al valore dell'opzione implicita nel prestito obbligazionario di 1,3 miliardi di euro a conversione obbligatoria emesso da Telecom Italia Finance S.A. ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."). Al 31 dicembre 2013 il valore di tale opzione era positivo e pari a 63 milioni di euro e, pertanto, classificata nelle "Attività finanziarie non correnti - Derivati non di copertura"; la valutazione dell'opzione al 30 settembre 2014 ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere pari a 199 milioni di euro (onere di 124 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 9 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

“Covenants”, “Negative pledges” e altre condizioni contrattuali in essere al 30 settembre 2014

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), a seguito del downgrade a Ba1 subito da Telecom Italia da parte di Moody's l'8 ottobre 2013 e del downgrade a BB+ da parte di Standard & Poor's il 14 novembre 2013, si è addivenuti in data 25 marzo 2014 alla firma di un accordo con la Banca che ha determinato: (i) sui finanziamenti con scadenza 2018 e 2019, per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro, la

riduzione del costo dei finanziamenti con la Banca a fronte della costituzione da parte di Telecom Italia di nuove garanzie - concesse da istituti bancari e soggetti di gradimento della Banca stessa - con i relativi oneri; (ii) su 200 milioni di euro di finanziamenti garantiti da SACE, non è stato chiesto alcun incremento di costo; (iii) sui finanziamenti rimanenti, per un totale di 1.700 milioni di euro (1.550 milioni di euro al 30 settembre 2014), un incremento dei costi. Inoltre, sul finanziamento a rischio diretto Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2017 di 300 milioni di euro, è stata inserita una nuova clausola in base alla quale qualora il rating di Telecom Italia scendesse sotto BB+/Ba1 per almeno due agenzie di rating e la durata residua del prestito risultasse maggiore di un anno, la Società dovrà costituire garanzie aggiuntive a favore della Banca.

Gli impatti stimati conseguenti al nuovo accordo con la Banca si quantificano complessivamente in un aumento di oneri finanziari medi annui per circa 7,5 milioni di euro.

A valle della firma dell'accordo, sono state costituite nel corso del mese di aprile 2014 le nuove garanzie richieste ed è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di 100 milioni di euro, interamente garantito. Nel corso del mese di luglio 2014 è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di complessivi 350 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro a rischio diretto (erogato in data 30 settembre 2014), mentre la quota dei restanti 50 milioni di euro, garantita da banca, non è ancora stata erogata alla data del 30 settembre 2014.

Pertanto, al 30 settembre 2014 il totale (nominale) dei finanziamenti in essere è pari a 2.750 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro a rischio diretto e 1.950 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 500 milioni di euro, l'unico *covenant* da rilevare è il seguente:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice).

Nei finanziamenti BEI assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI il cui importo nominale complessivo è pari a 1.950 milioni di euro (oltre all'ultimo finanziamento di 300 milioni di euro, firmato in data 30 luglio 2014, pur essendo a rischio diretto) sono previsti alcuni *covenant*:

- "Clausola per inclusione" (contemplata nel contratto concluso in data 5 agosto 2011 per un ammontare pari a 100 milioni di euro, nei tre contratti conclusi in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, nel contratto concluso in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 300 milioni di euro, nel contratto concluso in data 8 aprile 2014 per un ammontare pari a 100 milioni di euro e nel contratto concluso in data 30 luglio 2014 per un ammontare pari a 300 milioni di euro) ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- "Evento Rete" (contemplato nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da garanzia SACE di 100 milioni di euro del 7 febbraio 2013, nel finanziamento di 100 milioni di euro dell'8 aprile 2014 e nel contratto concluso in data 30 luglio 2014 per un ammontare pari a 300 milioni di euro) ai sensi della quale a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.

Nelle linee bancarie sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo. Relativamente ai rapporti di finanziamento:

- *Revolving Credit Facility* ("RCF 2017") firmata il 24 maggio 2012 dell'importo di 4 miliardi di euro e scadenza 24 maggio 2017 e *Revolving Credit Facility* ("RCF 2018") firmata il 25 marzo 2013 dell'importo di 3 miliardi di euro e scadenza 26 marzo 2018:
in caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa con una singola banca, questa potrà chiedere il rimborso della quota erogata e la cancellazione della quota relativa al suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Prestiti Obbligazionari*:
 - prestito obbligazionario subordinato *equity-linked* a tasso fisso a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l'"Emittente") e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il "Garante"). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede che in caso di cambiamento di controllo, l'Emittente deve darne comunicazione al *Trustee* e agli obbligazionisti e questi ultimi avranno il diritto di richiedere la conversione del prestito in azioni ordinarie del Garante entro i successivi 60 giorni. Non si configura convenzionalmente *acquisition of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci del Garante che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto nell'assemblea del Garante, ovvero (ii) dalle parti del patto Telco stipulato il 29 febbraio 2012 e modificato in data 24 settembre e 12 novembre 2013, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
 - i regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- *Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)* per un ammontare nominale complessivo di 2,75 miliardi di euro:
 - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 1,75 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di

- finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
- nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011, nel 2013 e nel 2014, per un importo complessivo di 1.100 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito.
 - Contratti di Finanziamento in generale: si segnala che i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di Telecom Italia, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei commitment non ancora utilizzati.
 - *Senior Secured Syndicated Facility*. Il contratto, che era stato stipulato a ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A. (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) per un importo pari a 312.464.000 pesos argentini, prevedeva il rimborso del finanziamento nel 2016. In seguito ad un *First Prepayment and Waiver Agreement* del 6 marzo 2013, a un *Second Prepayment and Waiver Agreement* del 15 gennaio 2014, a un *Third Prepayment and Waiver Agreement* del 28 febbraio 2014 e a un *Final Prepayment and Waiver Agreement* del 31 marzo 2014, il prestito è stato integralmente rimborsato in data 31 marzo 2014 e non sussistono più né garanzie né covenant contrattuali di alcun tipo a carico del Gruppo Telecom Italia.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 settembre 2014, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *committed* disponibili al 30 settembre 2014:

(miliardi di euro)	30.9.2014		31.12.2013	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	-	-	8,0	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza maggio 2017	4,0	-	-	-
Revolving Credit Facility – scadenza marzo 2018	3,0	-	-	-
Totale	7,0	-	8,0	1,5

In data 1° agosto 2014, ovvero alla data di scadenza della Revolving Credit Facility committed per 8 miliardi di euro, è stata rimborsata la quota utilizzata pari a 1,5 miliardi di euro.

In pari data, divengono quindi utilizzabili le due RCF per complessivi 7 miliardi di euro. Si ricorda, infatti, che, in data 24 maggio 2012 e in data 25 marzo 2013, Telecom Italia S.p.A. aveva esteso rispettivamente di 4 e di 3 miliardi di euro la Revolving Credit Facility di importo pari a 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 ("RCF 2014") attraverso due Forward Start Facility che sarebbero entrate in vigore alla scadenza della RCF 2014.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Rating di Telecom Italia al 30 settembre 2014

Al 30 settembre 2014, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB+	Negativo
MOODY'S	Ba1	Negativo
FITCH RATINGS	BBB-	Negativo

Nota 11

Indebitamento finanziario netto

Nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2013, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(milioni di euro)	30.9.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	33.027	31.084
Passività finanziarie correnti	3.095	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	28	27
Totale Debito finanziario lordo (a)	36.150	37.230
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(100)	(58)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(1.753)	(1.018)
(b)	(1.853)	(1.076)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.199)	(1.348)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(362)	(283)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.106)	(5.744)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(424)	(657)
(c)	(6.091)	(8.032)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.206	28.122
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(139)	(174)
(e)	(145)	(180)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	28.061	27.942
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.489)	(1.135)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.572	26.807

(*) Al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 1.998 milioni di euro e a 1.256 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Nota 12

Informazioni integrative su strumenti finanziari

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi compresa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 30 settembre 2014 (sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute).

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 30.9.2014

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 30.9.2014	Livelli di gerarchia		
				Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS		43	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui titoli</i>	AfS		6	6		
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD		1.753		1.753	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT		102		102	
	(a)		1.904	9	1.869	-
Attività correnti						
Titoli						
<i>di cui disponibili per la vendita</i>	AfS		1.199	1.199		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD		263		263	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT		11		11	
	(b)		1.473	1.199	274	-
Totale	(a+b)		3.377	1.208	2.143	-
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	10)	2.055		2.055	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	10)	136			136
	(c)		2.191	-	2.055	136
Passività correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	10)	123		123	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	10)	9		9	
	(d)		132	-	132	-
Totale	(c+d)		2.323	-	2.187	136

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Misurazioni al fair value mediante dati di input non osservabili

Il trattamento contabile del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. per un importo pari a 1,3 miliardi di euro ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), ha implicato la rilevazione contabile dell'opzione implicita inclusa nello strumento finanziario ("option embedded"), in modo separato dalla sua componente di debito.

Tale componente opzionale è stata valutata come il valore netto i) dell'opzione Long PUT con prezzo di esercizio di euro 0,6801 corrispondente al rapporto massimo di conversione a scadenza in azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., e ii) dell'opzione Short CALL con prezzo di esercizio di euro 0,8331 corrispondente al rapporto minimo di conversione. Le opzioni CALL e PUT sono state misurate al fair value secondo il modello di valorizzazione delle opzioni su azioni Black & Scholes che prevede i seguenti dati di input:

- il tasso d'interesse privo di rischio per scadenze assimilabili;
- il prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.;

- Il prezzo di esercizio;
- il dividendo dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. previsto lungo la durata dell'opzione;
- la volatilità delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- la durata dell'opzione.

In particolare il dato sulla volatilità è da considerarsi come dato di input "non osservabile" a causa dell'assenza di dati di mercato (quotazione di borsa di opzioni sul titolo) per un orizzonte temporale pari alla durata dell'opzione. Tale dato è stato quindi assunto considerando la volatilità desunta dalle condizioni economiche dello strumento finanziario negoziate in fase di emissione e la volatilità di mercato con il più prossimo orizzonte temporale.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti economici di tale valutazione:

(milioni di euro)	30.9.2014
Valore patrimoniale al 31.12.2013	63
Trasferimenti da/verso il Livello 3	-
Utili (perdite) riconosciute nel Conto economico separato consolidato	(199)
Utili (perdite) riconosciute nelle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato	-
Valore patrimoniale al 30.9.2014	(136)

La perdita per adeguamento al fair value al 30 settembre 2014 è stata rilevata negli oneri finanziari.

Il valore di un'opzione è sensibile al valore della volatilità secondo una relazione per la quale più aumenta la volatilità e più aumenta il valore dell'opzione. Nel seguito si riporta un'analisi di sensitività del valore netto della componente opzionale in relazione a una serie di variazioni espresse in termini di punti percentuali della volatilità.

(milioni di euro)						
Variazione della volatilità dell'azione ordinaria Telecom Italia S.p.A.	-10 p.p.	-8 p.p.	-5 p.p.	+5 p.p.	+8 p.p.	+10 p.p.
Variazione del valore netto della componente opzionale	+4	+3	+1	-	-	-
Valore netto della componente opzionale	(132)	(133)	(135)	(136)	(136)	(136)

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 non vi sono state modifiche alla tecnica di valutazione.

Nota 13

Passività potenziali, altre informazioni

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 30 settembre 2014.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 176 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2013:

- Contenziosi fiscali e regolatori internazionali
- Indagini della Procura della Repubblica di Monza
- Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Telecom Italia Sparkle – Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

In data 4 agosto 2014, il Tribunale di Roma ha depositato le motivazioni della sentenza il cui dispositivo era stato pronunciato in data 17 ottobre 2013. Il Tribunale ha assolto con formula piena i tre ex manager di Telecom Italia Sparkle dalle imputazioni di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Nelle motivazioni della sentenza si dà atto della totale estraneità degli ex manager di Telecom Italia Sparkle alla frode carosello e si dà atto della correttezza del loro operato.

Telecom Italia Sparkle risulta tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.Lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere e riciclaggio transnazionale.

A seguito, dell'esito del giudizio immediato, la Società ha depositato un'istanza di dissequestro avente ad oggetto:

- la somma di 10 milioni di euro (sottoposta a suo tempo a sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento);
- la restituzione di una fideiussione di 72.234.003,35 euro rilasciata a suo tempo in favore dell'Autorità Giudiziaria a garanzia degli eventuali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 231/2001 (in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, nei confronti di Telecom Italia Sparkle potrebbe infatti essere disposta, oltre alle sanzioni pecuniarie ed eventualmente interdittive, l'eventuale confisca del profitto del reato che, nella contestazione mossa, a suo tempo, dai Pubblici Ministeri, sarebbe ammontata a tale importo).

L'Autorità Giudiziaria, in accoglimento delle predette richieste, con provvedimento del giugno 2014, ha disposto il dissequestro, statuendo la restituzione integrale della fideiussione e la restituzione della somma di 8.451.000 euro, mantenendo ancora in sequestro l'importo di 1.549.000 euro, che corrisponderebbe alla sanzione pecuniaria massima prevista per l'illecito amministrativo.

Si rammenta che nel bilancio consolidato 2009 era stato accantonato un ammontare complessivamente pari a circa 72 milioni di euro, ora rilasciato, fatto salvo il citato importo di 1,5 milioni di euro mantenuto in sequestro.

Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, a seguito della notifica ricevuta in data 13 febbraio 2014 dalla Direzione Regionale del Lazio e relativa a tre atti di irrogazione di sanzioni relative alle violazioni con riferimento alle imposte sui redditi per gli anni 2005, 2006 e 2007, fermo restando quanto già illustrato nell'ambito della relazione finanziaria annuale, si segnala che Telecom Italia Sparkle ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale in data 10 aprile 2014.

Processo verbale di constatazione nei confronti di Telecom Italia International N.V.

Nello scorso mese di giugno, al termine di una verifica fiscale durata oltre un anno, la Guardia di Finanza di Milano ha notificato alla società controllata Telecom Italia International N.V., società con sede legale nei Paesi Bassi, un processo verbale di constatazione, relativo ai periodi d'imposta dal 2005 al 2012, con il quale ha formalizzato un rilievo sulla presunta residenza fiscale in Italia della predetta società controllata, in ragione di considerazioni essenzialmente legate alla presunta sede effettiva dell'amministrazione in Italia.

Il processo verbale di constatazione non rappresenta di per sé un atto impositivo e il suo contenuto deve essere criticamente analizzato dall'Agenzia delle Entrate, anche alla luce delle osservazioni formulate dal contribuente. Solo all'esito di un'autonoma istruttoria, l'Agenzia delle Entrate potrà formalizzare eventuali contestazioni, che potrebbero essere in parte diverse dai rilievi della Guardia di Finanza ovvero anche, in ipotesi, non dare seguito al contenuto del processo verbale in discorso.

La società ritiene, anche sulla base di pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che la contestazione sia infondata e al riguardo ha presentato all'Agenzia delle Entrate le proprie osservazioni ai rilievi formulati nel citato processo verbale di constatazione.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, in data 10 maggio 2013 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - AGCM ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società. Le passività già stanziare nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 coprivano l'intero importo delle sanzioni e degli interessi maturati alla data.

Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel dicembre 2013 il TAR ha accolto l'istanza di sospensione del pagamento della sanzione, fissando l'udienza di trattazione del merito nel febbraio 2014, poi rinviata a marzo 2014.

In data 8 maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Telecom Italia confermando totalmente le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Nel frattempo la Società ha provveduto al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.



Si segnala che per i contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Fra i contenziosi con dette caratteristiche, per quelli elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2013:

- Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998
- VODAFONE
- Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino – Indagini della Procura della Repubblica di Forlì
- POSTE
- Brasile – Arbitrato Docas/JVCO
- Altri – Telecom Argentina
- TELETU

Procedimento Antitrust I757

In data 12 settembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Telecom Italia, Wind e Vodafone per accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza volta a escludere dal mercato il nuovo operatore BIP Mobile S.r.l..

BIP Mobile, che intendeva presentarsi come primo operatore virtuale “lowcost”, non disponeva di una propria rete di vendita, utilizzando il canale della distribuzione c.d. multibrand quale modalità di accesso al mercato. Secondo la denuncia presentata all'AGCM, si sarebbe trovato a dover fronteggiare rinunce da parte di soggetti che distribuiscono servizi di telefonia mobile per più operatori, asseritamente indotte da pressioni che sarebbero il frutto di una strategia concertata tra Telecom Italia, Vodafone e Wind.

Il 20 dicembre 2013 AGCM ha deliberato di estendere l'istruttoria all'esame delle condotte di Telecom Italia e Wind sotto il profilo delle possibili restrizioni verticali in violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea derivanti dagli accordi integrativi commerciali sottoscritti da ciascuna di esse con alcuni *dealer multibrand*, in quanto attribuiscono al rivenditore extra incentivazioni con riserva di risoluzione di tale accordo nel caso in cui il dealer commercializzi prodotti o servizi di altri operatori oltre a quelli già commercializzati al momento della sottoscrizione.

In data 9 aprile 2014 Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni. L'AGCM, valutato che gli impegni presentati appaiono non manifestamente infondati, ne ha disposto la pubblicazione in data 22 aprile 2014 ai fini del c.d. market test, ad esito del quale Telecom Italia ha confermato la propria proposta.

Il procedimento è ora nella fase finale. In data 1° agosto il termine per la conclusione dell'istruttoria è stato prorogato al 31 dicembre 2014. La fase istruttoria si è chiusa l'8 ottobre 2014. Si attende ora la decisione.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del TFUE. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A Telecom Italia l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Telecom Italia ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015.

Avverso tale provvedimento di estensione Telecom Italia ha presentato, ad ottobre 2014, ricorso al TAR del Lazio.

WIND

Nel mese di ottobre 2014 sono stati definiti in via conciliativa i seguenti giudizi pendenti dinanzi al Tribunale di Milano promossi dall'operatore WIND:

- giudizio risarcitorio avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in circa 90 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 – ottobre 2010, nonché mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind (tali condotte erano, all'atto della citazione, oggetto del procedimento antitrust A428, richiamato in atti);
- giudizio promosso con atto di citazione del giugno 2013, richiamando l'intervenuta decisione antitrust A428, per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro richiesti per danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 – ottobre 2012.

FASTWEB

Nel mese di aprile 2014 Fastweb e Telecom Italia hanno raggiunto un accordo tecnico processuale per la rinuncia al giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio ULL. L'accordo raggiunto non ha definito le rispettive pretese risarcitorie dedotte nell'arbitrato, che proseguiranno nel giudizio già pendente avanti il Tribunale Civile di Milano, di seguito illustrato. Si rammenta che in arbitrato Fastweb lamentava che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si era costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di dicembre 2013 Fastweb ha notificato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano formulando una richiesta di risarcimento danni per asserite condotte abusive attuate da Telecom Italia mediante un eccessivo numero di rifiuti di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso ("KO") nel periodo 2009-2012 e con offerte economiche alla clientela business, in aree aperte al servizio ULL, non replicabili dai concorrenti dato l'asserito eccesso di compressione dei margini di sconto (pratiche di "margin squeeze"). Tale pretesa risarcitoria, fondata sui contenuti del noto provvedimento dell'Autorità Antitrust A428, è stata indicata da Fastweb nella misura di 1.744 milioni di euro.

La Società si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. Telecom Italia si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio innanzi al Tribunale di Milano.

Telecom Italia si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A. ha impugnato la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel (per complessivi 350 milioni di euro), riproponendo la propria pretesa di circa 58 milioni di euro.

Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la Telecom Italia non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali.

Telecom Italia si costituirà in giudizio confutando le pretese di controparte.

Grecia – DELAN

Nel corso del 2012, il giudice di primo grado di Atene ha riconosciuto alla società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services S.A. (Delan), danni per complessivi 85 milioni di euro circa, nei confronti di Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipata greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005). La sentenza è stata appellata da Wind Hellas che, a propria volta, ha citato Telecom Italia International di fronte ad un Tribunale Arbitrale, sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto per la cessione della partecipazione. Wind Hellas ha chiesto una pronuncia dichiarativa del proprio diritto ad essere mantenuta indenne da eventuali conseguenze negative all'esito del giudizio.

Inoltre Wind Hellas ha richiesto a Telecom Italia International di assumere la difesa in un altro contenzioso ordinario in Grecia, ancora in forza degli obblighi derivanti dal contratto di cessione.

All'inizio del 2014, le parti hanno peraltro raggiunto un accordo transattivo a definizione della controversia oggetto dell'arbitrato e di ogni altra in alcun modo connessa al citato contratto di

compravendita. L'accordo, sottoposto alla condizione sospensiva del settlement del sottostante giudizio d'appello tra Wind Hellas e Carothers, prevedeva sostanzialmente il pagamento da parte di Telecom Italia International, a saldo, stralcio e integrale soddisfazione di ogni pretesa di Wind Hellas, di una percentuale del valore di detto settlement, per un massimo di 31,8 milioni di euro. Nel mese di giugno, Wind Hellas ha comunicato l'avveramento della condizione, a seguito del quale Telecom Italia International ha eseguito il pagamento dell'intera cifra suddetta che era stata pressoché integralmente accantonata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Su richiesta delle parti, in data 31 luglio 2014 il Tribunale ICC ha decretato il termine della procedura arbitrale.

Brasile - Arbitrato Opportunity

A fine maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a quanto emerso nell'ambito dei procedimenti penali presso il Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività poste in essere da ex dipendenti della Security di Telecom Italia.

Nel mese di agosto 2013, il gruppo Opportunity ha depositato lo Statement of Claim, atto con cui sono state definite in dettaglio le domande svolte contro Telecom Italia e Telecom Italia International e, in particolare, sono stati specificati i fatti invocati e indicate le fonti di prova, anche per quanto concerne la quantificazione del danno. Il 26 marzo 2014, Telecom Italia e Telecom Italia International hanno depositato lo Statement of Defense and Counterclaim rigettando le tesi di Opportunity e contestandone le richieste; i convenuti, inoltre hanno formulato la domanda riconvenzionale per danni per inadempimento contrattuale da parte di Opportunity.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di luglio 2014 Opportunity ha depositato lo Statement of Reply and Defense to Counterclaim, confermando la propria richiesta di risarcimento danni e contestando la domanda riconvenzionale. Nel mese di settembre, Telecom Italia e Telecom Italia International hanno replicato con l'ulteriore memoria difensiva (Statement of Rejoinder), ribadendo le proprie richieste al Tribunale Arbitrale, a cui è seguita la contestazione di Opportunity sul punto della domanda riconvenzionale nello Statement of Rejoinder to the Counterclaim.

L'udienza di discussione è prevista per il mese di novembre 2014.

Brasile - Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, la Società ha ricevuto la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si chiede sia dichiarato abusivo il loro controllo di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, nella misura da determinarsi in corso di giudizio.

Nel febbraio 2014 sono state depositate le memorie di difesa, eccependo l'incompetenza del giudice adito, e in agosto il Tribunale di Rio de Janeiro ha deciso in favore di Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil, rigettando la domanda di JVCO. Quest'ultima ha impugnato la sentenza con atto respinto dal giudice a settembre 2014.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai

sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di Telecom Italia agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice per le Udienze Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa Telecom Italia) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, con la motivazione che "risulta necessario il vaglio dibattimentale". Nel maggio 2014 ha preso il via il dibattimento.

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, nel novembre 2013 il Giudice per le Udienze Preliminari di Roma ha pronunciato sentenza di "non luogo a procedere" a valle della trasmissione per competenza territoriale degli atti dal Tribunale di Milano a quello di Roma.

Il Pubblico Ministero di Roma ha quindi proposto ricorso per Cassazione contro la sentenza di "non luogo a procedere" ed in data 6 maggio 2014 la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile tale ricorso.

Verifica ispettiva CONSOB

Nel mese di novembre 2013 funzionari della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) hanno condotto presso le sedi sociali di Telecom Italia una verifica ispettiva al fine di acquisire atti documentali ed elementi informativi relativamente all'emissione del prestito obbligazionario equity-linked di Telecom Italia Finance ("Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A."), alle procedure per la cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e alle procedure aziendali in materia di confidenzialità delle informazioni privilegiate e di tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso.

Da quanto appreso da fonti pubbliche, la CONSOB avrebbe notiziato dell'ispezione la Procura della Repubblica di Roma la quale in data 20 dicembre 2013 ha diffuso un comunicato in cui si legge: "In relazione a vicende societarie e finanziarie delle società Telecom e Telco la Procura della Repubblica sottolinea che non ci sono indagati per il reato di ostacolo alla Vigilanza né per altri tipi di reato". La Procura ha altresì precisato che sin "da ottobre scorso l'ufficio del pubblico ministero segue gli sviluppi della vicenda Telecom sollecitando ed intrattenendo con la CONSOB scambi di informazioni tra l'autorità giudiziaria e gli organi di vigilanza anche nell'ipotesi in cui siano ravvisabili reati".

In data 22 settembre 2014 la Consob ha chiuso la fase istruttoria della propria verifica, aprendo il procedimento sanzionatorio con la contestazione alla Società di alcune violazioni amministrative del Testo Unico della Finanza.

La Società sta analizzando la documentazione a supporto della contestazione al fine di elaborare le sue difese e confida nella solidità delle argomentazioni a suo supporto. Le eventuali sanzioni, soggette comunque ad impugnazione, non determinerebbero un impatto materiale per la società.

Olivetti – Esposizione amianto

In data 17 settembre 2014 la Procura della Repubblica di Ivrea ha chiuso le indagini relative alla presunta esposizione ad amianto di alcuni lavoratori delle società “Ing. C. Olivetti S.p.A.” (oggi Telecom Italia S.p.A.), “Olivetti Controllo Numerico S.p.A”, “Olivetti Peripheral Equipment S.p.A.”, “Sixtel S.p.A.” e “Olteco S.p.A”.

Dall’esame dell’avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. emerge che gli attuali indagati sono 39 ex Manager e Dirigenti delle Società sopra indicate, e che le indagini hanno abbracciato un periodo che va dai primi anni '60 alla fine degli anni '90.

La società attualmente non riveste alcun ruolo nel procedimento penale, essendo al momento estranea al procedimento stesso.

Nota 14

Informativa per settore operativo

a) Informativa per settore operativo

Come già operato in sede di Bilancio consolidato 2013, a seguito dell'inserimento del gruppo Sofora-Telecom Argentina tra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, la Business Unit Argentina non viene più esposta.

Inoltre a partire dal 2014 le attività del gruppo Olivetti sono state consolidate nell'ambito della Business Unit Domestic. Tale diversa rappresentazione riflette la collocazione commerciale e di business del gruppo Olivetti e il processo di integrazione dei suoi prodotti e servizi con quelli offerti da Telecom Italia nel mercato domestico. L'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rideterminata.

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Media
- Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013						
Ricavi da terzi	11.308	12.183	4.614	5.273	50	108	-	-	-	-	15.972	17.564
Ricavi infragruppo	28	31	3	7	1	-	-	-	(32)	(38)	-	-
Ricavi di settore	11.336	12.214	4.617	5.280	51	108	-	-	(32)	(38)	15.972	17.564
Altri proventi	263	146	12	15	-	4	-	1	-	(1)	275	165
Totale ricavi e proventi operativi	11.599	12.360	4.629	5.295	51	112	-	1	(32)	(39)	16.247	17.729
Acquisti di materie e servizi	(4.196)	(4.402)	(2.688)	(3.321)	(24)	(87)	(5)	(6)	26	31	(6.887)	(7.785)
Costi del personale	(2.034)	(2.045)	(279)	(263)	(5)	(24)	(2)	(2)	-	-	(2.320)	(2.334)
di cui: accantonamento TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(400)	(489)	(452)	(490)	(3)	(8)	(1)	(3)	1	1	(855)	(989)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(199)	(229)	(123)	(131)	(2)	(5)	-	-	-	-	(324)	(365)
Variazione delle rimanenze	(18)	62	3	46	-	1	-	-	-	-	(15)	109
Attività realizzate internamente	345	345	68	59	-	-	-	-	5	6	418	410
EBITDA	5.296	5.831	1.281	1.326	19	(6)	(8)	(10)	-	(1)	6.588	7.140
Ammortamenti	(2.485)	(2.648)	(724)	(723)	(21)	(26)	-	-	1	2	(3.229)	(3.395)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	35	4	-	-	-	(97)	-	18	-	-	35	(75)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(1)	(2.187)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(2.187)
EBIT	2.845	1.000	557	603	(2)	(129)	(8)	8	1	1	3.393	1.483
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni											15	2
Proventi finanziari											1.630	1.563
Oneri finanziari											(3.367)	(3.078)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento											1.666	(30)
Imposte sul reddito											(637)	(836)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento											1.029	(866)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											386	255
Utile (perdita) del periodo											1.415	(611)
Attribuibile a:												
Soci della Controllante											985	(902)
Partecipazioni di minoranza											430	291

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013						
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	609	589	709	852	-	-	-	-	-	-	1.318	1.441
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	-	1	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-
Totale ricavi da Vendite prodotti	609	590	709	852	-	-	-	-	-	(1)	1.318	1.441
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	10.687	11.612	3.905	4.421	50	108	-	-	-	-	14.642	16.141
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	28	30	3	7	1	-	-	-	(32)	(37)	-	-
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	10.715	11.642	3.908	4.428	51	108	-	-	(32)	(37)	14.642	16.141
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	12	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-	12	(18)
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-infragruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	12	(18)	-	-	12	(18)						
Totale Ricavi da terzi	11.308	12.183	4.614	5.273	50	108	-	-	-	-	15.972	17.564
Totale Ricavi infragruppo	28	31	3	7	1	-	-	-	(32)	(38)	-	-
Totale ricavi di settore	11.336	12.214	4.617	5.280	51	108	-	-	(32)	(38)	15.972	17.564

Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013						
Acquisti di attività immateriali	634	881	384	481	-	13	-	-	-	-	1.018	1.375
Acquisti di attività materiali	1.158	1.144	459	511	5	7	-	-	-	-	1.622	1.662
Totale Investimenti industriali	1.792	2.025	843	992	5	20	-	-	-	-	2.640	3.037

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Totale consolidato	
	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013
Organici (*)	53.249	53.377	12.507	12.140	96	84	20	22	65.872	65.623

(*) La consistenza del personale a fine periodo non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Media		Altre attività		Rettifiche ed Elisioni		Totale consolidato	
	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2014	31.12.2013
Attività operative non correnti	44.034	44.878	6.383	5.971	255	207	6	7	(22)	(25)	50.656	51.038
Attività operative correnti	4.388	4.070	1.923	1.681	34	17	11	12	(33)	(26)	6.323	5.754
Totale Attività operative	48.422	48.948	8.306	7.652	289	224	17	19	(55)	(51)	56.979	56.792
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	35	65	-	-	-	-	-	-	-	-	35	65
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute											3.364	3.528
Attività non allocate											8.745	9.835
Totale Attività											69.123	70.220
Totale Passività operative	7.762	8.532	2.231	2.423	48	36	13	23	(53)	(48)	10.001	10.966
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute											1.373	1.561
Passività non allocate											36.541	37.507
Patrimonio netto											21.208	20.186
Totale Patrimonio netto e passività											69.123	70.220

b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013	30.9.2014	31.12.2013
Italia	(a)	11.131	12.061	10.426	11.325	43.863	44.670
Estero	(b)	4.841	5.503	5.546	6.239	6.793	6.368
Totale	(a+b)	15.972	17.564	15.972	17.564	50.656	51.038

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

Nota 15

Operazioni con parti correlate

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

In riferimento alle operazioni con parti correlate si segnala che in data 4 agosto 2014 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia (soglia corrispondente a circa 722 milioni di euro alla data del 30 giugno 2014, data di riferimento dell'ultimo documento contabile periodico pubblicato) a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2014 di una serie di operazioni di cessione di crediti fiscali, unitamente alla cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti di società appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo, parte correlata di Telecom Italia ai sensi della Procedura adottata dalla Società (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance).

In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, in data 14 agosto 2014 un documento informativo disponibile sul sito internet della società al link http://www.telecomitalia.com/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/governance/verbali_atti_relazioni/2014/Documento-informativo-cessione-crediti-commerciali-IRES-12-agosto-clean-finale-ita.pdf.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della citata procedura interna, che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2014 e 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Ricavi	15.972	7	529			536	(123)	413	2,6
Altri proventi	275		6			6		6	2,2
Acquisti di materie e servizi	6.887	20	320			340	(66)	274	4,0
Costi del personale	2.320		8	63	9	80	(5)	75	3,2
Proventi finanziari	1.630		74			74		74	4,5
Oneri finanziari	3.367	6	122			128		128	3,8
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	386	(5)	57			52			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2013

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Ricavi	17.564	8	684			692	(163)	529	3,0
Acquisti di materie e servizi	7.785	22	473			495	(103)	392	5,0
Costi del personale	2.334		10	62	16	88	(7)	81	3,5
Proventi finanziari	1.563		51			51		51	3,3
Oneri finanziari	3.078	12	60			72		72	2,3
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	255	(2)	55			53			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.9.2014

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op. (b)
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(1.998)	(5)	(290)		(295)	(295)	14,8	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.199)		(53)		(53)	(53)	4,4	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(362)		(20)		(20)	(20)	5,5	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.106)		(136)		(136)	(136)	3,3	
Attività finanziarie correnti	(5.667)		(209)		(209)	(209)	3,7	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(424)							
Passività finanziarie non correnti	33.027	34	206		240	240	0,7	
Passività finanziarie correnti	3.095	48	75		123	123	4,0	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	28							
Totale indebitamento finanziario netto	28.061	77	(218)		(141)	(141)	(0,5)	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.979	6	154		160	(21)	139	2,3
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	2.940		21		21			
Debiti vari e altre passività non correnti	747		1		1		1	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.584	26	159	26	211	(17)	194	2,6
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.345	7	10		17			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)					(b)	(b/a)	
Indebitamento finanziario netto								
Attività finanziarie non correnti	(1.256)	(6)	(116)		(122)	(122)	9,7	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.348)		(39)		(39)	(39)	2,9	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(283)		(11)		(11)	(11)	3,9	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.744)		(48)		(48)	(48)	0,8	
Attività finanziarie correnti	(7.375)		(98)		(98)	(98)	1,3	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(657)							
Passività finanziarie non correnti	31.084	56	150		206	206	0,7	
Passività finanziarie correnti	6.119	70	316		386	386	6,3	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	27							
Totale indebitamento finanziario netto	27.942	120	252		372	372	1,3	
Altre partite patrimoniali								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.389	6	238		244	(27)	217	4,0
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	2.871		27		27			
Debiti vari e altre passività non correnti	779		2		2		2	0,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.649	61	214	24	299	(48)	251	2,9
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.534	20	28		48			

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2014 e 2013 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2014

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.640	94	10	104		104	3,9

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.
	(a)					(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.037	94	8	102		102	3,4
Dividendi pagati	537		62	62		62	11,5

(*) Altre parti correlate sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nei primi nove mesi del 2014, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 9,4 milioni di euro (15,7 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2014	1.1 - 30.9 2013
Compensi a breve termine	6,4	9,1
Compensi a lungo termine	0,1	0,9
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		5,1
Pagamenti in azioni (*)	2,9	0,6
	9,4	15,7

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 settembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Piani LTI e SOP).

Gli importi dei primi nove mesi del 2014 esposti in tabella non accolgono gli effetti derivanti dall'annullamento degli accertamenti effettuati negli anni 2011, 2012 e 2013, relativamente al Piano LTI 2011 a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance triennali. Gli stessi sono di seguito dettagliati:

- Compensi a lungo termine per -1,4 milioni di euro
- Pagamenti in azioni per -1,2 milioni di euro

I compensi a breve termine sono erogati nel corso del periodo cui si riferiscono e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nei primi nove mesi del 2014, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 155.000 euro (430.000 euro nei primi nove mesi del 2013).

Nei primi nove mesi del 2014 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Giuseppe Recchi	⁽¹⁾ Presidente Telecom Italia S.p.A
Marco Patuano	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di Telecom Italia

Dirigenti:

Rodrigo Modesto de Abreu	Diretor Presidente Tim Participações
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Mario Di Loreto	Responsabile People Value
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	⁽²⁾ Responsabile Consumer
Stefano De Angelis	⁽³⁾
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Officer

(1) dal 16 aprile 2014;

(2) fino al 12 agosto 2014;

(3) dal 13 agosto 2014.

Nota 16

Eventi successivi al 30 settembre 2014

Accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora – Telecom Argentina

In data 24 ottobre 2014 come da mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione, Telecom Italia ha accettato la proposta del gruppo Fintech di modificare e novare il contratto in vigore, firmato il 13 novembre 2013, per l'acquisizione dell'intera partecipazione in Telecom Argentina, detenuta da Telecom Italia e Telecom Italia International attraverso Sofora Telecomunicaciones e Nortel Inversora, e di altri attivi accessori. Il corrispettivo complessivo previsto dall'accordo per l'operazione rimane invariato a 960 milioni di dollari.

In base alle modifiche dell'accordo, la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora è condizionata alla preventiva approvazione da parte della Secretaría de Comunicaciones argentina. Si prevede che detta vendita possa realizzarsi entro i prossimi due anni e mezzo. Nel frattempo, una partecipazione di minoranza in Sofora pari al 17% è stata trasferita a Fintech nel mese di ottobre 2014.

Dell'importo complessivo riveniente dall'operazione:

- 113,7 milioni di dollari sono già stati ricevuti nel 2013, come da accordo originario con Fintech,
 - in parte con riferimento alla vendita a Fintech di attivi in allora nel portafoglio di Tierra Argentea (una controllata di Telecom Italia) e
 - in parte con riferimento ad importi già destinati da Sofora alla distribuzione a titolo di dividendo;
- 215,7 milioni di dollari sono stati pagati quale corrispettivo per la vendita a Fintech di una quota di minoranza pari al 17% di Sofora detenuta da Telecom Italia International e di altri attivi accessori, il cui perfezionamento è intervenuto in data 29 ottobre 2014;
- ulteriori 550,6 milioni di dollari saranno pagati quale prezzo per la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% di Sofora, detenuta da Telecom Italia e Telecom Italia International.

I restanti 80 milioni di dollari, di cui parte sarà pagata solo successivamente al perfezionamento della vendita a Fintech della partecipazione di controllo del 51% del capitale di Sofora detenuta da Telecom Italia, saranno corrisposti a fronte di ulteriori pattuizioni correlate all'operazione, che includono un accordo per la messa a disposizione delle società del gruppo Telecom Argentina di servizi tecnici di supporto e altri servizi per una durata fino a 3 anni, nonché la rinuncia e/o l'adesione alla modifica da parte di Telecom Italia di alcuni diritti rivenienti dal patto parasociale relativo a Telecom Argentina, in essere con il gruppo Wertheim.

Qualora la vendita a Fintech del 51% di Sofora non venisse perfezionata nell'arco di due anni e mezzo, Telecom Italia avrà facoltà di

- (i) recedere dall'accordo con Fintech e ricevere una call option di durata pari a sei mesi per il riacquisto (direttamente o tramite altra società del Gruppo) della partecipazione di minoranza del 17% di capitale Sofora già ceduta a Fintech, a condizioni predefinite, o
- (ii) perseguire un percorso di vendita (soggetta all'applicabile approvazione regolatoria) della residua partecipazione di controllo, pari al 51% del capitale di Sofora, a un terzo acquirente, con garanzia Fintech di un corrispettivo complessivo minimo per Telecom Italia di almeno 630,6 milioni di dollari. Qualora il corrispettivo di detta vendita, debitamente approvato, superasse il prezzo minimo garantito da Fintech, il differenziale sarà suddiviso tra Telecom Italia e Fintech secondo una formula prestabilita.

Qualora Telecom Italia non riuscisse a perfezionare la vendita a un terzo entro un ulteriore periodo di due anni e mezzo, l'accordo con Fintech sarà risolto, Fintech corrisponderà a Telecom Italia un

ammontare di 175 milioni di dollari e Telecom Italia beneficerà di una call option di durata pari a sei mesi per il riacquisto a condizioni predefinite (direttamente o tramite altra società del Gruppo) della partecipazione di minoranza del 17% di capitale Sofora già trasferita a Fintech.

Telecom Italia ha ottenuto una serie di garanzie di esatta esecuzione del contratto con Fintech, nella forma di un pegno di un titolo collaterale di ammontare pari a 600,6 milioni di dollari. A questo riguardo Telecom Italia International ha emesso, in data 29 ottobre 2014, un'obbligazione sottoscritta da Fintech, che l'ha costituita in pegno a favore di Telecom Italia e Telecom Italia International.

L'obbligazione è stata garantita da Telecom Italia e tale garanzia ha rappresentato un'operazione tra parti correlate, a condizioni standard, tra la società controllante (Telecom Italia S.p.A.) e la sua controllata totalitaria (Telecom Italia International N.V.), al di sotto delle soglie di rilevanza definite nella Procedura Telecom Italia per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Come previsto dalla citata procedura, tale garanzia è stata sottoposta al parere del Comitato per il controllo e i rischi di Telecom Italia.

I proventi della sottoscrizione del prestito obbligazionario di 600,6 milioni di dollari andranno a migliorare la liquidità del Gruppo Telecom Italia, senza modificarne la Posizione Finanziaria Netta.

La maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Sofora continuerà ad essere nominata dal Gruppo Telecom Italia fino all'ottenimento dell'approvazione delle autorità regolatorie argentine e quindi al perfezionamento della vendita della partecipazione di controllo di Telecom Italia in Sofora. Non è previsto alcun cambiamento sostanziale nella governance delle società argentine.

Al 30 settembre 2014 Telecom Italia detiene un interesse economico del 19,3% nel gruppo Sofora – Telecom Argentina, che ha consuntivato nel 2013 ricavi per 27,3 miliardi di pesos argentini (3,7 miliardi di euro) con EBITDA margin del 27,6%.

Asta per le frequenze di telefonia mobile in Argentina

Il 31 ottobre 2014 si sono svolte le procedure d'asta indetta dalla Secretaria de Comunicaciones per l'assegnazione delle bande di frequenze destinate al Servicio de Comunicaciones Personales ("PCS"), al Servicio de Radiocomunicaciones Movil Celular ("SRMC") e al Servicio de Comunicaciones Moviles Avanzadas ("SCMA").

A tale concorso hanno partecipato le quattro società che si erano prequalificate: Telecom Personal S.A., Telefonica Moviles Argentina S.A., Arlink S.A. e AMX Argentina S.A..

In tale contesto, Telecom Personal (gruppo Sofora – Telecom Argentina) si è aggiudicata:

- un lotto per il servizio SRMC (3G);
- due lotti per il servizio PCS (3G);
- un lotto per il servizio SCMA (4G).

Per l'acquisizione di tali lotti di frequenze Telecom Personal ha offerto l'importo complessivo di 658 milioni di dollari americani.

In conformità con quanto previsto dal bando, entro i venti giorni successivi alla gara, la *Secretaria de Comunicaciones* emetterà l'atto amministrativo di aggiudicazione delle bande di frequenza.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso